

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-08-2020

## NORD

ARENA	04/08/2020	13	<a href="#">Pompieri, 170 interventi in poche ore</a> <i>Redazione</i>	4
ARENA	04/08/2020	22	<a href="#">Nuovo temporale e ancora allagamenti in città</a> <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	04/08/2020	5	<a href="#">Pioggia, smottamenti e danni nel Veneto sempre più caldo In 50 anni due gradi in più</a> <i>Silvia Madiotto</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	04/08/2020	2	<a href="#">Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva</a> <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI COMO	04/08/2020	7	<a href="#">Nubifragio sul Lario Decine di interventi = Nubifragio in città e in provincia: decine di interventi</a> <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	04/08/2020	8	<a href="#">Maltempo, gli alberi sorvegliati speciali</a> <i>D. O.</i>	10
CORRIERE DI VERONA	04/08/2020	9	<a href="#">Pioggia, smottamenti e danni nel Veneto sempre più caldo In 50 anni due gradi in più</a> <i>Silvia Madiotto</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	04/08/2020	2	<a href="#">Ecco il ponte: genova ritorna unita = Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva</a> <i>Marco Menduni</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	04/08/2020	19	<a href="#">Blackout per dieci ore a Villa Poma e Pieve Blackout per dieci ore a Villa Poma e Pieve</a> <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	04/08/2020	19	<a href="#">Allagato un sottopasso Capriolo tratto in salvo dalla protezione civile</a> <i>G P</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	04/08/2020	26	<a href="#">Smottamenti infiniti Un pool anti-frane</a> <i>Olivia Bonetti</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	04/08/2020	37	<a href="#">Sistema di allarme sul rio Rudan: incontro pubblico per illustrarlo</a> <i>Giuditta Bolzonello</i>	18
GAZZETTINO FRIULI	04/08/2020	26	<a href="#">Esplode la rivolta dei profughi = Pietre sui veicoli materassi e rifiuti in fiamme, esplode la rivolta dei protughi</a> <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO FRIULI	04/08/2020	27	<a href="#">Fedriga: ora serve il pugno di ferro</a> <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	04/08/2020	26	<a href="#">alberi abbattuti, attrezzature da spiaggia volate e black-out di ripristinare il tutto già nel corso della mattinata = Volano sedie e lettini Rosolina nell'incubo</a> <i>Enrico Garbin</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	04/08/2020	26	<a href="#">Danni e disagi per alberi divelti e telefoni in tilt = Black-out e segnali divelti, tetto "decolla" e si schianta</a> <i>Guido Fraccon</i>	24
GAZZETTINO ROVIGO	04/08/2020	27	<a href="#">Tra alberi caduti e tegole strappate notte di paura per molti tagliolesi</a> <i>Giannino Dian</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	04/08/2020	23	<a href="#">Case di Viso, tutti al lavoro in una corsa contro il maltempo</a> <i>Giuliana Mossoni</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	04/08/2020	27	<a href="#">Emergenza Covid Pioggia di attestati ai volontari virtuosi</a> <i>I. Ber.</i>	27
GIORNO SONDRIO	04/08/2020	41	<a href="#">Talamona, nei mesi del lockdown preziosi i volontari</a> <i>M.b.</i>	28
GIORNO VARESE	04/08/2020	37	<a href="#">Alberi caduti e sottopasso allagato Alberi caduti e sottopasso allagato</a> <i>Cristiana Mariani</i>	29
MATTINO DI PADOVA	04/08/2020	2	<a href="#">Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva</a> <i>Marco Menduni</i>	30
MATTINO DI PADOVA	04/08/2020	24	<a href="#">Fulmine colpisce una casa Boato nella notte e principio d'incendio</a> <i>Alice Ferretti</i>	32
MESSAGGERO VENETO	04/08/2020	8	<a href="#">Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva</a> <i>Marco Menduni</i>	33
MESSAGGERO VENETO	04/08/2020	17	<a href="#">Maltempo, danni dell'agosto 2017: stanziati i primi 2 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO VENETO	04/08/2020	20	<a href="#">L'accusa della consigliera: danno di immagine alla città</a> <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO VENETO	04/08/2020	25	<a href="#">Alberi caduti scantinati e strade sott'acqua</a> <i>Redazione</i>	37
NAZIONE LA SPEZIA	04/08/2020	46	<a href="#">Colpito dal fulmine, a fuoco il magazzino del frantoio</a> <i>Redazione</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	04/08/2020	47	<a href="#">Danni in centro per vento e pioggia Colpiti i dehor, allagata una pizzeria</a> <i>Carlo Galazzo</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-08-2020

PREALPINA	04/08/2020	23	Un'altra frana sul sentiero Chiusa la "Sutermeister" <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI COMO	04/08/2020	33	Frana sulla cabina dell'acquedotto Rubinetti asciutti im mezzo paese <i>Simone Rotunno</i>	41
PROVINCIA DI COMO	04/08/2020	38	Tamponi in piazza Un solo controllo in un mese e mezzo Tamponi in piazza Un solo controllo in un mese e mezzo <i>Manuela Clerici</i>	43
PROVINCIA DI COMO	04/08/2020	39	Il premio di Binago Grazie per gli sforzi contro la pandemia <i>Manuela Clerici</i>	44
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/08/2020	22	Pioggia e paura in Val di Vara Tromba daria in Val di Magra <i>Laura Lvani</i>	45
STAMPA ALESSANDRIA	04/08/2020	32	Allarme amianto Non c'è quiete dopo la tempesta = La città tra danni e paura "Nei tetti distrutti Cera ancora l'amianto" <i>Antonella Mariotti</i>	46
STAMPA ALESSANDRIA	04/08/2020	34	Alberi sradicati e tegole distrutte La furia del vento sulle colline <i>Franca Nebbia</i>	48
VOCE DI MANTOVA	04/08/2020	2	Coronavirus: altre 12 vittime ieri in Italia Coronavirus: altre 12 vittime ieri in Italia <i>Redazione</i>	49
VOCE DI MANTOVA	04/08/2020	22	Maltempo nella Bassa: danni per milioni = Maltempo nella Bassa: pioggia, vento e grandine, agricoltura in ginocchio <i>Nicola Antonietti</i>	50
ALTO ADIGE	04/08/2020	24	Soccorso alpino, il calendario con le vostre foto <i>Redazione</i>	51
ALTO ADIGE	04/08/2020	31	Allarme maltempo Garage allagati e strade interrotte <i>Redazione</i>	52
AVVENIRE MILANO	04/08/2020	1	Ancora pioggia e nubifragi sulla città Possibile esondazione di Seveso e Lambro Ancora pioggia e nubifragi sulla città Possibile esondazione di Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	04/08/2020	9	Maltempo, alberi abbattuti nelle strade all'Arcella fulmine colpisce un condominio <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	04/08/2020	10	Maltempo, il vento sferza Rosolina: paura e danni <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	04/08/2020	6	Fulmine colpisce gregge Morte quaranta pecore Oggi ancora maltempo <i>A.c.</i>	56
GAZZETTINO	04/08/2020	7	Il vaccino "veronese" pronto per Natale 2021 <i>Alda Vanzan</i>	57
GAZZETTINO TREVISO	04/08/2020	38	Pioggia, grandine e piante abbattute: È stato di calamità <i>Gabriele Zanchin</i>	59
GAZZETTINO TREVISO	04/08/2020	43	Rischio alluvioni, nasce il nucleo "Zona Piave" <i>Gianandrea Rorato</i>	60
GAZZETTINO TREVISO	04/08/2020	43	Si rompe la tubatura in via Mengaldo: decine di famiglie senz'acqua <i>Redazione</i>	61
GIORNO	04/08/2020	17	Maltempo, paura a Cene Cede la sponda del canale <i>Redazione</i>	62
GIORNO BERGAMO	04/08/2020	34	La frana provoca il crollo di un muro Strada interrotta Pompieri al lavoro La frana provoca il crollo di un muro Strada interrotta Pompieri al lavoro <i>Redazione</i>	63
GIORNO GRANDE MILANO	04/08/2020	57	Rimossi gli alberi caduti nel Bosco della Bria Rimossi gli alberi caduti nel Bosco della Bria = La Protezione civile ha ripulito il Bosco del Bria <i>Mas Sag</i>	64
GIORNO GRANDE MILANO	04/08/2020	57	Nuovi argini sul Lambro contro le esondazioni Nuovi argini sul Lambro contro le esondazioni = Nuovi argini sul Lambro per evitare esondazioni <i>Massimiliano Saggese</i>	65
GIORNO GRANDE MILANO	04/08/2020	57	Operazione pulizia per il Molgora Operazione pulizia per il Molgora = Manutenzione straordinaria anti-inondazione <i>Barbara Calderola</i>	66
GIORNO GRANDE MILANO	04/08/2020	63	Escursionista dispersa all'Aprica Ritrovata dopo ore di ricerche <i>Michele Pusterla</i>	67
GIORNO MILANO	04/08/2020	46	Refrigerio, ma occhi puntati sul Seveso Il maltempo <i>Redazione</i>	68
GIORNO MONZA BRIANZA	04/08/2020	41	Maxi pulizie sul Molgora contro le alluvioni <i>Barbara Calderola</i>	69
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/08/2020	24	Continua l'allerta maltempo Fulmine incendia una palma <i>Redazione</i>	70
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/08/2020	33	Un premio ai bambini per i disegni fatti durante la quarantena <i>G.s</i>	71

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-08-2020

NUOVA VENEZIA	04/08/2020	2	Genova, aperto il nuovo ponte = Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva <i>Marco Menduni</i>	72
PICCOLO	04/08/2020	6	Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva <i>Redazione</i>	73
PROVINCIA PAVESE	04/08/2020	15	Colate di fango dalle colline La bomba d'acqua spoglia le vigne Colate di fango dalle colline La bomba d'acqua spoglia le vigne <i>Oliviero Maggi</i>	75
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	04/08/2020	19	CrForma, il vento strappa il tetto <i>Stefano Sagrestano</i>	76
REPUBBLICA MILANO	04/08/2020	3	Il diario dei medici in prima linea = Diario dalla trincea del virus tra eroismi, pianti e denunce <i>Alessandra Corica</i>	77
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	04/08/2020	52	Pioggia violenta, più di cento alberi caduti = Pioggia violenta, più di cento alberi caduti <i>Stefano Chiarelli</i>	79
STAMPA ASTI	04/08/2020	32	Gravissimi i danni del maltempo = Si contano i danni del temporale-tornado <i>Redazione</i>	80
cittadellaspezia.com	03/08/2020	1	Un impianto idrovoro per mettere in sicurezza duemila amegliesi <i>B. Marchese</i>	81
ilgiorno.it	03/08/2020	1	Maltempo nel Lecchese: strade chiuse e rischio smottamenti in Valsassina - Cronaca <i>Il Giorno</i>	82
mattinopadova.gelocal.it	02/08/2020	1	Rischio vento e nubifragi da oggi sino a martedì <i>Redazione</i>	83
mattinopadova.gelocal.it	03/08/2020	1	Meteo, stato di allerta in Veneto per forti temporali <i>Redazione</i>	84
lospiffero.com	03/08/2020	1	Le 10 ferite dell'emergenza Covid <i>Redazione</i>	85
milanotoday.it	03/08/2020	1	Temporale a Milano, acqua a catinelle e tempesta di fulmini sulla città <i>Redazione</i>	86
oggitreviso.it	03/08/2020	1	Arrivano temporali intensi in Veneto, dichiarato lo stato di attenzione. <i>Redazione</i>	87
provincia.va.it	03/08/2020	1	Ringraziamento alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	88
quotidianopiemontese.it	03/08/2020	1	Ciriè, Scomparso da casa da tre giorni, continuano le ricerche di Maurizio Bisca <i>Redazione</i>	89
torino.repubblica.it	03/08/2020	1	Alessandria, un'altra notte di emergenza dopo il nubifragio bis - la Repubblica <i>Redazione</i>	90
padovanews.it	03/08/2020	1	Maltempo, allerta meteo nel Lazio per 24 ore <i>Redazione</i>	91
ALTRAMANTOVA.IT	03/08/2020	1	Vento forte e grandinate su parte della Provincia: tetti scoperchiati e danni a melonaie. Salvato un piccolo cervo <i>Redazione</i>	92
atnews.it	03/08/2020	1	Maltempo sull'Astigiano, notte di interventi per i Vigili del Fuoco tra alberi sradicati e muri crollati <i>Redazione</i>	93
atnews.it	03/08/2020	1	Maltempo nell'Astigiano: weekend di interventi anche per i volontari del Coordinamento territoriale di Protezione Civile di Asti <i>Redazione</i>	94
CORRIERE TORINO	04/08/2020	2	Rsa, mascherine e tamponi La commissione d'inchiesta inizia il suo processo = Rsa, mascherine e tamponi La commissione d'inchiesta inizia il suo processo <i>Redazione</i>	95
corrieredicomo.it	03/08/2020	1	Nubifragio in città e in provincia: decine di interventi <i>Redazione</i>	96
espansionetv.it	03/08/2020	1	Maltempo nel Comasco, venti uscite dei vigili del fuoco nella notte. Allerta per il pomeriggio <i>Redazione</i>	97
espansionetv.it	03/08/2020	1	Forti temporali nel Comasco, interventi dei vigili del fuoco per allagamenti e piante pericolanti <i>Redazione</i>	98
regione.fvg.it	03/08/2020	1	Maltempo: allerta arancione, firmato decreto per interventi Mon Aug 03 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	99
torinoggi.it	03/08/2020	1	Regione Piemonte, insediato il gruppo di indagine sul Coronavirus <i>Redazione</i>	100

## **I vigili del fuoco impegnati a rimuovere alberi e tegole pericolanti, e pali della luce o cartellonistica stradale Pompieri, 170 interventi in poche ore**

[Redazione]

MALTEMPO. I vigili del fuoco impegnati a rimuovere alberi e tegole pericolanti, e pali della luce o cartellonistica stradi  
Pompieri, 170 interventi in poche ore Sono stati i danni da vento a tenerli impegnati E per oggi si preannuncia l'allerta  
meteo fino a sera Una chiamata dietro l'altra. E questa volta non sono stati gli allagamenti a farla da padrone, bensì i  
danni provocati dal vento. Tegole volate via, grondaie penzoloni, rami spezzati, alberi sradicati, fioriere finite in mezzo  
alla strada. Dalle due di lunedì alle 16 dello stesso giorno i vigili del fuoco di Verona e dei distaccamenti in provincia  
hanno effettuato 170 interventi. In città, ma anche in provincia, nell'est veronese, come in zona Basso lago. Un lavoro  
intenso, cominciato con il temporale di domenica notte. Centinaia di telefonate nate da tutto il Veneto sferzato dal  
maltempo. Particolarmente interessate dalla perturbazione atmosferica sono state le provincie di Verona, Vicenza,  
Belluno Treviso. Non si hanno notizie di persone rimaste coinvolte o ferite. Nel veronese sono state oltre 170 le  
chiamate alla sala operativa del 115 per rimozione di ostacoli alla circolazione, allagamenti, taglio rami e piante  
pericolanti. Ad alcuni interventi è stata data la priorità, come nel caso dell'albero caduto all'ingresso di una casa di  
cursa sulle Torricelle. L'ostacolo è stato rimosso subito per permettere l'accesso dell'ambulanza in caso di necessità.  
Intanto il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione ha emesso un avviso di criticità  
idrogeologica, riferita ai temporali forti, decretando lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di  
preallarme/allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni), anche per oggi. A.V. -tit\_org-

## Nuovo temporale e ancora allagamenti in città

[Redazione]

Fotonotizia Allagamenti etombini saltati in città dopo il temporale di ieri 5era, mentre a Grezzana e a Bussolengo i vigili del fuoco sono intervenuti perspostare due alberi caduti in via Caliari e invia Pastrengo. -tit\_org-

## Pioggia, smottamenti e danni nel Veneto sempre più caldo In 50 anni due gradi in più

[Silvia Madiotto]

Quasi 200 interventi solo ieri. La ricerca: Ecco com'è cambiato il clima VENEZIA In un Veneto sempre più caldo e preceduta da giorni di temperature torride (a Treviso, sabato, sono stati percepiti 50 gradi centigradi, a causa dell'elevatissimo tasso di umidità) l'annunciata ondata di maltempo ha sferzato buona parte del territorio, ieri notte e in giornata, causando danni ingenti. Le situazioni più critiche, anche stavolta, si sono verificate nel Bellunese, dove la pioggia ha provocato nuovi allagamenti e frane, al punto da spingere Veneto Strade a chiedere alla Regione l'istituzione di una commissione formata da tecnici e geologi per studiare e (possibilmente) prevenire fenomeni ormai continui. A Rocca Pietore, particolare, una frana ha travolto un'auto senza - fortunatamente - causare feriti. Stimati in milioni di euro i danni in provincia, già piegata dalla tempesta Vaia di due anni fa. Riaperto anche il Rissò Pordoi, interessato da alcuni smottamenti. Nel complesso, in tutto il Veneto sono state 180 le telefonate ai vigili del fuoco. Oltre a Belluno, parti colarmente interessate dalla perturbazione sono state le province di Verona, Vicenza e Treviso. Nel Veronese sono stati più di 70 gli interventi per la rimozione di piante e detriti. Oltre 50, invece, le uscite nel Vicentino, perlopiù per il taglio di rami pericolanti e per gli alberi caduti sulle strade. Il maltempo ha interessato anche la stazione di Vicenza, a causa di alcuni alberi pericolanti sui binari. Una tromba d'aria, invece, si è abbattuta sulla riserva naturale regionale di Bosco Nordio a Sant'Anna di Chioggia (che riaprirà domenica), interrotto anche il Sentiero Arte Natura (Land Art). Un bilancio pesante seguito alla settimana più afosa dell'estate, e dalla quale emerge una coincidenza sempre più evidente tra fenomeni atmosferici e riscaldamento globale. I dati sono stati raccolti e analizzati dagli esperti di un osservatorio europeo e, rispetto a cinquant'anni fa, dalla Pedemontana alla Laguna ci sono di media almeno due gradi in più. Nella classifica nazionale Vicenza è la sesta provincia per aumento di temperatura (+2,76 gradi), Verona risulta 7ª (+2,56), Treviso 9ª (+2,54). Solo Rovigo e Venezia si salvano con un aumento inferiore ai due gradi centigradi (rispettivamente +1,53 e 1,54) e si collocano in coda alla graduatoria italiana ma tutte le province hanno segno positivo (Belluno +2,46, Padova +2,02). Le mappe del maltempo, fra fiumi che straripano, raffiche che superano i 90 chilometri orari, alberi sradicati, frane e maree record, permettono di risalire ad alcuni dei fenomeni più devastanti che hanno colpito il Veneto negli ultimi dieci anni, dalla piena del Bacchiglione di Vicenza a Vaia nel Bellunese, l'acqua grande di Venezia e l'alluvione del Piave nel 2018. La lista è lunga e si intreccia con il fenomeno del riscaldamento globale. L'Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa/EDJNet è stato rilanciato dall'associazione Stop Global Warming: l'Italia è uno dei Paesi più colpiti. Dagli anni Sessanta a oggi la temperatura media nei Comuni italiani è cresciuta di 2,2 gradi, toccando picchi di oltre 3 gradi in alcune aree del Paese. Medaglia d'oro, se così si può dire, per Brindisi con un +3,12 gradi e medaglia d'argento per Roma con +3,07 gradi; bronzo a Sondrio con 2,98. Per la cronaca, le città in cui la temperatura si è alzata meno sono Pisa, Trapani e Olbia-Tempio. In questo contesto, quattro province venete sono nelle prime 25 italiane. Ben 72 su 100 province superano la media continentale (+1,9 gradi). A parlarne oggi, dopo una settimana di afa soffocante allentata solo dai temporali del week end (con i relativi danni), si ha la percezione che due gradi siano addirittura i dati. Secondo gli esperti di un osservatorio europeo, nella classifica italiana Vicenza è risultata la sesta provincia per incremento delle temperature con +2,76 gradi in mezzo secolo. Seguono Verona e Treviso, mentre la progressione di Venezia e Rovigo è minore. Il maltempo anche ieri ha causato problemi in buona parte del Veneto. Flagellata, in particolare, la provincia di Belluno, già più colpita dalla tempesta Vaia del 2018 pochi, ma il surriscaldamento è stato progressivo e calcola le medie annuali, non la sola fase estiva. Come si spiega? Ci ha provato anche l'università di Padova nel 2019 facendo un paragone con gli anni dell'Italia pre-industriale. È sempre più caldo, a Venezia il livello del mare si è alzato e i ghiacciai delle Dolomiti sono in ritirata. Silvia Madiotto O RIPRODUZIONE RISERVATA La frana Un'auto travolta dai detriti ieri notte a Rocca Pietore. nel Bellunese. Ingenti i danni in tutta la regione -tit\_org-

## **Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva**

[Redazione]

Inaugurato il nuovo San Giorgio: realizzato da mille operai in 476 giorni, da domani le auto. Piano; Il più bei cantiere della mia vita Marco Menduni / GENOVA La prima macchina a transitare è quella di Mattarella. Nessuno e nulla è dimenticato, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo ponte di Genova. Sono le vittime della tragedia del 14 agosto 2018, il loro ricordo, la loro memoria a fare da trait d'union di tutte le fasi di questa inaugurazione. Il nuovo ponte è pronto e tra poche ore sarà aperto al traffico. 143 nomi vengono scanditi e il presidente della Repubblica è in piedi, durante la lettura del tragico elenco e nei successivi tre minuti di silenzio. Come è stato ai funerali di Stato, come alla celebrazione del primo anno della tragedia. Anche l'arcobaleno appare in cielo in una simbolica, inattesa coincidenza di eventi, e ride si mescola alle scie delle Frecce Tricolori. C'è tutto il mondo politico della città, della Regione, dell'Italia, sulle carreggiate del nuovo ponte di Genova. La celebrazione di un'opera straordinaria, qui, sulla carreggiata a 40 metri d'altezza, sorretta da 18 piloni. La celebrazione del genio italiano (lo ribadisce, il premier Giuseppe Conte): il progetto di Renzo Piano, le grandi aziende che l'hanno realizzato, i quasi 1.200 lavoratori impegnati in un cantiere che non ha mai riposato. C'è un convitato di pietra. Un'assenza, quella di Autostrade per l'Italia, che non assorbe l'impatto delle polemiche degli ultimi giorni. Nessun invito per Aspi è mai partito dalla struttura commissariale. Il sindaco-commissario Marco Bucci non l'ha mai rivolto: Non ci saranno. Eppure è proprio ad Autostrade che il nuovo viadotto sarà consegnato e di nuovo il Comitato delle vittime è tornato a denunciare: È una cosa che fa male, anche se a questo punto non si poteva che far così. Qualcuno ha derogato alla posizione ufficiale del Comitato, quella di non partecipare alla cerimonia, e ha deciso di esserci lo stesso. Come Emmanuel Diaz, il fratello di una delle vittime, precipitata giù dal ponte con la sua Opel Corsa gialla, s'indigna ancora una volta: Si riconsegna il ponte ad Aspi, a chi ha assassinato Henry. Però l'ultimo atto ufficiale è stato firmato. La decorrenza: le sei del pomeriggio di oggi. Ma il cronoprogramma di una complicata burocrazia prevede un ulteriore, ultimo sopralluogo prima del via libera definitivo, circostanza che colloca l'apertura del ponte con buona probabilità alle prime ore di domani mattina. Giuseppe Conte non ha dubbi: Il nostro obiettivo è stato sempre e sarà quello di tutelare l'interesse pubblico che non è stato garantito dalla struttura regolativa della precedente concessione. Aspi continua a rimanere nel mirino. Mattarella, con le vittime, ribadisce la richiesta di giustizia: Le responsabilità non sono generiche, hanno sempre un nome e un cognome. Sono sempre frutto di azioni che dovevano essere fatte o di omissioni. Ma il dossier è complicato. C'è Danilo Toninelli, l'ex ministro Cinquestelle dei Trasporti, a rivolgersi a chi gli è succeduto: Io chiedo alla De Micheli un'accelerazione. Perché dopo tanti impegni non si corra il rischio che tra due, tre mesi questo viadotto sia ancora nelle mani dei Benetton. Poi, sotto il grande tendone che ospita la cerimonia, parla a lungo con la nuova titolare delle Infrastrutture, dopo il classico saluto col contatto dei gomiti. Gli esponenti del Movimento lo attorniano, lo accolgono come un ritrovato leader. Dopo 720 giorni dal crollo del ponte Morandi e 476 dall'inizio della ricostruzione, sul nuovo viadotto di Genova ci sono tutti. Le orecchie tese, ad ascoltare la nuova versione di Creuza de ma di Fabrizio De Andre che fa da ideale sigla della cerimonia. Il presidente del Consiglio, la presidente del Senato Casellati, quello della Camera Fico, i ministri Di Maio e De Micheli, l'ex titolare della Difesa Roberta Pinotti. Ancora, il cardinale Angelo Bagnasco, Fattuale arcivescovo di Genova, don Marco Tasca, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il capo della Polizia, Franco Gabrielli. Insiste il premier: Oggi Genova riparte forte della sua operosità, come ha fatto in tanti momenti della sua storia, confidando nella forza del lavoro. Mostra un Paese che, a dispetto degli stereotipi, sa rialzarsi, che sa tornare a correre. Le strette di mano sono tutte per Marco Bucci, il commissario che ha fatto l'impresa. A lungo conversa con l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono e con l'ad di Webuild Pietro Salini. Dice Bucci: Il primo pensiero va alle 43 vittime del crollo del ponte Morandi e alle loro famiglie, il secondo ai cittadini di Genova che hanno sofferto, il terzo a tutti coloro che hanno lavorato 24 ore su 24 alla ricostruzione

superando problemi enormi, persino un commissario che gridava. Il presidente della Regione Giovanni Toti, che è stato commissario per l'emergenza, sintetizza così le parole d'ordine della giornata: La prima è: mai più. La seconda: sempre così. Poi c'è Renzo Piano. Là sotto, in basso, c'è il cantiere più bello di tutta la mia carriera. Nessuno si è mai lamentato, tutti hanno sempre lavorato con il massimo impegno. Ma il concetto ribadito più volte negli ultimi giorni non dimentica la genesi terribile di quest'opera: Costruire un ponte è un gesto di pace. Io auguro a questo ponte di essere amato, adottato, non è facile essere erede di una tragedia. Vorrei che questo ponte fosse visto come costruito in acciaio e forgiato nel vento. Tutto qua, adesso il ponte è vostro. Quando sfilano i caschetti colorati, quando arrivano i rappresentanti delle maestranze che hanno costruito il viadotto, si intuisce il senso più profondo di questo pomeriggio. L'equilibrio tra l'orgoglio e il dolore, per la ricostruzione e per il ricordo delle vittime. Sono emozionati: Abbiamo lavorato sempre, senza mai un attimo di distrazione. Abbiamo sconfitto il Covid, non ci siamo mai fermati. Soltanto ora cominciamo a renderci conto di quello che abbiamo realizzato. Mattarella non stringe mani, in stretta osservanza delle regole anti Coronavirus, Ma lascia il suo autografo sui caschi da lavoro. Osserva l'atto finale: il premier Conte, insieme a Bucci e Toti, taglia il nastro. Genova ha di nuovo il suo ponte. I suoi traffici, la sua logistica, il suo turismo, l'economia del suo porto. La spina dorsale di una città ma anche di tutto il Nord Ovest. In basso sta sorgendo il giardino dei ricordi: 43 alberi, uno per ogni vittima. - -tit\_org-



**L' ondata di maltempo****Nubifragio sul Lario Decine di interventi = Nubifragio in città e in provincia: decine di interventi***[Redazione]*

L'ondata di maltempo Nubifragio sul Lario Decine di interventi in cronaca a pagina 7 Nubifragio in città e in provincia: decine di interventi Temperature in picchiata. Smottamento a Tavemerio. Bambino su un surf in balia del lago; Giornata "calda" - Questa volta violenta, nel primo pomeriggio molto concreto. Si è verificata Giornata "calda" - questa volta non per colpa delle temperature - sul fronte del meteo. I violenti temporali che all'aspirata di domenica (e per tutto il pomeriggio di ieri) hanno imperversato sul territorio lariano hanno costretto i vigili del fuoco a ore di intenso lavoro. Decine le chiamate - una ventina solo nella notte - alla centrale operativa dei pompieri che sono dovuti intervenire per allagamenti e tagli di piante un po' ovunque. Fino al momento di andare in stampa, per fortuna, non si segnalavano tuttavia situazioni particolarmente critiche, seppur in un contesto di difficoltà. Da segnalare anche un piccolo smottamento nella zona dell'acquedotto di Tavemerio. risolto poi dai pompieri prima della mattina di ieri. Come previsto dalla protezione civile, che aveva diramato l'allerta, le precipitazioni si sono fermate in mattinata per poi riprendere, in modo ancora più violento, nel primo pomeriggio di ieri: il centralino dei vigili del fuoco ha continuato a squillare, e le squadre hanno operato per tutto il pomeriggio. Spostandoci alla città di Como, come tradizione vuole, non potevano mancare tombini di piazza Cavour che sono "saltati" ancora una volta inondando il salotto buono di liquami. Paura invece in Al tolago, nelle acque davanti a Domaso, dove un bambino di 11 anni è rimasto in balia del Lago di Como aggrappato alla sua tavola da surf, Il ragazzino non riusciva più a rientrare e sono stati mobilitati i vigili del fuoco. Il bambino è stato poi salvato da una barca che è riuscita a intercettarlo e a portarlo a riva, spaventato ma in buone condizioni. Sulla situazione climatica ieri è intervenuta anche Coldiretti di Como e Lecco che ha rimarcato la fragilità di un territorio dove il rischio di perturbazioni violente è purtroppo sempre molto concreto. Si è verificato un brusco calo termico in un lasso di tempo ridotto - ha commentato il presidente Fortunato Trezzi - Siamo in una estate che, come negli ultimi anni, è caratterizzata da pesanti e improvvise inversioni termiche, spesso soggette a grandinate che minacciano l'agricoltura. -tit\_org- Nubifragio sul Lario Decine di interventi Nubifragio in città e in provincia: decine di interventi

## Maltempo, gli alberi sorvegliati speciali

*L'assessore Padovani: settimana di controlli. Borgo Venezia, crolla parte di un controsoffitto*

[D. O.]

L'assessore Padovani: settimana di controlli. Borgo Venezia, crolla parte di un controsoffitto VERONA Tra Borgo Venezia e la Palazzina, tutta la parte orientale della città, nella notte tra sabato e domenica, è finito al centro di una tempesta di pioggia e vento. E il temporale arrivato ventiquattr'ore dopo non ha fatto che peggiorare la situazione: anche ieri sono state decine gli interventi dei vigili del fuoco per rimuovere piante cadute lungo la strada. Alberi crollati in diverse vie: l'episodio che ha fatto più impressione è sicuramente quello del pino caduto addosso al centro civico Tommasoli, zona Santa Croce: prima delibera Covid frequentato quasi ogni sera. Ma la stessa scena si è ripetuta negli altri quartieri di Verona Est: in via Salieri, Madonna di Campagna, sugli stalli dove, normalmente, sono parcheggiate delle auto. In via Asiago, a Porto San Pancrazio, lungo il perimetro del campo da calcio. Coinvolte anche diverse vie di Montorio, ma anche la zona più a sud, fino al confine con San Giovanni Lupatoto, includendo anche il parco San Giacomo a Borgo Roma. Il fenomeno è stato localmente isolato, tant'è che le vicine stazioni meteo (ad esempio Villafranca) non hanno notato raffiche particolari. Nel corso dei due giorni, però, i vigili del fuoco hanno contato circa 120 sopralluoghi e altrettanti ne hanno fatto i tecnici di Amia. Sarà una settimana molto impegnativa nota l'assessore con delega al verde urbano. Marco Padova: «ni abbiamo fatto oltre 140 controlli e si proseguirà nei prossimi giorni. La manutenzione viene fatta, purtroppo non sempre la gente capisce che, se si decide di tagliare un albero, è perché ha qualche problema e rischia di cadere. Ma le piante non sono le uniche vittime del maltempo. Agli interventi negli edifici si è aggiunto ieri alle 18, quello al centro ricreativo anziani di via Biancolini. sempre Borgo Venezia, late Biondella. A causa delle infiltrazioni, è crollata parte del controsoffitto. Anche in questo caso, si tratta di una struttura poco frequentata da marzo in poi. Un po' di piogge residue sono attese nella mattinata di oggi, poi arriverà una tregua dalle precipitazioni almeno fino a fine settimana. D.O a RIPRÔtu;L'UH KISERVAT/ Grande lavoro I vigili del fuoco impegnati a rimuovere le piante cadute lungo le strade Allarme L'albero crollato sul Centro Tommasoli a Borgo Venezia -tit\_org-

## Pioggia, smottamenti e danni nel Veneto sempre più caldo In 50 anni due gradi in più

[Silvia Madiotto]

Quasi 200 interventi solo ieri. La ricerca: Ecco com'è cambiato il clima VENEZIA In un Veneto sempre più caldo e preceduta da giorni di temperature torride (a Treviso, sabato, sono stati percepiti 50 gradi centigradi, a causa dell'elevatissimo tasso di umidità) l'annunciata ondata di maltempo ha sferzato buona parte del territorio, ieri notte e in giornata, causando danni ingenti. Le situazioni più critiche, anche stavolta, si sono verificate nel Bellunese, dove la pioggia ha provocato nuovi allagamenti e frane, al punto da spingere Veneto Strade a chiedere alla Regione l'istituzione di una commissione formata da tecnici e geologi per studiare e (possibilmente) prevenire fenomeni ormai continui. A Rocca Pietore, particolare, una frana ha travolto un'auto senza - fortunatamente - causare feriti. Stimati in milioni di euro i danni in provincia, già piegata dalla tempesta Vaia di due anni fa. Riaperto anche il Passo Pordoi, interessato da alcuni smottamenti. Nel complesso, in tutto il Veneto sono state 180 le telefonate ai vigili del fuoco. Oltre a Belluno, particolarmente interessate dalla perturbazione sono state le province di Verona, Vicenza e Treviso. Nel Veronese sono stati più di 70 gli interventi per la rimozione di piante e detriti. Oltre 50, invece, le uscite nel Vicentino, perlopiù per il taglio di rami pericolanti e per gli alberi caduti sulle strade. Il maltempo ha interessato anche la stazione di Vicenza, a causa di alcuni alberi pericolanti sui binari. Una tromba d'aria, invece, si è abbattuta sulla riserva naturale regionale di Bosco Nordio a Sant'Anna di Chioggia (che riaprirà domenica), intanto anche il Sentiero Arte Natura (Land Art). Un bilancio pesante seguito alla settimana più afosa dell'estate, e dalla quale emerge una coincidenza sempre più evidente tra fenomeni atmosferici e riscaldamento globale. I dati sono stati raccolti e analizzati dagli esperti di un osservatorio europeo e, rispetto a cinquant'anni fa, dalla Pedemontana alla Laguna ci sono di media almeno due gradi in più. Nella classifica nazionale Vicenza è la sesta provincia per aumento di temperatura (+2,76 gradi), Verona risulta l'yesima (+2,56), Treviso l'yesima (+2,54). Solo Rovigo e Venezia si salvano con un aumento inferiore ai due gradi centigradi (rispettivamente +1,53 e 1,54) e si collocano in coda alla graduatoria italiana ma tutte le province hanno segno positivo (Belluno +2,46, Padova +2,02). \ mappe del maltempo, fra fiumi che straripano, raffiche che superano i 90 chilometri orari, alberi sradicati, frane e maree record, permettono di risalire ad alcuni dei fenomeni più devastanti che hanno colpito il Veneto negli ultimi dieci anni, dalla piena del Bacchiglione di Vicenza a Vaia nel Bellunese, l'acqua grande di Venezia e l'alluvione del Piave nel 2018. La lista è lunga e si intreccia con il fenomeno del riscaldamento globale. L'Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa/EDiNet è stato rilanciato dall'associazione Stop Global Warming: l'Italia è uno dei Paesi più colpiti, Dagli anni Sessanta a oggi la temperatura media nei Comuni italiani è cresciuta di 2,2 gradi, toccando picchi di oltre 3 gradi in alcune aree del Paese. Medaglia d'oro, se così si può dire, per Brindisi coi +3,12 gradi e medagli; d'argento per Roma con +3,0' gradi; bronzo a Sondrio coi 2,98. Per la cronaca, le città il cui la temperatura si è alzata; meno sono Pisa, Trapani e Olbia-Tempio. In questo conte sto, quattro province venete sono nelle prime 25 italiane Ben 72 su no province supera no la media continentale (+i,< gradi). A parlarne oggi, dop( una settimana di afa soffocan tè allentata solo dai temporal del week end (con i relativ danni), si ha la percezione che due gradi siano addirittura pochi, ma il surriscaldamento( è stato progressivo e calcola li medie annuali, non la sola fa se estiva. Come si spiega? Ci ha prò vaio anche l'università di Pa dova nel 2019 facendo un pa ragone con gli anni dell'Italii pre-industrial e. È sempre pii caldo, a Venezia il livello de mare si è alzato ñ i ghiaccia delle Dolomiti sono in riduzione. Silvia Madiott< RI PRODUZIONE RiSERVAT La frana Un'auto travolta dai detriti ieri notte a Rocca Pietore nel Bellunese. Ingenti i danni in tutta la regione -tit\_org-

## Ecco il ponte: genova ritorna unita = Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva

[Marco Menduni]

ECCO IL PONTE: GENOVA RITORNA UNITA L'architetto Renzo Piano: credo che sarà amato perché è semplice e forte come a città /PAGINA 2 /PAGI 2 Inaugurato il nuovo San Giorgio: realizzato da mille operai in 476 giorni, da domani le auto. Piano: Il più bei cantiere della mia vita Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva ILREPORTAGE Marco Menduni. GENOVA La prima macchina a transitare è quella di Mattarella. Nessuno e nulla è dimenticato, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo ponte di Genova. So noie vittimedellatragedia del 14 agosto 2018, il loro ricordo, la loro memoria a fare da trait d'union di tutte le fasi di questa inaugurazione. Il nuovo ponte è pronto e tra poche ore sarà aperto al traffico. 143 nomi vengono scanditi e il presidente della Repubblica è in piedi, durante la lettura del tragico elenco nei successivi tre minuti di silenzio. Come è stato ai funerali di Stato, come alla celebrazione del primo anno della tragedia. Anche l'arcobaleno appare in cielo in una simbolica, inattesa coincidenza di eventi, e l'iride si mescola alle scie delle Freccie Tricolori. C'è tutto il mondo politico della città, della Regione, dell'Italia, sulle carreggiate del nuovo ponte di Genova. La celebrazione di un'opera straordinaria, qui, sulla carreggiata a 40 metri d'altezza, sorreggata da 18 piloni. La celebrazione del genio italiano (lo ribadisce, il premier Giuseppe Conte): il progetto di Renzo Piano, le grandi aziende che l'hanno realizzato, i quasi 1.200 lavoratori impegnati in un cantiere che non ha mai riposato. C'è un convitato di pietra. Un'assenza, quella di Autostrade per l'Italia, che non assorbe l'impatto delle polemiche degli ultimi giorni. Nessun invito per Aspi mai partito dalla struttura commissariale. Il sindaco-commissario Marco Bucci non l'ha mai rivolto: Non ci saranno. Eppure è proprio ad Autostrade che il nuovo viadotto sarà consegnato e di nuovo il Comitato delle vittime è tornato a denunciare: "È una cosa che fa male, anche se a questo punto non si poteva che far così. Qualcuno ha derogato alla posizione ufficiale del Comitato, quella di non partecipare alla cerimonia, e ha deciso di esserci lo stesso. Come Emmanuel Diaz, il fratello di una delle vittime, precipitata giù dal ponte con la sua Opel Corsa gialla, s'indigna ancora una volta: Si riconsegna il ponte ad Aspi, chi ha assassinato Henry. Però l'ultimo atto ufficiale è stato firmato. La decorrenza: le sei del pomeriggio di oggi. Ma il cronoprogramma di una complicata burocrazia prevede un ulteriore, ultimo sopralluogo prima del via libera definitivo, circostanza che colloca l'apertura del ponte con buona probabilità alle prime ore di domani mattina. Giuseppe Conte non ha dubbi: Il nostro obiettivo è stato sempre e sarà quello di tutelare l'interesse pubblico che non è stato garantito dalla struttura regolativa della precedente concessione. Aspi continua a rimanere nel mirino. Mattarella, con le vittime, ribadisce la richiesta di giustizia: Le responsabilità non sono generiche, hanno sempre un nome e un cognome. Sono sempre frutto di azioni che dovevano essere fatte o di omissioni. Ma il dossier è complicato. C'è Danilo Toninelli, l'ex ministro Cinque Stelle dei Trasporti, a rivolgersi a chi gli è succeduto: Io chiedo alla De Micheli un'accelerazione. Perché dopo tanti impegni non si corra il rischio che tra due, tre mesi questo viadotto sia ancora nelle mani dei Benetton. Poi, sotto il grande tendone che ospita la cerimonia, parla a lungo con la nuova titolare delle Infrastrutture, dopo il classico saluto col contatto dei gomiti. Gli esponenti del Movimento lo attorniano, lo accolgono come un ritrovato leader. Dopo 720 giorni dal crollo del ponte Morandi e 476 dall'inizio della ricostruzione, sul nuovo viadotto di Genova ci sono tutti. Le orecchie tese, ad ascoltare la nuova versione di Creuza de ma di Fabrizio De André che fa da ideale sigla della cerimonia. Il presidente del Consiglio, la presidente del Senato Casella, quello della Camera Fico, i ministri Di Maio e De Micheli, l'ex titolare della Difesa Roberta Pinotti. Ancora, il cardinale Angelo Bagnasco, l'attuale arcivescovo di Genova, don Marco Tasca, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il capo della Polizia, Franco Gabrielli. Insiste il premier: O - gi Genova riparte forte della sua operosità, come ha fatto tanti momenti della sua storia, confidando nella forza del lavoro. Mostra un Paese che, a dispetto degli stereotipi, sa rialzarsi, che sa tornare a correre. Le strette di mano sono tutte per il primo ministro, il commissario che ha fatto

l'impresa. A lungo conversa con l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono e con l'ad di Webuild Pietro Salini. Dice Bucci: Il primo pensiero va alle 43 vittime del crollo del ponte Morandi e alle loro famiglie, il secondo ai cittadini di Genova che hanno sofferto, il terzo a tutti coloro che hanno lavorato 24 ore su 24 alla ricostruzione superando problemi enormi, persino un commissario che gridava. Il presidente della Regione Giovanni Toti, che è stato commissario per l'emergenza, sintetizza così le parole d'ordine della giornata: La prima è: mai più. La seconda: sempre così. Poi c'è Renzo Piano. Là sotto, in basso, c'è "il cantiere più bello di tutta la mia carriera. Nessuno si è mai lamentato, tutti hanno sempre lavorato con il massimo impegno. Ma il concetto ribadito più volte negli ultimi giorni non dimentica la genesi terribile di quest'opera: Costruire un ponte è un gesto di pace. Io auguro a questo ponte di essere amato, adottato, non è facile essere erede di una tragedia. Vorrei che questo ponte fosse visto come costruito in acciaio e forgiato nel vento. Tutto qua, adesso il ponte è vostro. Quando sfilano i caschetti colorati, quando arrivano i rappresentanti delle maestranze che hanno costruito il viadotto, si intuisce il senso più profondo di questo pomeriggio. L'equilibrio tra l'orgoglio e il dolore, per la ricostruzione e per il ricordo delle vittime. Sono emozionati: Abbiamo lavorato sempre, senza mai un attimo di distrazione. Abbiamo sconfitto il Covid, non ci siamo mai fermati. Soltanto ora cominciamo a renderci conto di quello che abbiamo realizzato. Mattarella non stringe mani, in stretta osservanza delle regole anti Coronavirus. Ma lascia il suo autografo sui caschi da lavoro. Osserva l'atto finale: il premier Conte, insieme a Bucci e Toti, taglia il nastro. Genova ha di nuovo il suo ponte. I suoi traffici, la sua logistica, il suo turismo, l'economia del suo porto. La spina dorsale di una città ma anche di tutto il Nord Ovest. In basso sta sorgendo il giardino dei ricordi: 43 alberi, uno per ogni vittima. -tit\_org- Ecco il ponte: Genova ritorna unita Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva

il maltempo il maltempo

## Blackout per dieci ore a Villa Poma e Pieve Blackout per dieci ore a Villa Poma e Pieve

*Un vento fortissimo ha abbattuto i fili di luce e telefono Allagamenti e alberi divelti: un tronco sulla Suzzara-Ferrara Un vento fortissimo ha abbattuto i fili di luce e telefono Allagamenti e alberi divelti: un tronco sulla Suzzara-Ferrara*

[Redazione]

IMALTEMPO Blackout per dieci ore a Villa Poma e Pieve Un vento fortissimo ha abbattuto i fili di luce e telefono Allagamenti e alberi divelti: un tronco sulla Suzzara-Ferrara I violenti temporali della scorsa notte e la pioggia battente di ieri hanno provocato molti disservizi e danni che si sono concentrati soprattutto nelle zone di Quistello, Pegognaga, Moglia e SanBenedettoPo. Gran lavoro per i vigili del fuoco che nella nottata tra domenica e ieri hanno effettuato una quindicina di interventi per alberi e grossi rami precipitati in strada. Ma a preoccupare maggiormente è stata la grossa pianta caduta a Quistello sui binari della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara. L'allarme ai vigili del fuoco è scattato poco prima delle sei di ieri mattina. Dopo due ore di lavoro sono riusciti a liberare le rotaie dal grosso tronco. Per fortuna in questo periodo il traffico ferroviario è sospeso per lavori. In paese il forte vento ha fatto volare via alcuni abbaini daietti. Emergenza a Borgo Mantovano, in particolare a Villa Poma e Pieve di Coriano. La violenza del vento che il sindaco Alberto Borsari paragona a quella di un tornado, oltre ad aver abbattuto un gran numero di piante ha causato un blackout di oltre dieci ore della linea elettrica sia di Villa Poma che di Pieve. Numerosi infatti, sono stati i pali della luce abbattuti, oltre a quelli del telefono. Le forti raffiche di vento hanno anche divolto due porticati nella frazione di Ghisione che sono finiti sulla statale. È dall'una e mezzadi domenica che non dormo - racconta il sindaco - Temevo il peggio. Devo elogiare l'operato e i volontari della protezione civile che sono intervenuti velocemente e con efficacia. Si lamentano danni anche a San Benedetto Po dove una pianta di alto fusto, sradicata da forti raffiche di vento, è caduta in via Crema bloccandone il passaggio. Nella stessa zona sono stati divolti anche quattro pali della Telecom e questo ha causato interruzioni alle linee telefoniche. A Villa Poma i lavori alla notte Numerosi i soccorsi per svuotare cantine ma la Protezione civile è intervenuta nel sottopasso della statale 12 Abetone-Brennero a causa di un guasto alla pompa che aspira l'acqua e svuota la sottovia, la strada era completamente allagata. Squadre della Protezione civile, e in particolare dell'associazione Terre dei Gonzaga, hanno effettuato numerosi svuotamenti di cantine e tagli di alberi e rami pericolanti. Al confine tra Quistello e il Modenese i volontari hanno anche salvato un piccolo A San Giacomo Segnate un grosso albero è caduto nella centrale via Marconi abbattendo anche alcuni fili del telefono. Fortunatamente non ha colpito né auto né persone. A liberare la strada e' hanno pensato gli operai del Comune - conferma il sindaco Giuseppe Brandani -. Non mi hanno segnalato altri danni. A causa dei fili elettrici abbattuti dal vento anche Quingentole è finita al buio con un malfunzionamento del depuratore. Un intervento della protezione civile nel Serio -tit\_0rg-

## Allagato un sottopasso Capriolo tratto in salvo dalla protezione civile

[G P]

DESTRA SECCHIA Villa Poma rimane al buio per tutta la notte, sottopasso allagato sulla statale 12, danni nei campi a Sermide e piante cadute in vari paesi, un capriolo è stato tratto in salvo da un canale a Quistello. Questo è il bilancio dei danni causati dal temporale di domenica notte nel Destra Secchia. La protezione civile Terre dei Gonzaga è intervenuta con tre squadre, tenendone una pronta in stand by. Messe in sicurezza 12 piante cadute tra Borgo Mantovano, Sermide e Felonica, Magnacavallo. Poggio Rusco ed è stato svuotato dall'acqua il sotto passo di Villa Poma sull'Abetone Brennero. Nella mattinata di ieri poi è stato salvato un capriolo che era caduto in canale d'irrigazione, a Quistello vicino al confine modenese. L'animale non riusciva a uscire dal canale con le sponde incementate, ma l'acqua non era abbastanza alta da sommergerlo. Un volontario della protezione civile assieme al titolare di una azienda agricola della zona, che passava di lì è riuscito a trarlo in salvo. L'agricoltore è riuscito ad avvicinare l'animale male e a sollevarlo. Una volta fuori dall'acqua il capriolo, spaventato, si è accovacciato per qualche secondo e poi è corso via, fortunatamente illeso. G.P. -tit\_org-

## Smottamenti infiniti Un pool anti-frane

> Veneto Strade crea una commissione con geologi, Regione e massimi esperti per cercare soluzioni all'emergenza continua e per prevenire possibili tragedie

[Olivia Bonetti]

Il territorio fragile -Veneto Strade crea una commissione con geologi, Regione e massimi esperti per cercare soluzioni all'emergenza continua e per prevenire possibili tragedie IL PIANO BELLUNDO Nemmeno il tempo di riaprire una strada ripulita dalla frana, che se ne deve chiudere un'altra. È accaduto anche ieri, per l'ennesima volta: Veneto Strade in una nota annunciava la riapertura della sr 48 "delle Dolomiti" da Arabba al Passo Pordoi, dove sabato sera era scesa una frana di 6mila metri cubi, e contemporaneamente dava la notizia della chiusura della sp 30 "Panoramica del Comelico" tratto tra Costa e Coscalissoio, per caduta alberi e detriti in strada. In tutti questi casi, a parte automobili rimaste bloccate, fortunatamente non ci sono stati feriti o tragedie. Ma per quanto si può contare sulla fortuna? È per questo che Veneto Strade, che sa bene che il territorio non è più lo stesso dopo Vaia, corre ai ripari e crea con la Regione una commissione che studi la cosa e come si possano realizzare sistemi di prevenzione. LA DECISIONE Dopo le frane che ci sono state, ai passi Fedaia e Pordoi - spiega l'amministratore delegato di Veneto Strade, Silvano Vernizzi -, ci abbiamo ragionato su: ormai, purtroppo, nella montagna bellunese, ogni temporale e una frana. O vuole sia. Noi, come società, abbiamo l'obbligo, prima di tutto, di garantire la sicurezza degli utenti che utilizzano le strade, ma anche di mantenere la rete sempre aperta. Ormai però le frane vengono giù nei posti più impensabili, come accaduto al Fedaia e Pordoi, dove non si tratta di zone boscate spazzate via da Vaia, ma di territorio fragile. Ma come fare per prevenire? Abbiamo pensato - prosegue Vernizzi di costituire, e oggi ci stiamo lavorando, una commissione che provi a studiare che cosa si possa fare per questi fenomeni franosi, sistemi ma lido magari dei sistemi di monitoraggio sonori o qualsiasi altra indicazione emergerà come strumento per prevenire tutto questo. LA COMMISSIONE Nella commissione infatti; ai vertici di Veneto Strade, che hanno proposto questa iniziativa, ci saranno il referente regionale in materia di ambiente, ovvero il direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio, Nicola Dell'Acqua, un componente di Protezione civile difesa del suolo e un pool di tecnici esperti. Al lavoro Antonio Dal Pra', il professore emerito di Geologia Applicata all'Università di Padova, Nicola Lauri al vice capo del Dipartimento di Geologia dell'Università patavina, l'ingegner Riccardo Zoppellaro, geotecnico, e il geologo bellunese Luca Salci. La prima seduta avverrà a fine mese - spiega il capo di Veneto Strade, Vernizzi - nella nostra sede a Mese. Ci riuniremo poi periodicamente per indagare questi fenomeni continui che ci sono dopo Vaia e per provare a inventarsi, se e possibile, un sistema di preavviso. La mia paura-confessa Vernizzi - è che possa accadere qualcosa. Sappiamo quello che è accaduto a Rio Gèr tre anni fa, dove c'è stata una vittima. Le frane del dopo Vaia, fino ad adesso sono andate bene, ma il rischio c'è. E ci sono delle zone particolarmente delicate, dove si potrebbero installare i sistemi di allarme, sperando che funzionino. IL LAVORO E si perché proprio a Rio Gèr a Cortina, il 23 luglio scorso, quando scesero 7mila metri cubi di materiale dal Cristallo, il sistema installato e pagato fino a cura da Veneto Strade non si è attivato. Le ragioni sono ancora un mistero. "Abbiamo chiesto spiegazioni alla ditta fornitrice-spiega Vernizzi - non sono per scadere i 10 giorni previsti per la risposta. Ma quella zona resta presidiata da uomini giorno e notte fino all'inizio dei lavori a ottobre. LE FORZE Veneto Strade può contare attualmente su 81 lavoratori, i vecchi "cantonieri", ma sta per definire l'accordo con la Regione per dare il via libera a nuove assunzioni: per il Bellunese significherebbero 15 uomini in più. "Abbiamo rafforzato le squadre in questo periodo - dice l'ad di Veneto Strade - non cerchiamo di fare il possibile, ma non sempre è possibile. Sappiamo i danni che provochiamo e andiamo i passi. In ciascuno dei due interessati, sabato sera, sono caduti 5-6mila metri cubi di materiale: sul Fedaia abbiamo fatto salti mortali per liberarlo per domenica sera non per il rientro, il Pordoi, purtroppo avevamo i tombotti pieni e ci siamo riusciti solo lunedì a mezzogiorno. 01 di via Bonetti L'AD SILVANO VERNIZZI DOBBIAMO GARANTIRE LA SICUREZZA PER GLI



UTENTI, MA ANCHE MANTENERE LE STRADE APERTE FINO AOESSO È ANCATA BENE, MA I RISCHI SONO TROPPO ALTI: QUESTI FENOMENI VANNO INDAGATI UNA COHKISSMNE al lavoro con Silvano Vernizzi, ad di Veneto Strade, per sicurezza contro le frane IL LAVORO riaperto ieri anche il passo Pordoi dove si ñ lavorato per eliminare i áãï ë metri cubi di matcrinic ñ dopo le frnnc ä ripetizione Veneto Strade crea un pool di gcoic -tit\_org-

## Sistema di allarme sul rio Rudan: incontro pubblico per illustrarlo

[Giuditta Bolzonello]

Con un avviso alla cittadinanza il sindaco di Vodo di Cadore ci informa la popolazione che giovedì 6 agosto alle 9.30 si terrà una riunione formativa ed informativa, in sala "Varonego" in piazza Santa Lucia, in cui verranno illustrate le caratteristiche e il funzionamento del nuovo impianto di monitoraggio e allarme del Rio Rudan nella frazione di Peaio. Considerata la necessità di dare massima divulgazione alle informazioni riguardanti l'impianto, soprattutto in ottica di protezione civile, si raccomanda la più ampia partecipazione della popolazione ed in particolare dei cittadini residenti e proprietari delle case per vacante della frazione di Peaio, nonché degli addetti ai lavori (amministratori e dipendenti comunali, componenti delle associazioni volontaristiche comunali di protezione civile), così il sindaco nell'avviso. È dall'agosto 2015 che si lavora sul torrente che scende da 11° Anzio ed attraversa l'abitato di Peaio: la sicurezza a Peaio: il sindaco convoca i cittadini il 6 agosto VODOCADORE, in quell'estate segnata da numerose frane anche quel sito vide scendere una grande quantità di detriti, solo la briglia a monte del ponte salvò la statale d'Alemagna. Dopo quei fatti, ed altri che seguirono negli anni, si lavorò per la sistemazione dell'alveo o per l'installazione di un sistema d'allarme che, terminato e collaudato, è stato consegnato al comune di Vodo nel maggio scorso; comune che allo scopo ha aggiornato anche il Piano di protezione civile, il sistema di monitoraggio ed allarme sul Rudan a protezione dell'abitato di Peaio, è un impianto predisposto dal Genio Civile sulla base di un progetto redatto da Arpav. Con quest'opera a Vodo si può dire che i concetti di prevenzione e previsione trovano sintesi grazie a una serie di opere che, a partire dalla grande briglia filtrante a monte dell'abitato di Peaio, è stata già in diverse situazioni provvidenziale nel trattenere gran parte del materiale detritico, si rivelano indispensabili sia per ridurre l'impatto dei fenomeni meteorologici sempre possibili, sia per essere pronti in anticipo di fronte ad eventuali calamità. Giuditta Boiunio illustrerà il nuovo sistema -tit\_org-

## **Esplode la rivolta dei profughi = Pietre sui veicoli materassi e rifiuti in fiamme, esplode la rivolta dei profughi**

*Protesta contro la proroga della quarantena per due settimane Il presidente Fedriga: il Governo ha assicurato rinforzi Materassi e rifiuti dati alle fiamme, sassi sui veicoli e migranti in fuga Valenti: bisogna alleggerire Udine e chiudere i valichi minori Protesta alla Cav onto la pror oga della z Nella confus ne gen 'erale sar ebbero fuggiti in cin inque*

[Redazione]

Esplode la rivolta dei profughi Protesta contro la proroga della quarantena per due settimane Il presidente Fedriga: il Governo ha assicurato rinforzi Materassi e rifiuti dati alle fiamme, sassi sui veicoli e migranti in fuga Valenti: bisogna alleggerire Udine e chiudere i valichi min Materassi incendiati, rifiuti dati alle fiamme, alcuni lanci di pietre. Una mattinata incandescente quella vissuta ieri all'ex Caserma Cavarzerani di Udine con la protesta inscenata da un gruppo di richiedenti asilo, contrari alla proroga dell'ordinanza di zona "rossa" per altri 14 giorni. Grazie al pronto intervento delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e all'attività di mediazione condotta dai dirigenti della Questura friulana, l'emergenza col passare delle ore è rientrata. Non si sa però ancora per quanto. Il presidente Masi mi lian o Fedriga ha chiesto il pugno di ferro. Dunssima anche la reazione del sindaco Fontani ò i. Apaginallelì jm TtKStUNI Ieri mattina IL CASO Pietre sui veicoli materassi e rifiuti in fiamme, esplode la rivolta dei profughi Protesta alla Cavarzerani contro la proroga della zona rossa Nella confusione generale sarebbero fuggiti in cinque ] IIOINE Macerassi incendiati, riduci dati alle fiamme, alcuni lanci di pietre. Una matcinaca incandescente quella vissuta ieri all'ex Caserma Cavarzerani di Udine con la protesca inscenata da un gruppo di richiedenti asilo, contrari alla proroga dell'ordinanza di zona "rossa" per altri 14 giorni. Grazie al pronto intervento delle forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco ñ all'atcivicà di mediazione conducta dai dirigenti della Questura friulana, l'emergenza col passare delle ore è rientrata, Non si sa però an cora per quanto. I PRIMI INTERVENTI Erano le 9 quando daUintrno della struttura di via Cividale si sono viste le primi; colonne di fumo alzarsi in cielo, con corn; urla lanciati dagli ospiti che hanno richiamato subito 1 attenzione del personale della cooperativa che gestisce l'accoglienza di oltre 500 migranti e degli agenti di turno all'esterno, Paldstani e afgani si sono ammassati sulle recinzioni. hanno appiccato il fuoco ad alcuni materassi e ai rifiuti, sono partiti alcuni sassi contro i mezzi della protezione civile. Immediato 1 arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco del comando provinciale e dei rinforzi di Polizia, Guardia di Finanza, Carabinieri con il capo della Divisione di polizia amministrativa Giovanni Belmente a dirigere il cordone di sicurezza all'ingresso della caserma. Attimi concitaci, la tensione che cresce di minuto in minuto, le fiamme sono state domate mentre è partita l'azione di ascolto ñ mediazione. Nella confusione generale cinque migranti sarebbero scappaci, Col passare delle ore sono giunti altri rinforzi con la Polizia Locale e i suoi uomini, seguici dal comandante Dal Longo e dall'assessore alla sicurezza del Comune di Udine Alessandro Ciani, a loro volta seguici dal vicegovernatore Riccardo Riccardi e dall'assessore regionale Roberti. Lo ribadisco ancora una volta ha decco Riccardi - qui siamo di fronte a un problema di sorveglianza sanitaria, che viene prima di qua] si asi ragionamento sull'accoglienza, C'è i] cerna delle quarantene obbligatorie: prima dei 14 giorni di isolamento nessuno, anche se risultato positivo al primo tè se, può andarsene in giro liOera mente, IN PREFETTURA Paral metè a I la rivo Ita, negli uffici della Prefettura di via Piave era in corso la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza convocato dal prefetto Angelo Ciuni, al quale ha partecipato anche il sindaco di Udine Pietro Fontanini, All'ordine del giorno proprio la proroga della zona rossa per la struttura, alla luce del terzo caso di positività registrato nella giornata di domenica da parte di un richiedente asilo, Ordinanza che poi è stata firmata nel primo pomeriggio dallo stesso sindaco per una proroga di altri 14 giorni. Ma si ñ discusso anche della necessità di reperire nuovi spazi per l'accoglienza visto [esaurimento dei posti dispon bili tra la Cavarzer

ani, l'ex seminario di Ca stelle rio. la foresteria del castello di Tricésimo e' ex caserma Meloni di Tarvisio. NUOVI

**RINTRACCI** Tra' altro durante la notte ñ all'alba ci sono stati più di cento rintracci nell'incero Friuli Venezia Giulia. A Trieste la Polizia di frontiera ha riscontrato la presenza di una cinquantina di migranti - tra i quali numerosi minorenni - nella zona di San Dorligo della Valle, al confine con la Slovenia. In Friuli, invece i rintracci sono scaci una quarantina: circa trenta - cingalesi e pakistani - quelli fermati dai carabinieri della compagnia di Cividale a San Pietro al Natisone, tra cui anche alcuni minorenni; una quindicina invece quelli segnalati da alcuni cittadini a Buttrio a poca distanza dalla strada regionale 56, prontamente fermati e identifi caci dai carabinieri della compagnia di Palmanova. Nella nottata precedente, i militari dell'Arma di San Giovanni al Natisone, avevano fermato altre 10 persone, tra cui alcuni minori afgani ñ pakistani, che sono stati condotti al Civiform e al centro di accoglienza di Santa Maria La Longa. Una volta identificati e sottoposti a tampone tutti i migranti dovranno svolgere la quarantena fiduciaria ñ resta l'incognita in merito alle strutture a cui saranno destinati visto che quelle adibite sono al completo.

**RIFIUTI** I dati dell'epidemia Registrato il provincia un decesso di giugno Secondo i dati della Regione, ieri le persone positive erano 148 in Fvg. Sempre tré i pazienti in terapia intensiva ñ 9 i ricoverati in altri reparti. È stato registrato un nuovo decesso in provincia di Udine, ma, spiega il vicepresidente, si tratta di una persona scomparsa il 22 giugno scorso la cui morte per Covid-19 non era stata ancora censita. I morti sono 346. Nessun nuovo contagio. In Fvg i positivi dal l'inizio del l'epidemia sono 3.411 di cui 0.29 a Udine. Le vittime in provincia salgono a 76.

**PROTESTE** IPRÒDUZIONE Età SERVITA -tit\_org- Esplode la rivolta dei profughi Pietre sui veicoli materassi e rifiuti in fiamme, esplode la rivolta dei protughi

**Fedriga: ora serve il pugno di ferro**

*Salvini sui social: certa gente >Il presidente Fvg: Una vergogna deve essere rimandata al suo Paese chi ha protestato deve andarsene*

[Redazione]

**LE POSIZIONI** Salvini sui social: certa gente deve essere rimandata al suo Paese 11 presidente Fvg: Una vergogna chi ha protestato deve andarsene **UDINE** Una vergogna assoluta. Così, in una diretta Facebook registrata durante il viaggio verso Roma, il presidente Masimili ano Fedriga ha definito la procesta dei profughi alla Cavarzerani, chiedendo al Governo di usare "il pugno di ferro. E il leader della Lega Matteo Salvini non è stato da meno. con un post al vetriolo sul social network: Altro che rivolta dei clandestin i", certa gente deve essere rimessa al suo posto. rimandata al suo paese. Subito, ha scritto. Proprio ieri il premier Conte ha assicurato: "Non tolleremo ingressi irregolari. **REAZIONI** Dopo il nuovo caso di positi vita al fra i migranti, ha detto Fedriga, iComune di Udine ha deciso giustamente di prolungare la quarantena. Ma queste simpatiche persone entrate illegalmente in Italia hanno deciso che non gli va bene. I friulani e i giuliani, la quarantena la devono fare. ma loro no. Fedriga ha ricordato che gli italiani quando la pandemia era molto forte sono stati a casa loro, in pochi metri quadri per tutelare la propria e altrui salute. Invece, ha aggiunto, gli stranieri che non devono stare in 50 metri quadri, ma in una caserma, hanno iniziato a incendia re cassonetti e materassi e a tirare sassi contro i mezzi del la Protezione civile che, ha ricordato, si è adoperata durante l'emergenza covid e continna a vigilare sulla Cavarzerani. Poi, l'affondo: "Le Regioni non possono dire cosa fare in termini di immigrazione, ma dal Governo pretendo una cosa: è necessario che eh i si è reso protagonista di questa rivolta perda possibilità di fare domanda di accoglienza e di chiedere asilo. Devono andarsene subito. Chi ha protestato vada subito dal Paese. Gli altri, da' i non escano. Il Fvg non può in questo momento sobbarcarsi anche questo problema. I numeri dei contagi hanno premiato i sacrifici dei cittadini, adesso arriva l'immigrato clandestino che dice la quarantena non la voglio, la zona rossa non la voglio. A me non sembra normale, Un Paese democratico deve far rispettare la legge. Al Governo chiedo di usare il pugno di ferro. Dobbiamo far vedere che' Italia è un Paese democratico, che chi non rispetta le leggi qui non ci può stare. Fedriga ha assicurato di aver "sentito informalmente il ministero, Verranno mandaci rinforzi delle forze dell'ordine per tutelare tutti i ciccadini. Mi hanno assicuraco che arrivano. Ma adesso basta compromessi. Non gli piace la quarantena? Questi, si prendono e si mandano via. Se qualcuno osasse portare avanti il processo per ottenere la protezione internazionale sarebbe una vergogna che non potrei accettare. CdmRIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **alberi abbattuti, attrezzature da spiaggia volate e black-out di ripristinare il tutto già nel corso della mattinata = Volano sedie e lettini Rosolina nell'incubo**

[Enrico Garbin]

Rosolina sconvolta dal fortunal Notte di paura sul litorale colpito da una tromba d'aria: > Ferro (Cob): Tanti danni, ma non hanno impedito alberi abbattuti, attrezzature da spiaggia volate e black-out di ripristinare il tutto già nel corso della mattinata Alberi abbattuti, recinzioni, auto, rami spezzati finiti in mezzo alla strada, attrezzature da spiaggia fatte volare ovunque dalle forti raffiche di vento. Notte di paura per Rosolina Mare tra domenica e lunedì. Una perturbazione annunciata, ma che nessuno poteva prevedere si trasformasse in una tromba d'aria. Il temporale violentissimo si è abbattuto nel cuore notte causando un black-out. Sono volate via tende, ombrelloni, sedie, vasi, lettini ribaltati o rotti: tutti i bagni del litorale hanno avuto danni, anche se nessun serio guaio strutture. Un'altra tegola su questa difficile stagione. Garbin a pagina 2 Il Volano sedie e lettini Rosolina nell'incubo ^Attrezzature dei bagni sul litorale sollevate dalle forti raffiche di vento Chierigato: Abbiamo visto immagini terrificanti nelle telecamere LA PAURA ROSOLINA Alberi abbattuti, piegati su case, recinzioni e auto, rami spezzati finiti in mezzo alla strada, attrezzature e suppellettili delle spiagge fatti volare dalle forti raffiche di vento. È stata una notte di paura quella vissuta a Rosolina Mare tra domenica e lunedì. Una perturbazione annunciata, ma che nessuno poteva prevedere si trasformasse in una tromba d'aria, il sibillone delle raffiche di vento, il temporale violentissimo che si è abbattuto nel cuore della notte, un black-out. Gli ingredienti per il disastro c'erano tutti, insomma, anche se a guardare con il distacco del giorno dopo, viene da dire che poteva andare sicuramente peggio. Gli stabilimenti hanno avuto, chi più, chi meno, una serie di piccoli danni -conferma Ferdinando Ferro, presidente del Cob-Consozio operatori balneari e titolare del bagno Primavera- sono volate via tende, ombrelloni, sedie, vasi, lettini ribaltati o rotti, ma nessun serio danno alle strutture. Tanti piccoli danni che, purtroppo, in una stagione vanno messi in conto, ma che non hanno impedito di ripristinare il tutto già nel corso della mattinata. DISASTRO IN SPIAGGIA Una situazione che, conferma anche Ulderico Dona del bagno dal Moro, che ha dovuto recuperare alcuni lettini in acqua; altre suppellettili spazzate via dal vento, mentre la parte più bassa dello stabilimento, che paradossalmente è dove si trova il ristorante Stella Marina, è stata parzialmente allagata. I danni maggiori si sono registrati nel bagno Perla di Ciro Patrian, dove il vento ha investito gazebo, tavoli e sedie, oltre a lettini e ombrelloni, e nei bagni o Belvedere. Il guardiano notturno ci ha chiamato alle 2.15, quando c'è stata la prima interruzione dell'energia elettrica - racconta Katuscia Chierigato - quando è tornata, attraverso le telecamere abbiamo visto immagini davvero terrificanti. Lungo il tragitto da casa alla spiaggia, poi, è stato difficile procedere a causa dei rami finiti sulla strada e della scarsa visibilità. E poi abbiamo visto i giochi sradicati dalla loro sede e incastrati nella struttura, tettoie, tende, sedie, lettini, tutti volati via e danneggiati. Abbiamo lavorato fino alle 5.30 per mettere in sicurezza il tutto, ma nel frattempo il secondo prolungato blackout ha provocato danni agli alimenti conservati nel frigo. Poi, durante il giorno, abbiamo ripristinato tutto. Ripartire è difficile, ma ormai quest'anno è tutta una ripartenza e non ci faremo scoraggiare neppure da questa batosta. RIPARTENZA A OSTACOLI Questa stagione era nata all'insegna del cercare di limitare i danni e ora più che mai intendiamo portarla a termine fornendo il miglior servizio possibile - aggiunge dalla scuola di vela di Rosapineta Sud Danilo Rispo, che è anche il capo animatore di Verdebù - nel corso della mattinata abbiamo ripristinato tutte le attrezzature; dalle griglie delle tavole divelle alle vele che abbiamo recuperato negli stabilimenti vicini. Fortunatamente siamo solo stati sfiorati dalla tromba d'aria. Chi ancora nel pomeriggio di ieri era impegnato nei sopralluoghi nella località turistica, è il sindaco Franco Vitale. Eventi di questo tipo, purtroppo, sono frequenti nelle località marittime anche se soprattutto quest'anno non ci voleva - sottolinea - come amministrazione, anche attraverso la Protezione Civile, ci siamo attivati subito per liberare e mettere in sicurezza le strade, monitorare le situazioni di pericolo per cittadini e turisti, soprattutto

in considerazione che l'ondata di maltempo si prolungherà in questo primo scorcio di settimana. Siamo ancora in piedi e pronti a portare a termine nel migliore dei modi questa stagione che sta entrando nel vivo. ALBARELLA Pochi danni anche nella vicina isola di Albarella, dove sono cadute alcune piante e, a causa di un guasto elettrico alla torre idrica, per alcune ore nelle abitazioni e nelle strutture dell'isola ci sono stati problemi di pressione dell'acqua. Enrico Garbin i produzione riservata -tit\_org- alberi abbattuti, attrezzature da spiaggia volate e black-out di ripristinare il tutto già nel corso della mattinata Volano sedie e lettini Rosolina nell'incubo

Adria

## **Danni e disagi per alberi divelti e telefoni in tilt = Black-out e segnali divelti, tetto "decolla" e si schianta**

[Guido Fraccon]

Adria Danni e disagi per alberi divelti e telefoni in tilt Tetti scoperchiati, alberi divelti, anche di grandi dimensioni, insegne, cartelloni pubblici tari ñ segnaletici oltre che sedie ñ tavolini dei bar volati via. Fraccon a pagina Il Black-out e segnali divelti, tetto "decolla" e si schianta

IL DÀ DI PAURA ADRIA Tetti scoperchiati, alberi con le radici all'aria, anche di grandi dimensioni, insegne, cartelloni pubblicitari ñ segnaletici oltre che sedice tavolini dei bar volati via, telefoni in tilt, pali del telefono piegati dalla furia del vento con linee telefoniche distese a bordo strada e interi quartieri rimasti scnz-acorrente per lunghi periodi. Il temporale abbattutosi nelle prime ore di lunedì su Adria, tra raffiche di vento, pioggia e grandine, ha creato numerosi danni a strutture pubbliche ed edifici privati. Non si registrano, al momento, per fortuna conseguenze di alcun tipo sulle persone. Molte le segnalazioni giunte al centra- DIVELn TEGOLE E PALI DEL TELEFONO, SPAZZAN SEDIE E TAVOLI DEI BAR, CROLLATO ANCHE CEDRO SECOLARE IN UN GIARDINO

Il lino del distacco mento dei Vigili del fuoco per alberi pericolanti o caduti pesantemente al suolo. I pompieri sono stati impegnati in vari interventi. Le zone più interessate sono il circondario di Adria ñ le frazione di Bottrighc ñ Valliera. Segnalazioni anche da Valliera, in località Ccngiarctto, a Pont i no vi ñ altre zone del territorio. Non si contano inoltre i danni ad alcune abitazioni civili. Segnalati inoltre alcuni lampioni fuori uso. DAN NI PESANTI Ci sono danni ovunque ñ situazioni di pericolo in ogni arca della città. In alcune zone di Adria sono volate via le coperture dei garage. In località San Pietro Basso, nella frazione di Valliera, sic letteralmente alzato in volo un tetto ed ñ crollato il sottostante fienile. Il tetto nel suo "tragitto" ha colpito la copertura dell'abitazione a fianco, bucadola. ñ poi ñ atterrato su un terreno ad una ventina di metri di distanza dal luogo del "decollo". A Bottrighc un cedro secolare posizionato in una giardino privato in piazza della Libertà, secondo Alberto Bcrgo che della comunità rivierasca conosce vita morte ñ miracoli, la pianta aveva raggiunto i 250 anni. si ñ piegata su se stessa, schiantandosi al suolo e provocando danni alla recinzione. Abbiamo perso un altro simbolo", l'amaro commento di Roberto Marangoni, presidente dei Bontemponi. Volale via anche alcune tegole da) cetlo della scuola primaria di via Don Minroni. Danni anche ne) parco Bortolina con parecchie piante spe'/rate in due. Da mesi i residenti in /ona segnalavano la pericolosità ñ la possibile caduta di rami. In Canareggio un grosso ramo ha sfondato il cristallo anteriore dell'auto di un residente. Colpito pesantemente anche Ma/zorno. Grazie ai vigili del fuoco e alla nostra Protezione civile che sono subito intervenuti, ha detto il sindaco Ornar Barbierato. Guido Frac con i produ äpiäserva (a ALBESI SRADICATI Vigili del fuoco e volontari al lavoro sui crolli -tit\_org- Danni e disagi per alberi divelti e telefoni in tilt Black-out e segnali divelti, tetto decolla e si schianta



## Tra alberi caduti e tegole strappate notte di paura per molti tagliolesi

[Giannino Dian]

NEL DELTA TAGLIO DIPO Tanto spavento ma, fortuna (a meno di, nessun danno alle persone o veramente pochi danni anche agli edifici mentre il traffico in alcune strade del centro e della frazione di Mayyorno Destro è stato ostacolato per la caduta di alberi e tegole dai tetti di diverse case. In tutti i tagliolesi sono ancora presenti non solo la paura provata negli ultimi anni da eventi che hanno divelto addirittura i grossi tralicci dell'Enel in via Giubileo e in via Parco De Ita del Po, ma anche distrutto per ben due volte il Pala Vigor, scoppiando le case in via San Basilio provocando disastri nelle coltivazioni sia attorno al centro che nelle frazioni. BUFERA NOTTURNA La furia del temporale alle tre del mattino, ha fatto larsi: una levataccia a tantissimi tagliolesi. per chiudere finestre e balconi lasciate aperte per la calura della notte ed evitare che la pioggia invadesse le abitazioni. Al mattino ci si è resi conto che i danni causati dalla burrasca non dalle fortissime raffiche di vento si sono limitati a 11 abbattimento di un grosso pino su via Marchi che dalla via Parco del Delta si collega con via Gesù Crispaldi a Mazzorno Destro, ad alcuni altri alberi sul viale del camposanto della stessa frazione tagliolese non su via IV Strada al villaggio Perla nel centro. Raccolte le segnalazioni dai cittadini, l'Ufficio tecnico comunale ha subito allertato il coordinatore della Protezione civile, Ivan Domenico che, con in proprio volontari, si è portato sui luoghi indicati per un sopralluogo e decidere gli interventi da effettuare per mettere le strade in sicurezza. DANNI E ALBERI CADUTI L'albero caduto di traverso su via Marchi non è stato immediatamente fatto a pezzi non la strada liberata per un regolare traffico di mezzi privati e pubblici mentre questa mattina, sempre la Protezione civile, interverrà per liberare la strada di accesso al camposanto di Mazzorno Destro e poi. liberare il traliccio telefonico al villaggio Perla da alcuni rami scagliatigli contro dal vento con il pericolo di tranciarlo. Su via San Basilio non l'inizio di via Dante dove sono cadute decine di tegole volate via dai tetti delle adiacenti case. Ina (già duramente colpite anche negli anni scorsi addirittura, scoppiandole) sono intervenuti invece due dipendenti comunali che hanno spazzato le strade, raccolti i detriti e messo in sicurezza la viabilità, peraltro, mai interrotta. Le tegole che sono volate a circa 15-20 metri, con danni rilevanti al tetto dei condomini, fortunatamente non hanno colpito nessuna persona e nessun mezzo di trasporto, sia moto, che auto o camion, probabilmente per l'ora tarda in cui si è verificato uno degli ormai frequenti disastrosi eventi meteo. Nessun fenomeno di acqua alta in spiaggia e per le vie del capoluogo. i anni no Diali rie rodii? i one riserva ta -tit\_org-

## **Case di Viso, tutti al lavoro in una corsa contro il maltempo**

[Giuliana Mossoni]

Case di Viso, tutti al lavoro in una corsa contro il maltempo Giuliana Mossoni Proseguono incessanti i lavori nella zona di Case di Viso-Ponte dei Buoi a Ponte di Legno, per rimediare ai tanti danni causati dalla bomba d'acqua di giovedì sera e agli ulteriori disagi provocati dal temporale di sabato alle 20.30. Previsioni pessime. A impensierire sono soprattutto le pessime previsioni del tempo, chiedono pioggia e tempo rali per tutta la giornata di oggi e nei prossimi giorni. L'enorme quantità di materiali e detriti finiti nel torrente Arcanello e trascinati a valle dalla furia dell'acqua, fino alla strada provinciale del Gavia, è stata accumulata soprannano ai margini del corso d'acqua e il pericolo è che, con nuove precipitazioni, il materiale finisca. Dopo i disagi e i danni delle ultime precipitazioni si cerca di ripulire le baite dal fango. Preoccupa il Gavia Ponte di Legno se nuovamente riel torrente, Per ovviare e tamponare so lì o in via di realizzazione delle scogliere a difesa degli edifici e, soprattutto, una grande vasca di laminazione, nella quale dovrebbero depositarsi i detriti, evitando così di ostruire di nuovo il percorso dell'Arcanello e il ponte. I lavori. Al lavoro, coordinati dall'Amministrazione comunale, si sono messe diverse imprese della zona, consorzi fare stali, la protezione civile e molti volontari. Ma anche i proprietari delle baite e delle case delle località si sono rimboccati le maniche sia venerdì, per liberare dal mezzo metro di fango finito all'interno, sia domenica, per ripulire di nuovo tutto. Resta in vigore l'ordinanza del sindaco Ivan Faustinelli che impone il divieto di transito sia lungo le strade d'accesso alle frazioni di Zoanno, Precasaggio e Pezzo (esclusi i veicoli dei residenti e seconde case) sia sulla To- naiinain località MuH de Francescesul tratto che dalla località Muli de Pacific a Case Sparse di Planpezzo conduce alla Tonalina. Traffico interrotto pure sulla carreggiata che da Pezzo porta in località Bare (eccetto per i proprietari delle cascine a Case di Viso, solo per verificare la situazione). Danni al turismo. A preoccupare è in particolare l'interruzione della strada del Gavia, nelle settimane clou dell'estate, quando molti turisti si trovano in alta Valle altrettanto hanno in programma di percorrere il tratto in moto o in bici per raggiungere, dopo il passo, la Valtellina. L'intento è provare a riaprire il prossimo fine settimana, ma molto dipenderà dal meteo. Già domenica Faustinelli e i tecnici si erano resi conto che non si tratta di un semplice dissesto, ma della fragilità dell'intera asta del torrente, con argini e briglie da ricostruire e rinforzare per oltre quattro chilometri. 1400 mila euro garantiti dalla Regione servono quindi solo per tamponare i danni, per la reale messa in sicurezza occorreranno invece alcuni milioni e, soprattutto, molto tempo. Due fattori che, oggi, non sono a disposizione. // Occhio alle previsioni meteo che danno pioggia anche nei prossimi giorni e rischiano; di vanificare; gli sforzi Case di Viso, tutti al lavoro -tit\_org-

## **Emergenza Covid Pioggia di attestati ai volontari virtuosi**

*Il sindaco Beltrame ha consegnato una sessantina di riconoscimenti*

[I. Ber.]

BRENDOLA. L'altra sera in assemblea consiliare il sindaco Beltrame ha consegnato una sessantina di riconoscimenti Pioggia di riconoscimenti in Consiglio a Brendola. Il sindaco Bruno Beltrame ha distribuito una sessantina di attestati ai volontari, alcuni appartenenti a 6 associazioni del paese e altri che si sono messi a disposizione per l'emergenza Covid. "L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo", questa la citazione di Sofocle al centro della pergamena di ringraziamento ratificata dal primo cittadino consegnata ai presidenti di Polisportiva Brendola, Brendola Insieme Onlus, Caritas Brendola, Gruppo alpini di San Vito e Gruppo al pini di Brendola. Infine il Gruppo Orsa Maggiore della Protezione civile di Brendola, con i volontari in divisa capeggiati da Luigi Zecchinato, gruppo verso il quale il sindaco ha avuto parole di particolare ringraziamento per l'impegno profuso. Un'altra decina i volontari che, pur non appartenendo ad alcuna associazione, si sono messi a disposizione durante i mesi del lockdown. Per tutti un attestato, un applauso e una foto ricordo per un ringraziamento dall'Amministrazione comunale. I.BER. I rappresentanti delle associazioni premiate dal sindaco, i BER -tit\_org-

## **Talamona, nei mesi del lockdown preziosi i volontari**

[M.b.]

Nei mesi del lockdown i volontari del gruppo comunale della Protezione civile di Talamona hanno operato - senza risparmiarsi - per aiutare la popolazione bloccata in casa. Ben 18 i volontari - coordinati dal capogruppo Renato Vola - che hanno prestato servizi giornalieri in squadre di 2 per circa 10 settimane. Sono state effettuate 1922 consegne tra generi alimentari e farmaci, per una media di quasi 40 servizi giornalieri. Il mese di massimo impegno è stato aprile con 898 consegne di alimenti e 67 di farmaci. Un servizio - sottolinea il sindaco Fabrizio Trivella - che ha effettivamente fatto la differenza, se consideriamo che in quel periodo sarebbe stato difficile per tutti i cittadini approvvigionarsi autonomamente a causa delle limitazioni vigenti sugli spostamenti. L'impegno dei volontari si è concretizzato anche nella raccolta di mascherine, in quella dei saturimetri e nella consegna di effetti personali a un concittadino ricoverato nel reparto Covid di Sondalo. Intanto nel Comune la situazione sanitaria sembrerebbe essere tornata sotto controllo; Al momento - conclude Trivella - non abbiamo casi positivi e provvedimenti di isolamento domiciliare. Ribadisco la necessità di mantenere comportamenti responsabili, con l'utilizzo delle mascherine ove previsto ed il rispetto del distanziamento sociale. M.B. -tit\_org-

## **Alberi caduti e sottopasso allagato Alberi caduti e sottopasso allagato**

[Cristiana Mariani]

Legnano Il ritorno del maltempo Alberi caduti e sottopasso allagato L'acqua caduta negli ultimi due giorni ha provocato danni e disagi in tutto il territorio dell'Altomilane PARABIAGO di Cristiana Mariani Potrebbe sembrare una barzelletta, peccato che non susciti più alcun sorriso. Anzi, solo indignazione e preoccupazione da parte tanto dei residenti quanto degli automobilisti, che ogni volta sono costretti a tenere in considerazione un eventuale cambio di percorso in caso di maltempo. E così anche domenica sera e ieri a fare le spese del maltempo che si è abbattuto su tutto l'Altomilanese domenica poco prima delle 2 e del pomeriggio di ieri è stato ancora una volta il sottopasso di via Matteotti. Che, come è ormai da tradizione, è stato reso impraticabile da un pericoloso allagamento. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile e il traffico è stato deviato in altre zone della città. Il problema degli allagamenti in caso di piogge - quelle di domenica sera sono state violente e copiose, va sottolineato - è ormai un classico del sottopasso di via Matteotti. A memoria d'uomo, negli ultimi anni non si ricorda episodio temporalesco piuttosto violento e abbondante che non abbia portato ad un allagamento del sottopasso in questione. Per i parabiaghesi rappresenta ormai una consuetudine e la speranza è che i lavori che sono stati approvati a febbraio e che vedranno la collaborazione di Amministrazione comunale e Cap Holding - l'intervento comporterà una spesa di oltre di otto milioni di euro, cifra che sarà totalmente a carico di Cap Holding - possano finalmente risolvere in maniera definitiva un problema che ormai ha quasi del grottesco e che rappresenta un disagio impegnativo da affrontare per i cittadini. Il maltempo di domenica sera ha causato danni anche in altri Comuni della zona: a Legnano un ramo si è staccato da uno degli alberi del parco giochi fra viale Gorizia e piazza Primo Maggio e si è abbattuto su un'altalena. Essendo accaduto durante il temporale, nessun cittadino era all'interno dell'area e quindi nessuno ha riportato danni. Un pericolo maggiore è stato quello rappresentato dai quattro alberi caduti - anche in questo caso la "colpa" è stata del violento temporale - alle "curve di Cerro", ovvero quella via Aquilino Marelli che collega Rescaldina e Cerro Maggiore e che spesso viene percorsa da molte persone di ritorno dal luogo di lavoro anche in orari serali. Fortunatamente era domenica sera e quindi nessuno stava transitando in quel momento. Anche in questo caso, come è avvenuto a Parabiago, fondamentale è stato l'intervento della Protezione civile. I gruppi di tutto il territorio sono fondamentali soprattutto per il monitoraggio del territorio e soprattutto in momenti di difficoltà come sono stati quelli di domenica sera. È RIPRODUZIONE RISERVATA A LEGNANO Nell'area verde fra viale Gorizia e piazza del mercato un ramo è crollato su un'altalena del parco giochi In attesa dei lavori al sottopasso di via Matteotti la Protezione civile è alle prese con gli allagamenti -tit\_org-

## Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva

[Marco Menduni]

Il simbolo della ripresa Inaugurato il nuovo San Giorgio: realizzato da mille operai in 47B giorni, da domani le auto. Piano: Il più bei cantiere della mia vit ILREPORTAGE Marco Menduni. GENOVA La prima macchina a transitare è quella di Mattarella. Nessuno e nulla è dimenticato, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo ponte di Genova. Sono le vittime della tragedia del 14 agosto 2018, il loro ricordo, la loro memoria a fare da trait d'union di tutte le fasi di questa inaugurazione. Il nuovo ponte è pronto e tra poche ore sarà aperto al traffico. 143 nomi vengono scanditi e il presidente della Repubblica è in piedi, durante la lettura del tragico elenco nei successivi tre minuti di silenzio. Come è stato ai funerali di Stato, come alla celebrazione del primo anno della tragedia. Anche l'arcobaleno appare in cielo in una simbolica, inattesa coincidenza di eventi, e l'iride si mescola alle scie delle Frecce Tricolori. C'è tutto il mondo politico della città, della Regione, dell'Italia, sulle carreggiate del nuovo ponte di Genova. La celebrazione di un'opera straordinaria, qui, sulla carreggiata a 40 metri d'altezza, sorretta da 18 piloni. La celebrazione del genio italiano (lo ribadisce, il premier Giuseppe Conte): il progetto di Renzo Piano, le grandi aziende che l'hanno realizzato, i quasi 1.200 lavoratori impegnati in un cantiere che non ha mai riposato. C'è un convitato di pietra. Un'assenza, quella di Autostrade per l'Italia, che non assorbe l'impatto delle polemiche degli ultimi giorni. Nessun invito per Aspiè mai partito dalla struttura commissariale. Il sindaco-commissario Marco Bucci non l'ha mai rivolto: Non ci saranno. Eppure è proprio ad Autostrade che il nuovo viadotto sarà consegnato e di nuovo il Comitato delle vittime è tornato a denunciare: "È una cosa che fa male, anche se a questo punto non si poteva che far così. Qualcuno ha derogato alla posizione ufficiale del Comitato, che 11 ai non partecipare alla cerimonia, e ha deciso di esserci lo stesso. Come Emmanuel Diaz, il fratello di una delle vittime, precipitata giù dal ponte con la sua Opel Corsa gialla, s'indigna ancora una volta: Si riconsegna il ponte ad Aspi, a chi ha assassinato Henry. Però l'ultimo atto ufficiale è stato firmato. La decorrenza: le sei del pomeriggio di oggi. Ma il cronoprogramma di una complicata burocrazia prevede un ulteriore, ultimo sopra 11 uogori ma del via 1 libera definitivo, circostanza che colloca l'apertura del ponte con buona probabilità alle prime ore di domani mattina. Giuseppe Conte non ha dubbi: Il nostro obiettivo è stato sempre e sarà quello di tutelare l'interesse pubblico che non è stato garantito dalla struttura regolativa della precedente concessione. Aspi continua a rimanere nel mirino. Mattarella, con le vittime, ribadisce la richiesta di giustizia: Le responsabilità non sono generiche, hanno sempre un nome e un cognome. Sono sempre frutto di azioni che dovevano essere fatte o di omissioni. Ma il dossier è complicato. C'è Danilo Toninelli, l'ex ministro Cinquestelle dei Trasporti, a rivolgersi a chi gli è succeduto: lo chiedo alla De Micheli un'accelerazione. Perché dopo tanti impegni non si corra il rischio che tra due, tre mesi questo viadotto sia ancora nelle mani dei Benetton. Poi, sotto il grande tendone che ospita la cerimonia, parla a lungo con la nuova titolare delle Infrastrutture, dopo il classico saluto col contatto dei gomiti. Gli esponenti del Movimento lo attorniano, lo accolgono come un ritrovato leader. Dopo 720 giorni dal crollo del ponte Morandi e 476 dall'inizio della ricostruzione, sul nuovo viadotto di Genova ci sono tutti. Le orecchie tese, ad ascoltare la nuova versione di Créuza de ma di Fabrizio De André che fa da ideale sigla della cerimonia. Il presidente del Consiglio, la presidente del Senato Casellati, quello della Camera Fico, i ministri Di Maio e De Micheli, l'ex titolare della Difesa Roberta Pirotti. Ancora, il cardinale Angelo Bagnasco, l'attuale arcivescovo di Genova, don Marco Tasca, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il capo della Polizia, Franco Gabrielli. Insiste il premier: «Oggi Genova riparte forte della sua operosità, come ha fatto tanti momenti della sua storia, confidando nella forza del lavoro. Mostra un Paese che, a dispetto degli stereotipi, sa rialzarsi, che sa tornare a correre. Le strette di mano sono tutte per il sindaco, il commissario che ha fatto l'impresa. A lungo conversa con l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono e con l'ad di Webuild Pietro Salini. Dice Bucci: Il primo pensiero va alle 43 vittime del crollo del ponte Morandi e alle loro famiglie, il secondo ai cittadini di Genova che hanno sofferto, il terzo a tutti coloro che hanno lavorato 24 ore su 24

alla ricostruzione superando problemi enormi, persino un commissario che gridava. Il presidente della Regione Giovanni Toti, che è stato commissario per l'emergenza, sintetizzò le parole d'ordine della giornata: "La prima è: mai più. La seconda: sempre così. Poi c'è Renzo Piano. Là sotto, in basso, c'è "il cantiere più bello di tutta la mia carriera. Nessuno si è mai lamentato, tutti hanno sempre lavorato con il massimo impegno. Ma il concetto ribadito più volte negli ultimi giorni non dimentica la genesi terribile di quest'opera: Costruire un ponte è un gesto di pace. Io auguro a questo ponte di essere amato, adottato, non è facile essere erede di una tragedia. Vorrei che questo ponte fosse visto come costruito in acciaio e forgiato nel vento. Tutto qua, adesso il ponte è vostro. Quando sfilano i caschetti colorati, quando arrivano i rappresentanti delle maestranze che hanno costruito il viadotto, si intuisce il senso più profondo di questo pomeriggio. L'equilibrio tra l'orgoglio e il dolore, per la ricostruzione e per il ricordo delle vittime. Sono emozionati: Abbiamo lavorato sempre, senza mai un attimo di distrazione. Abbiamo sconfitto il Covid, non ci siamo mai fermati. Soltanto ora cominciamo a renderci conto di quello che abbiamo realizzato. Mattarella non stringe mani, in stretta osservanza delle regole anti Coronavirus. Ma lascia il suo autografo sui caschi da lavoro. Osserva l'atto finale: il premier Conte, insieme a Bucci e Toti, taglia il nastro. Genova ha di nuovo il suo ponte. I suoi traffici, la sua logistica, il suo turismo, l'economia del suo porto. La spina dorsale di una città ma anche di tutto il Nord Ovest. In basso sta sorgendo il giardino dei ricordi: 43 alberi, uno per ogni vittima. - -tit\_org-

## Fulmine colpisce una casa Boato nella notte e principio d'incendio

[Alice Ferretti]

Fulmine colpisce una casa Boato nella notte e principio d'incendio PADOVA Un fragore improvviso e fortissimo ha svegliato di soprassalto, in piena notte, i residenti di via Apollodoro, all'Arcella. Alle 2.30 circa un fulmine ha colpito l'antenna di un televisore che si trova sul tetto del civico 16, una palazzina composta da quattro appartamenti, dove vivono famiglie e anziani, e uno studio legale. È stata questione di pochi attimi. Dal momento in cui è stato avvertito il boato a quello in cui si sono iniziate a vedere le prime fiamme è passato veramente poco. Eravamo a letto, stavamo dormendo da un po', quando siamo stati svegliati da un botto fortissimo, racconta Roberto Noventa, che vive con la moglie al primo piano. Abbiamo cercato di accendere le luci ma non funzionavano e così siamo usciti di casa. Dall'ultimo piano, attraverso la tromba delle scale, abbiamo iniziato a vedere zampilli di fuoco e tanto fumo. I ragazzi al piano superiore gridavano di scendere in strada e così abbiamo fatto. Nel giro di qualche minuto in via Apollodoro si sono riversati i condomini di tutto lo stabile. Chi in pigiama, chi me e il condizionatore, che avevamo fatto mettere a posto giovedì, adesso non funziona più, aggiunge Chiara Cuzzolin, che abita nella casa di fronte. I vigili del fuoco, quando sono arrivati in via Apollodoro, oltre ad aver dovuto domare il principio d'incendio che si stava propagando dal sottotetto, hanno anche soccorso un'anziana residente nella via. Una signora di 102 anni, che di giorno è aiutata da una badante ma di notte resta sola, racconta Roberto Noventa. Anche lei è stata svegliata all'improvviso dal forte boato, ha cercato di accendere la luce che però era saltata, e al buio è caduta dal letto. Ha iniziato a gridare aiuto e fortunatamente un vicino di casa l'ha sentita. Ha chiamato i pompieri e questi l'hanno subito soccorsa. ALICE FERRETTI Il condominio di via Apollodoro all'Arcella, i residenti e in alto i segni del principio d'incendio -tit\_org-

Fulmine colpisce una casa Boato nella notte e principio d'incendio



## Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva

[Marco Menduni]

ILREPORTAGE Il simbolo della ripresa Inaugurato il nuovo San Giorgio: realizzato da mille operai in 476 giorni, da domani le auto. Piano: Il più bei cantiere della mia vita Marco Menduni. GENOVA La prima macchina a transitare è quella di Mattarella. Nessuno e nulla è dimenticato, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo ponte di Genova. Sono le vittime della tragedia del 14 agosto 2018, il loro ricordo, la loro memoria a fare da trait d'union di tutte le fasi di questa inaugurazione. Il nuovo ponte è pronto e tra poche ore sarà aperto al traffico. 143 nomi vengono scanditi e il presidente della Repubblica è in piedi, durante la lettura del tragico elenco nei successivi tre minuti di silenzio. Come è stato ai funerali di Stato, come alla celebrazione del primo anno della tragedia. Anche l'arcobaleno appare in cielo in una simbolica, inattesa coincidenza di eventi, e l'iride si mescola alle scie delle Frecce Tricolori. C'è tutto il mondo politico della città, della Regione, dell'Italia, sulle carreggiate del nuovo ponte di Genova. La celebrazione di un'opera straordinaria, qui, sulla carreggiata a 40 metri d'altezza, sorretta da 18 piloni. La celebrazione del genio italiano (lo ribadisce, il premier Giuseppe Conte): il progetto di Renzo Piano, le grandi aziende che l'hanno realizzato, i quasi 1.200 lavoratori impegnati in un cantiere che non ha mai riposato. C'è un convitato di pietra. Un'assenza, quella di Autostrade per l'Italia, che non assorbe l'impatto delle polemiche degli ultimi giorni. Nessun invito per Aspiè mai partito dalla struttura commissariale. Il sindaco-commissario Marco Bucci non l'ha mai rivisto: Non ci saranno. Eppure è proprio ad Autostrade che il nuovo viadotto sarà consegnato e di nuovo il Comitato delle vittime è tornato a denunciare: "È una cosa che fa male, anche se a questo punto non si poteva che far così. Qualcuno ha derogato alla posizione ufficiale del Comitato, quella di non partecipare alla cerimonia, e ha deciso di esserci lo stesso. Come Emmanuel Diaz, il fratello di una delle vittime, precipitata giù dal ponte con la sua Opel Corsa gialla, s'indigna ancora una volta: Si riconsegna il ponte ad Aspi, che ha assassinato Henry. Però l'ultimo atto ufficiale è stato firmato. La decorrenza: le sei del pomeriggio di oggi. Ma il cronoprogramma di una complicata burocrazia prevede un ulteriore, ultimo sopralluogo prima del via libera definitivo, circostanza che colloca l'apertura del ponte con buona probabilità alle prime ore di domani mattina. Giuseppe Conte non ha dubbi: Il nostro obiettivo è stato sempre e sarà quello di tutelare l'interesse pubblico che non è stato garantito dalla struttura regolativa della precedente concessione. Aspi continua a rimanere nel mirino. Mattarella, con le vittime, ribadisce la richiesta di giustizia: Le responsabilità non sono generiche, hanno sempre un nome e un cognome. Sono sempre frutto di azioni che dovevano essere fatte e di omissioni. Ma il dossier è complicato. C'è Danilo Toninelli, l'ex ministro Cinquestelle dei Trasporti, a rivolgersi a chi gli è succeduto: Io chiedo alla Dm che mi dia un'accelerazione. Perché dopo tanti impegni non si corra il rischio che tra due, tre mesi questo viadotto sia ancora nelle mani dei Benetton. Poi, sotto il grande tendone che ospita la cerimonia, parla a lungo con la nuova titolare delle Infrastrutture, dopo il classico saluto col contatto dei gomiti. Gli esponenti del Movimento lo attorniano, lo accolgono come un ritrovato leader. Dopo 720 giorni dal crollo del ponte Morandi e 476 dall'inizio della ricostruzione, sul nuovo viadotto di Genova ci sono tutti. Le orecchie tese, ad ascoltare la nuova versione di Creuza de ma di Fabrizio De André che fa da ideale sigla della cerimonia. Il presidente del Consiglio, la presidente del Senato Casellani, quello della Camera Fico, i ministri Di Maio e De Micheli, l'ex titolare della Difesa Roberta Pinotti. Ancora, il cardinale Angelo Bagnasco, l'attuale arcivescovo di Genova, don Marco Tasca, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il capo della Polizia, Franco Gabrielli. Insiste il premier: Oggi Genova riparte forte della sua operosità, come ha fatto in tanti momenti della sua storia, confidando nella forza del lavoro. Mostra un Paese che, a dispetto degli stereotipi, sa rialzarsi, che sa tornare a correre. Le strette di mano sono tutte per il sindaco-commissario che ha fatto l'impresa. A lungo conversa con l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono e con l'ad di Webuild Pietro Salini. Dice Bucci: Il primo pensiero va alle 43 vittime del crollo del ponte Morandi e alle loro famiglie, il secondo ai cittadini di Genova che hanno sofferto, il terzo a tutti coloro che hanno lavorato 24 ore

su 24 alla ricostruzione superando problemi enormi, persino un commissario che gridava. Il presidente della Regione Giovanni Toti, che è stato commissario per l'emergenza, sintetizza così le parole d'ordine della giornata: La prima è: mai più. La seconda: sempre così. Poi c'è Renzo Piano. Là sotto, in basso, c'è "il cantiere più bello di tutta la mia carriera. Nessuno si è mai lamentato, tutti hanno sempre lavorato con il massimo impegno. Ma il concetto ribadito più volte negli ultimi giorni non dimentica la genesi terribile di quest'opera: Costruire un ponte è un gesto di pace. Io auguro a questo ponte di essere amato, adottato, non è facile essere erede di una tragedia. Vorrei che questo ponte fosse visto come costruito in acciaio e forgiato nel vento. Tutto qua, adesso il ponte è vostro. Quando sfilano i caschetti colorati, quando arrivano i rappresentanti delle maestranze che hanno costruito il viadotto, si intuisce il senso più profondo di questo pomeriggio. L'equilibrio tra l'orgoglio e il dolore, per la ricostruzione e per il ricordo delle vittime. Sono emozionati: Abbiamo lavorato sempre, senza mai un attimo di distrazione. Abbiamo sconfitto il Covid, non ci siamo mai fermati. Soltanto ora cominciamo a renderci conto di quello che abbiamo realizzato. Mattarella non stringe mani, in stretta osservanza delle regole anti Coronavirus. Ma lascia il suo autografo sui caschi da lavoro. Osserva l'atto finale: il premier Conte, insieme a Bucci e Toti, taglia il nastro. Genova ha di nuovo il suo ponte. I suoi traffici, la sua logistica, il suo turismo, l'economia del suo porto. La spina dorsale di una città ma anche di tutto il Nord Ovest. In basso sta sorgendo il giardino dei ricordi: 43 alberi, uno per ogni vittima. ! doppio arcobaleno che "abbraccia" il nuovo ponte di Genova dopo il temporale nella foto di Marco Balostro -tit\_org-

## Maltempo, danni dell'agosto 2017: stanziati i primi 2 milioni di euro

[Redazione]

ELENCO COMUNI DANNEGGIATI IN CONSEGUENZA DELLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE DEL 10 AGOSTO 2017  
INTERESSATI 172 COMUNI Maltempo, danni dell'agosto 2017 stanziati i primi 2 milioni di euro Sono destinati a privati e attività produttive, presto se ne aggiungeranno altri per agricoltura e pes Maura Delle Case / UDINE Atre anni dall'ondata di maltempo che il 10 agosto 2017 aveva falciato gran parte della regione arrivano primi fondi per ristorare i danni: 2 milioni di euro dedicati in questa fase a privati e attività produttive, cui prossimamente se ne aggiungeranno ulteriori destinati ai settori agricolo e zootecnico, alla pesca e all'acquacoltura. Definito lo scorso 13 marzo il perimetro dei Comuni interessati dal maltempo, ben 172 su 215, con un nuovo decreto il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, ha recentemente stabilito le modalità per la presentazione delle domande, l'istruttoria e la concessione e liquidazione dei finanziamenti a fondo perduto che saranno a cura dei Comuni. Gli aventi diritto al contributo possono quindi attivarsi, segnando bene in evidenza sul calendario il termine utile alla presentazione della domanda: 19 settembre. Entro quella data infatti i documenti dovranno essere presentati nel Comune in cui è ubicata l'unità immobiliare. Soddisfatto Riccardi che per il futuro auspica di avere maggiori risorse per il ristoro di danni ulteriori. Danni che nel caso del 10 agosto 2017 erano stati stimati in quasi 138 milioni di euro, di cui 66 milioni a carico dei privati, 40 milioni dell'agricoltura. I due milioni di euro assegnati al Friuli dallo Stato sono una prima, misurata risposta che come detto guarda a privati e attività produttive. Per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale viene concesso un finanziamento fino all'80% della spesa ammissibile nel limite massimo di 150 mila euro, che vale pure per le strutture destinate ad abitazione diversa da quella principale, per le quali la percentuale relativa alla spesa ammissibile scende però al 50%. Il contributo può essere chiesto sia nel caso in cui si debba procedere a demolire e ricostruire l'abitazione che in quello di spostamento in un nuovo immobile (a patto che il "vecchio" non possa essere recuperato) e ancora per ripristinare, recuperare e mantenere opere, impianti e parti comuni. Nel caso delle sedi produttive, le modalità di concessione prevedono un finanziamento fino al 50% della spesa ammissibile, con limite massimo pari a 450 mila euro, finalizzato alla ricostruzione dell'immobile o a una sua eventuale delocalizzazione, unitamente al ripristino funzionale della struttura. Per il ripristino o la sostituzione degli impianti, il contributo concesso sale fino all'80% delle spese ammissibili. Il tetto massimo è lo stesso: 450 mila euro. Tutti i moduli sono scaricabili dal sito internet della protezione civile Fvg, compreso quello relativo alla perizia asseverata da un professionista, necessaria al fine di attestare il danno e il nesso causale con gli eventi meteorologici del 10 agosto 2017. Altra partita riguarda i danni causati dalle avversità atmosferiche del novembre 2019, quando a pagare il prezzo più alto al maltempo erano stati in particolare i comuni dell'area costiera. E proprio ai Comuni è richiesto, entro il 7 settembre, di trasmettere al commissario delegato, attraverso la Protezione civile, una ricognizione dei fabbisogni sia in relazione ad interventi da effettuare su beni pubblici, sia in relazione ai danni subiti da privati ed attività economiche e produttive. In particolare, i nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa nella sua integrità funzionale potranno richiedere un massimo di 5 mila euro che sale a 20 mila nel caso delle attività economiche e produttive. Tutti i moduli sono scaricabili dal sito della Pci regionale e consentono di segnalare anche il fabbisogno di ulteriori interventi di ripristino.

-tit\_org- Maltempo, danni dell'agosto 2017: stanziati i primi 2 milioni di euro

## L'accusa della consigliera: danno di immagine alla città

[Redazione]

DEL TORRE (PD) L'accusa della consigliera: danno di immagine alla città "Mi addolora ricevere costantemente immagini di una città abbandonata a se stessa". Così la consigliera del Pd, Cinzia Del Torre che attacca: Il sindaco è assente e la giunta fantasma. In questi giorni, con l'allerta meteo della Protezione civile, erano prevedibili il vento ed il maltempo. Nonostante questo, sabato e domenica, immagini di rifiuti sparsi ovunque. Ecco perché l'esponente dem lancia l'allarme: "Col caldo d'agosto e la ripresa del Covid, i rifiuti possono diventare un serio problema sanitario di cui il sindaco non si preoccupa, perché il suo unico pensiero sembra essere la ex Cavarzerani. Non solo rifiuti abbandonati comunque. Dalla periferia al centro è tutta una desolazione. Ricevo foto di un centrostorico abbandonato con transenne abbattute in piazza Libertà, che, per tutta la domenica, nessuno ha risistemato. Che immaginiamo a un turista? Cosa dirà di Udine un visitatore straniero o una famiglia che, da altre zone d'Italia, sceglie di conoscere Udine? Sporci zia, disordine e incuria. Rifiuti sparsi ed il pulmino del castello che si fa largo tra le transenne abbattute.

2= =2-E\_ ÄÄÄ -tit\_org-accusa della consigliera: danno di immagine alla città

maltempo in friuli

## Alberi caduti scantinati e strade sott'acqua

[Redazione]

Il maltempo è arrivato in Friuli e si sono registrati i primi danni. A Udine i vigili del fuoco sono intervenuti per la messa in sicurezza di alcuni rami e alberi pericolanti. Allagamenti si sono verificati a San Daniele del Friuli: a finire sott'acqua è stata via San Tommaso, che è stata poi chiusa al traffico, e un paio di scantinati. Al lavoro i volontari della Protezione civile. Scantinati allagati anche nella zona di Majano dove anche alcune strade sono finite sott'acqua. Chiuso pure il sottopassaggio a Basiliano. Viabilità intralciata da rami e arbusti caduti a terra a Taipana e Nimis. A Latisana la Protezione civile è MALTEMPO IN FRIULI Alberi caduti scantinati e strade sott'acqua intervenuta, assieme alla polizia locale, per un albero pericolante in via del Marinaio. Nella notte tra domenica e lunedì, i vigili del fuoco sono intervenuti a Cervignano, in via Lino Stabile, per un albero colpito da un fulmine a causa del maltempo. La pianta, che si trovava poco distante da una bombola di Gpl, ha preso fuoco ma i pompieri sono riusciti in breve tempo a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza la pianta. Sempre a causa del maltempo sono caduti alcuni alberi in strada a Tarcento, in via Oltretorre, poco distante dal ponte di Molinis. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco. Piogge forti e temporali saranno attesi anche oggi: la Protezione civile regionale ha emesso un bollettino di allerta gialla fino alle 24. -tit\_org- Alberi caduti scantinati e strade sott'acqua

**Qui Levanto****Colpito dal fulmine, a fuoco il magazzino del frantoio***[Redazione]*

Qui Levanto E' accaduto in località Sant'Anna: le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco LEVANTO Non solo bombe di di vento e pioggia, anche i fulmini hanno fatto la loro parte nel movimentare la nella notte tempestosa fra domenica e lunedì, nell'ambito dell'allertaa lla disposto dalla protezione civile. Una tempesta elettrica si è abbattuta con particolare vigore in riviera. Lì, a Levanto, in località Santa Anna, un fulmine ha centrato il magazzino di un vecchio frantonio, innescando un incendio. Fortunatamente le fiamme sono rimaste contenute al piccolo immobile e sedate dal pronto intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Brugnato che hanno lavorato fino a mattina inoltrata per mettere in sicurezza la struttura. Ciò nel quadro di un vero e proprio tour de force durato diverse ore. L'avvisaglia dell'arrivo dei temporali nel territorio spezzino è maturata fin dalla mezzanotte di lunedì, con lo spettacolo dei fulmini e delle saette in avvicinamento da ovest verso est. Uno show della natura che a Framura si è saldato al concerto contemplativo per spiaggia immaginaria, a cura di Elettropark nella piazza centrale del paese, dove sono state posizionate diverse sdraio per ammirare il cielo: invece delle stelle, ondate di nuvole e poi, dopo la fine dello spettacolo, la pioggia. -tit\_org-

## Danni in centro per vento e pioggia Colpiti i dehor, allagata una pizzeria

*Un 'conto' da migliaia di euro per gli operatori. Numerosi interventi dei vigili del fuoco per rami caduti Disagi sulla tratta ferroviaria tra Sarzana e Spezia con i treni che hanno subito fino a un'ora di ritardo*

[Carlo Galazzo]

Danni in centro per vento e pioggia Colpiti i dehor, allagata una pizzeria Un 'conto' da migliaia di euro per gli operatori. Numerosi interventi dei vigili del fuoco per rami caduti Disagi sulla tratta ferroviaria tra Sarzana e Spezia con i treni che hanno subito fino a un'ora di ritardo SARZANA Alberi abbattuti, allagamenti, ritardi nella circolazione ferroviaria e soprattutto seri danni alle strutture esterne di alcuni locali di piazza Matteotti in centro a Sarzana, quantificati complessivamente in oltre 10 mila euro. Il maltempo ha creato inoltre danni a uliveti e vigneti, proprio alla vigilia della vendemmia, ad Arcola, Castelnuovo, Luni, Santo Stefano e nella stessa zona collinare di Sarzana. I vigili del fuoco del distaccamento di Sarzana sono stati impegnati in decine di interventi, in servizio anche gli uomini della protezione di civile sarzanese rimasti mobilitati fino alle 2 di questa mattina dato che l'allerta meteo era stata prorogata. Il temporale, unito a forti raffiche di vento, hanno raggiunto il culmine a Sarzana nella notte attorno alle 4.30 di ieri, spazzando via i dehors posizionati fuori dal bar Costituzionale e dal ristorante Carlo; infiltrazioni d'acqua hanno creato danni alla pizzeria Silvio che si trova proprio davanti all'ingresso del comune. Quando sono arrivato ieri mattina attorno alle 7 - racconta Carlo Maugeri, titolare del ristorante Carlo - c'era un autentico disastro, tutte le coperture esterne distrutte, sedie sparse ovunque; distrutta anche la stufetta che utilizzo nei mesi invernali. Mi sono messo al lavoro per provvedere e il ristorante sarà regolarmente aperto. Fatti i primi conti, i danni non superano i 5 mila euro. Importanti i danni soprattutto la furia del vento ha creato al più antico locale sarzanese, il bar Costituzionale. Purtroppo - afferma il titolare Gabriele Coraglio - non sono stato previdente. Ma non potevo pensare, quando ho chiuso, una situazione del genere. Domenica sera sono rimasto aperto fino attorno all'una. Ho provveduto con la persona che fa le normali interventi e quando alle 2 mi sono diretto a casa la situazione era tranquilla, per questo ho lasciato a parte tutte le strutture esterne. Mi sono preoccupato quando ho sentito il vento nella notte, ma non credevo che potesse accadere quel che ho visto nella mattinata. Due strutture del valore di 4 mila euro sono state spazzate via. Ho dovuto buttarle, non so se riuscirò a riparare la terza. Le sedie finite in mezzo alla piazza per fortuna sono di ferro e possono essere riutilizzate. La pizzeria Silvio è stata allagata e un frigorifero è da buttare. Le finestre erano chiuse - afferma Alessia Tognoni, una delle titolari che ieri mattina attorno alle 5 ha provveduto a ripulire l'esercizio - però l'acqua è entrata lo stesso. Comunque siamo riusciti subito a rendere agibile il nostro locale. Allagamenti in alcune abitazioni della periferia di Sarzana con il pronto intervento dei vigili del fuoco; rami e alberi caduti in varie zone, uno a I casello autostradale di Sarzana e un altro in via Pratolino finito sulla cancellata di una casa e sui cavi Enel. Disagi anche sulla linea ferroviaria nella tratta Spezia - Sarzana con ritardi che hanno raggiunto i 60 minuti nelle prime ore della mattinata. Dalle 10 circolazione pressoché regolare con ritardi contenuti nei 10 -15 minuti. Carlo Galazzo V, RIPRODUZIONE RISERVATA AGRICOLTURA Pesanti conseguenze per i vigneti in tutta la vallata proprio a poche settimane dalla vendemmia I danni del vento ai dehors del bar Costituzionale in piazza Matteotti -tit\_org-

## **Un'altra frana sul sentiero Chiusa la "Sutermeister"**

[Redazione]

Un'altra frana sul sentiero Chiusa la "Sutermeister" COSSOGNO- (m.d.a.) Una nuova frana lungo il sentiero più conosciuto e frequentato della bassa Val Grande. È successo a poche settimane di distanza da un altro smottamento che aveva interessato sempre l'antica strada "Sutermeister", ovvero la suggestiva via lastricata che collega Cicogna a Pogallo. Settimana scorsa, appena oltre la cascata di Cadanesc, quasi in prossimità dell'alpeggio, era caduto un grosso masso. Un "ostacolo" che non ha impedito comunque in questi ultimi giorni il passaggio degli escursionisti. Ora però il Parco intende intervenire con (e operazioni di bonifica e pulizia. I lavori prenderanno il via proprio oggi. Il 4 e il 5 agosto - avvertono dagli uffici del Parco nazionale della Val Grande - si provvederà alla rimozione del materiale che ha invaso il sentiero e alla verifica, da parte di una guida alpina, del versante dove è avvenuto il distacco, con il disaggio di eventuali massi instabili. Per dar corso alle opere, occorre necessariamente chiudere al passaggio questo famoso sentiero che si stacca da Cicogna, entrando in piano nella valle e passando alto sopra il rio Poaflo e i versanti che digradano dall'accresta ovest della Marona e dalla Val Sorda. Pogallo, com'era accaduto anche in occasione della precedente frana con la conseguente interruzione, è comunque raggiungibile passando per l'alpe Prà, con un giro però decisamente più lungo. -tit\_org- Un'altra frana sul sentiero Chiusa la Sutermeister



## Frana sulla cabina dell'acquedotto Rubinetti asciutti in mezzo paese

[Simone Rotunno]

Cintura urbana Frana sulla cabina dell'acquedotto Rubinetti asciutti in mezzo paese Tavernerio. Lo smottamento si è verificato nel corso della notte, bloccando la distribuzione. Sul posto Vigili del fuoco: situazione risolta nel corso della mattinata. Qualche ora di TAVERNERIO SIMONE ROTUNNO Notte di paura e di disagi, tra domenica e lunedì, con gran parte del centro paese che è restato a secco di acqua. Uno smottamento sulle sponde del torrente Tisone, a pochi metri dalla chiesetta del compatrono San Fercolo, ha pesantemente danneggiato la cabina di pompaggio della rete idrica, mandando in tilt il sistema di approvvigionamento delle case. Le cause Il forte maltempo di domenica sera ha innescato una piccola frana che si è abbattuta con violenza, poco prima delle 23, sulla cabina di pompaggio della rete idrica. In pochi secondi lo smottamento ha completamente sbriciolato una parte della struttura e il fango con i detriti hanno causato danni anche alle pompe interne, che hanno il compito di mandare l'acqua in tutte le case di gran parte del centro storico. Il primo effetto immediato dello smottamento è stato un iniziale calo di pressione nell'erogazione dell'acqua, come molti cittadini raccontano, seguito poi ovviamente dall'interruzione totale delle forniture. Tutto il centro storico e la parte più nuova del paese sono rimasti senza acqua: via Manzoni, via I maggio, via Roma, via IV novembre. Centinaia di famiglie senza approvvigionamento idrico nel cuore della notte: in molti hanno chiesto anche su social cosa fosse successo. Sul posto sono intervenuti immediatamente i Vigili del fuoco per la messa in sicurezza della zona e per le verifiche statiche anche dei complessi residenziali che sorgono sopra il Tisone. L'ampio squarcio che si è aperto ha fatto preoccupare per la tenuta. A coadiuvare l'intervento, pronti ad essere operativi in caso di necessità, era presente anche la Protezione civile intercomunale. Entro la mezzanotte si è chiusa la fase acuta dell'emergenza e sono immediatamente intervenuti i tecnici di Como Acqua, la società che gestisce l'intera rete idrica provinciale, che si sono messi al lavoro per ripristinare il normale funzionamento, seppur in emergenza, della cabina di pompaggio. I lavori sono iniziati poco dopo le 2 del mattino. Nel mentre il sindaco, Mirko Paulon, ha informato la popolazione sull'emergenza che si era venuta a creare nel corso della notte, proprio a seguito dello smottamento. Già sul fare dell'alba, in ogni caso, le pompe erano state ripristinate e l'erogazione è stata garantita. Il bilancio Una frana che avrebbe potuto avere conseguenze anche peggiori. Una notte di emergenza, che però ieri mattina ha fatto tirare un sospiro di sollievo al primo cittadino; Esprimo gratitudine ai tecnici di Como Acqua, che hanno lavorato tutta la notte per ripristinare il servizio idrico nella zona servita dall'impianto di San Fereolo - commenta a questo proposito -- as-; - VILLA GUARDIA Il servizio per gli anziani Emergenza Caldo: il Comune, attraverso l'ufficio Servizi Sociali ed in collaborazione con la Croce Rossa di Lurate, offre un sostegno alle persone anziane, alle persone più fragili, immunodepresse o senza una rete familiare di supporto, fino al 15 settembre si potranno avere diversi servizi di aiuto: spesa a domicilio per cominciare. Per questo, chiamare 031 492282. Supporto psicologico, invece, al numero 031 2270050, il venerdì dalle 16 alle 20 e il sabato dalle 15 alle 18. P.MAS. Raccomando a tutti un uso parsimonioso dell'acqua per non mettere in crisi l'impianto di pompaggio appena ripristinato. Grazie anche al lavoro fatto dai Vigili del Fuoco, che hanno effettuato il sopralluogo per verificare che non ci fossero pericoli per gli abitanti della zona in seguito allo smottamento che si era verificato. COLVERDE Servizio prelievi fermo in agosto Sospensione del servizio per gli ambulatori comunali di Coivro. Il servizio prelievi del venerdì gestito dalla Croce Rossa di Lurate. Il servizio prelievi sarà sospeso: il 14 e il 21 agosto nell'ambulatorio della frazione di Drczzo (disponibile quello domiciliare). Invece il servizio prelievi sarà regolare negli ambulatori della frazione di Drczzo (disponibile quello domiciliare) e della frazione di Pare dalle 8. LTAR LIPOMO Il soggiorno in Vaitellina L'Atei (Associazione Terza Età Lipomo) ha organizzato, con il patrocinio del comune, un soggiorno in montagna in Vaitellina, a Caspoggio. Il soggiorno va da domenica 23 agosto a domenica 6 settembre. Le prenotazioni presso la sede dell'associazione in via Canzighina, negli orari di apertura dalle 14 alle 18, entro il giorno 8 agosto.

P.SAR Colpito il centro e la parte nuova del paese: sul posto anche i tecnici di Como Acqua Non ci sono pericoli i miri  
inerti per gli abitanti della zona -. B!Jl. - BS Pit wala aii4H riditili I Sp. lo - IMIITanT -. -tit\_org- Frana sulla cabina  
dell'acquedotto Rubinetti asciutti im mezzo paese

## Tamponi in piazza Un solo controllo in un mese e mezzo Tamponi in piazza Un solo controllo in un mese e mezzo

[Manuela Clerici]

Olgiate Tamponi piazza Un solo controllo in un mese e mezzo Covid. Il camper dell'Assi interviene su prenotazione Il sindaco Moretti: È un segnale molto positivo perché è la conferma che la situazione qui è tranquilla OLGiate COMASCO MANUELA CLERICI Un solo tampone in circa un mese e mezzo. Il bilancio, finora, dell'attività in città del camper per il servizio tamponi drive-in. Progetto di Assi Lariana che prevede l'esecuzione dei tamponi nasali direttamente sul territorio, con l'obiettivo di portare i servizi sanitari vicino ai cittadini. Tutto era stato predisposto per ospitare in piazza Italia il camper dell'Assi Lariana e il personale preposto per erogare il servizio agli operatori sanitari, ai pazienti dimessi dalle aree Covid che devono riscontrare e attestare la negativizzazione per il certificato di guarigione, ai pazienti che devono eseguire il tampone precedente agli esami pre-ricovero e a quelli cui è stata richiesta l'esecuzione del tampone da parte del medico di base o di Ats Insubria. Dopo il sopralluogo della seconda metà di giugno che aveva dato il via libera a una postazione tamponi drive-in anche in città, in piazza Italia, il camper alla fine è arrivato un solo venerdì, un paio di settimane fa. Al dunque il servizio non si è pressoché reso necessario. Uno dei pochi casi in cui ci si può rallegrare del sottoutilizzo di un servizio. I controlli E stata presente in piazza Italia una sola volta, per effettuare un tampone a una persona per cui non è stato neppure necessario fornire assistenza logistica a cura dei volontari del gruppo comunale di protezione civile spiega il sindaco Simone Moretti - Aparte quell'unica volta, le altre settimane non c'erano prenotazioni per cui il camper non è neppure arrivato. Ed è un bene. Concordiamo con Asst Lariana che sia un fatto positivo che, a fronte della messa a disposizione di una postazione tamponi drive-in a Olgiate, in questo particolare momento non ci siano richieste di tamponi. E una ulteriore conferma che la situazione sia per ora tranquilla. Resta comunque sempre una postazione utilizzabile all'occorrenza. Siamo contenti di avere dato la nostra disponibilità a ospitare il camper di Asst Lariana a Olgiate per evitare di fare andare a Como o a Erba le persone, residenti nella nostra zona, cui dovesse venire prescritto dai medici di medicina generale, o da Ats Insubria di eseguire il tampone - aggiunge Moretti Per quanto finora fortunatamente non si sia reso necessario questo servizio, la postazione di Olgiate per l'esecuzione dei tamponi nasali continuerà a essere disponibile indicativamente il venerdì mattina (dalle 8.30 alle 12.30). Le polemiche Timori infondati. La notizia che in piazza Italia sarebbe stato posizionato un camper per l'esecuzione di tamponi in modalità drive-through aveva suscitato preoccupazioni e riserve. Se ne era fatto portavoce il consigliere di minoranza Igor Castelli, il quale aveva fatto osservare che piazza Italia non fosse la location adatta, sia per la scarsa privacy cui sarebbero stati esposti i fruitori del servizio, sia per problemi viabilistici qualora fossero affluite molte vetture. Il sindaco: Era stato fatto un gran can-can preventivo quando, all'atto pratico, il problema non si è mai posto nei termini negativi prospettati. Il servizio è ancora disponibile I timori sollevati su viabilità e privacy erano infondati La postazione mobile in piazza Italia: è stata utilizzata solo una volta -tit\_org-

## Il premio di Binago Grazie per gli sforzi contro la pandemia

[Manuela Clerici]

Il premio di Binago Grazie per gli sforzi contro la pandemia. Consegna di una targa alla protezione civile e 23 pergamene a persone e gruppi che hanno aiutato il sindaco: Grande riconoscenza alla vostra generosità BINAGO. L'amministrazione comunale ha premiato associazioni, aziende e cittadini che si sono prodigati durante l'emergenza sanitaria. Lo ha fatto con una cerimonia pubblica in cui sono stati assegnati una targa alla protezione civile e pergamene a ventitré tra singoli e gruppi che hanno compiuto gesti di generosità. Il sindaco Alberto Pagani, visibilmente commosso, ha rimarcato: La profonda riconoscenza per l'impegno profuso con professionalità, coraggio, spirito di sacrificio nel contrasto alla diffusione del Covid-19 e in favore e a sostegno dei cittadini di Binago. Riconoscimenti Premiati protezione civile intercomunale Prealpi, alpini, Pro loco. Caritas, Associazione caccia e pesca. Cuore con le ali che ha fatto una generosa donazione per l'acquisto di generi alimentari. Riconoscimenti anche al parroco don Roberto Dimamo, alla Farmacia Abissi Spataro che tra l'altro ha devoluto il ricavato della vendita delle mascherine al progetto spesa solidale, alla Cooperativa di consumo Binago, alle macellerie Lessi e Buatel, Panificio Dueffe, Azienda agricola Casale Roccolo, ortofrutta Armando Sartori, Lombardia disinfezioni e sanificazioni per aver sanificato gratuitamente gli stabili comunali, a un cittadino straniero che ha donato un camion di pasta e alle signore che hanno realizzato mascherine per i ragazzi delle medie. Uno speciale ringraziamento ai dipendenti comunali e all'ufficio servizi sociali, quest'ultimo in prima linea. Il vicesindaco Marida Vitulo: Abbiamo dovuto affrontare la situazione critica e sconosciuta della pandemia senza il coordinamento del segretario comunale, Antonio Basile, positivo al Covid-19. Serafino Pozzoli, coordinatore della protezione civile intercomunale Prealpi, ha dichiarato: Con tutti i corsi di alta specializzazione che facciamo, nessuno ci aveva mai visto il caso di pandemia e quando è arrivata è stata una doccia fredda, ma è stato bellissimo vedere l'impegno di tutti. In questi 143 giorni si sono alternati 21 volontari, per oltre 11.500 ore di lavoro. Mentre all'inizio ci occupavamo soprattutto di portare cibo alle famiglie bisognose, ora stiamo lavorando per la riapertura delle scuole. Premiato anche il gruppo di maggioranza "Esperienza e Rinnovamento". Questo non è un rito egoistico - ha precisato il sindaco - ma per rimarcare che il nostro gruppo, allargato a quanti, fra cui molti giovani, si stanno avvicinando per dare una mano, ha fronteggiato unito e compatto l'emergenza sanitaria. Il vicesindaco ha ringraziato il sindaco; Quando ci trovavamo in Comune ed eravamo tutti molto preoccupati per fare il meglio per la salvaguardia della salute e sicurezza dei binaghesi, la sua calma ci distendeva e la sua saggezza ci aiutava ad affrontare i problemi, Non è mancato un ringraziamento da parte dell'assessore Susanna Dell'Oro ai due gruppi di minoranza che hanno proposto e dato aiuto, oltre a promuovere una raccolta fondi per iniziativa del consigliere Maria Luisa Brai confluita nel progetto spesa solidale. Le iniziative Il capogruppo di maggioranza Alfredo Poletti, a chiusura della cerimonia, ha rimarcato: In un paese con meno di 5. abitanti abbiamo avuto: uno straordinario riscontro in termini di solidarietà da parte di associazioni, volontariato, attività e a livello individuale. Grazie. Manuela Clerici Anche noi come Comune abbiamo affrontato una situazione senza precedenti Foto di gruppo per la protezione civile con il sindaco Alberto Pagani e la vicesindaco Marida Vitulo La consegna della targa al responsabile della protezione civile a. 1 In tanti in piazza a Binago per la cerimonia voluta dal Comune -tit\_org-

**Pioggia e paura in Val di Vara Tromba d'aria in Val di Magra**

*Preoccupazione per la frana di Sasseta a Zignago, allagamenti in alta valle A Battifollo un albero si schianta su tre auto, dehors divelti nel centro storico*

[Laura Lvanij]

TEMPESTASULL'ENTROTERRA, DANNI ANCHE A SARZANA Pioggia e paura in Val di Vara Tromba d'aria in Val di Magra Preoccupazione per la frana di Sasseta a Zignago, allagamenti in alta valle A Battifollo un albero si schianta su tre auto, dehors divelti nel centro storico Alessandro Grasso Peroni Laura vani / LASPEZIA Occhi puntati sulla strada tra Sasseta e Ronco Moggia, a Zignago. La tempesta dell'altra notte ha aggravato una frana sulla quale i lavori dovevano iniziare a settembre. Se lo smottamento dovesse partire, all'altezza di una curva a gomito, potrebbe portarsiavalle tutta la carré ggiata.Rischiandodiisolare una famiglia. L'allerta gialla ha colpito duramente il territorio Spezzino. Raffiche divento oltre 90 km orari, come registrato sul monte Beverone, hanno sradicato alberi che sono finiti su strade ma anche sui tetti di alcune case. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. Il vento eie centinaia di fulmini hanno creato anche disagi per quel che riguarda l'energia elettrica: alcuni borghi della Val di Vara sono rimasti sino a ieri mattina senza luce. Tanti i dispositivi elettronici ed elettrici saltati. Saltata anche la copertura della telefonia mobile in ampie zone. Chiusalastradaprovinciale della Ripa, per il superamento del livello di sicurezza del pluviometro. Potrebbe essere riaperta solo oggi nella tarda mattinata. Una condizione che, come sempre, ha creato ingorghi sulla Buonviaggio, dove proprio per l'intenso flusso di traffico ieri ci sono stati anche problemi sul passaggio di alcuni mezzi pesanti. Incrociandosi tra di loro si sono "incastrati" in curva. Frana sulla Sp40, in località Le Moggie traFramuraeDeivaMarina, dove sono precipitati alcuni massi. Livello di attenzione massimo sull'alta Val di Vara dove sie scaricata una quantità d'acqua impressionante, con allagamenti a Sesta Godano, Várese Ligure e Maissana. Proprio a Cembrano sono caduti oltre 100 millimetri di pioggia in un'ora. E anche a Sarzana e in vai di Magra molti i disagi causati dal maltempo. Una trombad'aria ha investito in parti colare la zona tra Vezzano Ligure e Santo Stefano Magra. Tre auto in sosta sotto un albero caduto a Battifollo, a Sarzana, sono state seriamente danneggiate. Ma anche in diverse abitazioni private, sono stati divelte piantumazioni, antenne e tetti, con danni per migliaia di euro. Nel centro storico a fare le spese del forte vento alcuni dehors. Danni per oltre 5 mila euro al ristorante "Da Carlo" di piazza Matte otti. Altre migliaia di euro dovranno essere spese da Gabriele Coraglio, titolare del "Caffè Costituzionale", due ombrelloni completamente distrutti. Problemi seri anche per la pizzeria Da Silvio di via Marconi-piazza Luni della famiglia Tognoni: un guasto all'impianto luce ha danneggiato un frigorifero, che ha allagato il locale. Dall'altra parte della piazza Luni invece, solo l'intervento intorno alle quattro del mattino del titolare Angelo Orlandini ha evitato che gli arredi esterni del suo locale, "La Bettola di nonna Felicità" facessero una brutta fine. Intervento dei vigili del fuoco per il ripristino delle linee elettriche minacciate da rami pericolanti -tit\_org- Pioggia e paura in Val di Vara Tromba d'aria in Val di Magra

## **Allarme amianto Non c'è quiete dopo la tempesta = La città tra danni e paura "Nei tetti distrutti C'era ancora l'amianto"**

[Antonella Mariotti]

CONTROLLI [ ] SICURLX/À PKK [A STAHIMTÄ ] [ OLTKK Æ MILA PIANTh: JÍ ÎÏÒÀ Allarme amianto Non c'è quiete dopo la tempesta Quasi tutti i tetti sollevati dal vento avevano la copertura in KterniL Dopo la tromba d'aria e la tempesta no tra 2 e 3 milioni. Il Comune ha sono rimasti gli alberi sradicati e i r'è- chiesto al demanio uno spazio in via dei tetti. Per rimuovere i detriti leMiliteIgnoto per stoccare gli alberi chesitrovano dappertutto in città c'è abbattuti. Sono 15.000 invece quelli un problema in più: l'amianto. Alcu- da controllare. ìÀøîðï-ð.çã ni co ndom ini scope rich iatia lla bufe ra di sabato sono antecedenti agli Anni 90 e hanno ancora la copertura di eternit, adesso amministrazione comunale, Amag e alcune aziende stanno cercando una soluzione per rimuoverlo in sicurezza. Gravi danni inoltre alle scuole comunali: sistema- La città tra danni e paura "Nei tetti distrutti c'era ancora l'amianto" Coperture in Kternit in tutte le case costruite prima degli anni 90 ConLrolli eli sicurezza per oltre 15 mila piante ad Alessandria ANTONELbAMAMOTTi blema di immediata soluzione di questo materiale anche ALESSANDKA ne. Ci sono abitazioni antiche coinvolgendo akreditte, in sìAdesso il problema è anche denti agli Anni 90 che hanno curezza e con la massima urcome smaltire l'amianto dei ancora coperture in eternit - genza. La zona più colpita è tetti che sono volati via saba- ha spiegato Alberto Nuzzo, r'è- quella di piazza Genova. to notte. Ieri pomeriggio in responsabile dei servizi di Situazione complessa in un incontro tra amministra- Amag Ambiente -, con l'am- ospedale: una decina di pazione comunale e Amag am- ministratione comunale ab- zienti sono stati trasferiti alla biente si è parlato anche di biamo deciso per la rimozio- questo, che non sarà un pro- Città di Alessandria e ad Asti. La situazione domenica è peggiorata all'ottavo piano, dove c'erano già infiltrazioni, anche nel blocco cooperativo. Ma il conteggio dei danni in città è davvero ancora difficile da fare: i privati sono alle prese con danni molto ingenti ai tetti, gli alberi caduti e la loro rimozione (ci sono strade come via Bellini agli Orti, che sono state bloccate per la caduta di piante) e poi i danni alle auto, sempre per la caduta di rami o come in via Claro Giulio per quella dei mattoni. Per la rimozione di tronchi - spiega Giovanni Barosini, assessore ai Lavori pubblici - abbiamo al lavoro più di dieci squadre. Poi dovremo avviare un'indagine su tutto il patrimonio arboreo, più di 15 mila piante, per verifiche approfondite sulla staticità. Certo il costo sarà rilevante. Per ora comunque per stoccare tutto il materiale rimosso abbiamo chiesto al demanio di poter utilizzare una parte di viale Milite Ignoto. Non possiamo però farla depositare ai privati, perché non possono esserci materiali inquinanti, ma solo legname. I cittadini devono accordarsi con l'Amag. In Comune si segnalano poi i danni alle scuole "alcune - dice Barosini -, anche di quelle che hanno appena subito interventi di ristrutturazione. Nelle aule interverremo al più presto perché c'è bisogno di più spazio e perché l'inizio delle lezioni è tra poco più di un mese. I danni stimati sono di due o tre milioni di euro. Nel centro città ci sono alcuni uffici ancora chiusi, come la sede della Bnl, dove è crollato un controsoffitto. Danni anche a locali pubblici come La Ghiottosa, il primo drive in di pizza e farinata, che ha dovuto chiudere per i danni al tetto. Delle 1500 utenze senza energia elettrica ancora ieri molti non avevano risolto il problema, soluzione che la pioggia e il temporale nel pomeriggio di ieri hanno ritardato. I maggiori problemi per l'elettricità sono stati riscontrati nei sobborghi, dove gli interventi dei gestori sono arrivati con qualche ritardo dice Dante Ferraris, deUa Protezione civile della Provincia. A tutto questo si è aggiunto l'allagamento delle strade per i tombini ostruiti. Ne abbiamo di nuovo parlato in commissione, certo che 60 millimetri di pioggia in un'ora non aiutano, ma da anni si rimandano gli interventi commenta Michelangelo Serra, capogruppo Cinque Stelle in Consiglio comunale, per il quale il problema della pulizia delle caditoie è un tema fisso: Qui si tratta di manutenzione ordinaria e straordinaria, non è la prima volta che accade negli ultimi due anni. Qualche intervento è stato fatto ma non è stato sufficiente. Problemi di allagamenti segnalati anche in Pista dove ci sono lavori per il teleriscaldamento. - tit\_org- Allarme amianto Non c'è quiete dopo la tempesta La città tra danni e paura Nei tetti distrutti C'era ancora

l'amianto

## Alberi sradicati e tegole distrutte La furia del vento sulle colline

[Franca Nebbia]

Danni nel Casalese e anche a Novi e a Tortona IL REPORTAGE FRANCA NEBBIA Aento e pioggia hanno causato danni anche in provincia, soprattutto nella serata di sabato. A Casale, il vento ha causato la caduta di alberi, il più grosso vicino alla scuola Martiri della Libertà. Altri sono caduti ai giardini pubblici e un tetto è volato in strada Frassineto. La Protezione civile ha lavorato tutta la notte. Su Rosignano e Ponzano si è abbattuta una tromba d'aria che ha fatto volare tetti: a Rosignano anche quello della caserma dei carabinieri e a Ponzano le coperture di varie aziende agricole. La zona più colpita a Rosignano è Stevani e località Montalino. Nel capoluogo, volate tegole e crollati due muretti. Il sindaco Cesare Chiesa chiederà istantaneamente. Anche a Ponzano, alberi a terra e rami e foglie a ricoprire le strade, tanto che il sindaco Paolo Lavagne si è rivolto alla popolazione per chiedere interventi di ripulitura. Diverse aziende agricole sono state scoperte. I danni maggiori a Cascine Sapelli e in zona Tomarengo. Sono stati sradicati alberi di grandi dimensioni e l'amministrazione sollecita i proprietari di alberi non bene ancorati al terreno ad abatterli. A Ozzano sabato si è allagata la zona del Lavello, la più bassa del paese: sono caduti circa 60 millimetri di pioggia in pochi minuti. Si è lavorato tutta la notte per spostare gli oltre 150 alberi che ostruivano le strade. Poi, tettoie divelte, cassonetti volati e atterrati su auto in sosta, cartelli pubblicitari anch'essi volati via. Antenne e tegole cadute. Situazione analoga nella vicina Treville, con tetti scoperti ed alberi caduti che hanno bloccato le strade. Alcuni tetti scoperti anche a Madonnina di Serralunga di Crea, oltre a piante finite sulle strade. A Valenza è caduto un albero in via del Castagnone, altri due in via Manzoni e sulla strada per Monte Valenza. La Protezione civile e i vigili del fuoco volontari hanno lavorato tutta la notte. A Novi, sabato sera, il danno più grosso ha riguardato il tetto del palazzo del bar pasticceria Elvezia, tra via Garibaldi e via Saffi. Una parte è finita su una villetta sottostante causando danni alla recinzione, con detriti terminati in strada dove fortunatamente non passava nessuno. I vigili del fuoco hanno inoltre ricevuto centinaia di chiamate per i comignoli danneggiati, a macchia di leopardo, in tutta la città. Danni segnalati inoltre al già danneggiato tetto della chiesa di Sant'Andrea, che era parzialmente crollato lo scorso anno, poi cadute d'intonaco nel centro storico e di tanti alberi, che hanno provocato l'interruzione di varie strade (zona San Marziano, strada Molino di sotto, zona Lodolino). In salita Maina è caduto un palo dell'Enel. Gli interventi sono stati seguiti per l'intera notte dal personale dell'ufficio comunale Lavori pubblici. È stato necessario modificare il traffico in corso Repubblica, a Tortona, ieri, per consentire la messa in sicurezza del palazzo scoperto sabato dal maltempo. Buona parte del tetto è finita su una strada. Inoltre, la strada tra Tortona e Castelnuovo Scrivia è rimasta chiusa o è pericolosa se non per i ciclisti. Caduti alberi a Carbonara, Valfavemia, Rivalta e Mandrogne. HANNO COLLABORATO (i) iainp icn C'arlx, (i) i Fortunato, Mari na Ma' LHnt? - tit\_org-



**Coronavirus: altre 12 vittime ieri in Italia Coronavirus: altre 12 vittime ieri in Italia***[Redazione]*

REPORT GIORNAUERO Coronavirus: altre 12 ROMA Sono 12 le persone morte con il coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore. Il totale delle vittime da inizio emergenza sale a 35.166. E quanto emerge dal report di ieri del Ministero della Salute, consultabile sul sito della Protezione Civile. E ancora: 159 i nuovi casi nelle ultime 24 ore, 248.229 da inizio emergenza. Sono inoltre 12.474 le persone attualmente positive al coronavirus nel Paese, 18 in più rispetto all'ieri; 41 le persone positive attualmente in terapia intensiva in Italia, una in meno rispetto a ieri. Sono invece 129 i pazienti guariti in un giorno, per un totale che sale a 200.589 dall'inizio dell'emergenza. Cinque le regioni italiane nelle quali non si sono verificati nuovi casi nelle ultime 24 ore: si tratta di Marche, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Valle d'Aosta e Basilicata. Con 34 nuovi contagiati, invece, l'Emilia-Romagna è la regione con più casi rispetto a ieri, seguita da Lombardia (25) e Veneto (22). -tit\_org-

## Maltempo nella Bassa: danni per milioni = Maltempo nella Bassa: pioggia, vento e grandine, agricoltura in ginocchio

[Nicola Antonietti]

PIOGGIA E GRANDINE, AGRICOLTURA IN GINOCCHIO Maltempo nella Bassa: danni per milioni Decine di alberi e pali della luce abbattuti dalle forti raffiche di vent BASSO MANTOVANO 11 maltempo era atteso, e con una certa preoccupazione: e, purtroppo, il passaggio dell'ondata della scorsa notte è stato decisamente pesante per l'Oltrepò. Pioggia, vento e grandine hanno sferzato per à ò äïï due ore una larga porzione della Bassa, in quello che il sindaco di Borgo Mantovano Alberto Borsari ha definito come un piccolo tornado. I danni sono stati devastanti in particolare per il mondo agricolo - e li trattiamo a parte nel box qui a fianco - ma anche nelle zone più urbanizzate non sono mancati disagi che success i vain en te sono rientrati, ma che solo per un puro caso non hanno avuto conseguenze. Su tutti colpisce quanto avvenuto al sottopasso della Abetone a Villa Poma di Borgo Mantovano dove un guasto al generatore che mette in funzione le pompe di scolo dell'acqua si è tradottoun allagamento dello stesso. Pagine 22-23 Pagine 22-23 A Villa Poma allagato il sottopasso della Abetone e chiuse due strade a S.Benedetto La Protezione Civile salvauncucciolodi capriolo in un canale aQuistello L'estate 2020 è stata segnata da 3 violente precipitazioni con grandine Maltempo nella Bassa: pioggia, vento e grandine, agricoltura in ginocchiote? u??? i r? u ' i? di Nicola Antonietti di Nicola Antonietti OLTREPÒ Il maltempo era atteso, e con lina certa preoccupazione: e, purtroppo, il passaggio dell'ondata della scorsa notte è stato decisamente pesante per l'Oltrepò. Pioggia, vento e grandine hanno sferzato per almeno due ore una larga porzione della Bassa, in quello che il sindaco di Borgo Mantovano Alberto Borsari ha definito come un piccolo tornado. I danni sono stati devastanti in particolare per il inondo agricolo - e li trattiamo a parte nel box qui a fianco-ma anche nelle zone più urbanizzate non sono mancati disagi che successivamente sono rientrati, ma che solo per un puro caso non hanno avuto conseguenze. Su tutti colpisce quanto avvenuto al sottopasso della Abo tone a Villa Poma di Borgo Mantovano dove un guasto al generatore che mette in funzione le pompe di scolo dell'acqua si è tradotto in un allagamento dello stesso: fortunatamente non vi sono stati automobilisti finiti in quella vera e propria trappola ma il disagio si è prolungato per diverse ore, richiedendo un lungo sforzo ai volontari della Protezione Civile - impegnati, insieme ai Vigili del Fuoco - nella risoluzione delle criticità più urgenti. Interventi che si sono protratti dall'I.30 tino alle prime luci dell'alba di ieri: numerose le piante cadute infatti a Sermide e Felónica, a Magnacavallo, a Poggio Rusco, a Borgo Mantovano, a San Giacomo, a Quistello e a San Benedetto: nella trazione qui stelle se di Nuvolato l'acqua ha invaso la strada principale del paese e qualche cittadino ha lamentato degli allagamenti, mentre a San Benedetto la caduta di alcuni alberi ha creato problemi lungo strada Schiappa, la Provinciale per Moglia, strada Crema e strada Fraccalina. In queste ultime due vie il sindaco Roberto Lasagna (anche lui ieri sera in giro per il paese assieme ai volontari della Protezione Civile e agli operai del Comune per intervenire sulle situazioni più critiche) ha deciso per una chiusura temporanea in quanto vi sarebbero alcune piante pericolanti oltre ad essersi veritlcata la caduta di alcuni tralicci del telefono e della corrente elettrica. Il problema dell'interruzione di corrente elettrica è stato abbastanza diffuso e ha contribuito ad aumentare il disorientamento durante l'infuriare del maltempo. Una buona notizia, in una nottata densa di problemi, da Zambone di Quistello dove la Protezione Civile ha salvato un cucciolo di capriolo finito in un canale di scolo. L'intervento ha permesso di trarre in salvo l'animale che è apparso subito in buone condizioni. Il culmine dei nubifragi tra mezzanotte e l'una: interventi proseguiti fino ali'alba Sopra, una via aNuwlato di Quistello inondata dall'acqua. A sinistra, dall'alto al basso gli effetti del maltempo suiragricoltura -tit\_org- Maltempo nella Bassa: danni per milioni Maltempo nella Bassa: pioggia, vento e grandine, agricoltura in ginocchio

## Soccorso alpino, il calendario con le vostre foto

[Redazione]

LA MIA MONTAGNA LE NOSTRE INIZIATIVE SOCCORSO ALPINO, IL CALENDARIO CON LE VOSTRE FOTO  
Inviate le vostre foto all'indirizzo di posta elettronica [montagna@altoadige.it](mailto:montagna@altoadige.it) È ripartito il contest del nostro giornale in collaborazione con il Soccorso Alpino dell'Alto Adige vista del calendario 2021 degli "angeli" altoatesini. Mandateci i vostri scatti più belli via mail a [montagna@altoadige.it](mailto:montagna@altoadige.it) c'è tempo fino al 30 settembre. Qui sotto tre dei numerosi scatti arrivati in redazione con le montagne altoatesine grandi protagoniste: continuate ad inviare le vostre foto top! Potete mandare fino a cinque foto in formato jpg di 300 dpi non inferiore alla misura 350x250 o l'equivalente di 4 megabyte. Potete anche portarceli di persona, nella nostra sede via Volta 10 a Bolzano Il Corno Bianco con vista sul Bletterbach Uno spettacolo della natura questa vista dal sapore di infinito, con Mare Slangi Bamper fotografato da Luca Ferrari Tutta la bellezza del Latemar arrossato 11 Latemar "arrossato" in questo scatto realizzato dalla zona di Carez- -tit\_org-

## Allarme maltempo Garage allagati e strade interrotte

[Redazione]

Valle Isarco. Pioggia battente, vento e fulmini hanno causato disagi in svariate Località BRESSANONE. Una scarica d'acqua accompagnata da intense folate di vento e fulmini ha causato domenica sera e ieri pomeriggio una sera di danni e disagi un po' in tutta la vallata, costringendo i vigili del fuoco di mezzo circondario a intervenire per porre rimedio ai danni provocati in diverse piccole frazioni e nella cittadina vescovile. I primi allarmi sono arrivati al centralino del 118 poco dopo le 23 di domenica, quando è stata segnalata una serie di allagamenti di garage, cantine e appartamenti siti al pianterreno di alcune frazioni della valle. I pompieri hanno utilizzato le idrovore per liberare l'acqua dai locali, mentre altri sono dovuti intervenire lungo alcune strade per liberare le carreggiate da tronchi e alberi. Un fulmine ha centrato in pieno la strada provinciale che da Bressanone porta a Sant'Andrea, distruggendo un muro di contenimento e causando anche una frana che ha completamente bloccato la viabilità. Episodio analogo anche sulla strada provinciale che collega Laion, invasa da una colata di fango, detriti e alberi. Lunedì pomeriggio violenti acquedotti hanno causato allagamenti di garage e cantine nella cittadina vescovile. FDV -... -...: Diverse strade sono state invase da rami e fango foto FDV) -tit\_org-

## **Ancora pioggia e nubifragi sulla città Possibile esondazione di Seveso e Lambro Ancora pioggia e nubifragi sulla città Possibile esondazione di Seveso e Lambro**

[Redazione]

ALLARME MALTEMPO IN LOMBARDIA Ancora pioggia e nubifragi sulla città Possibile esondazione di Seveso e Lambro Il rischio che il fiume Seveso esondi ancora (se già non è successo nella notte) nei quartieri a Milano Nord è elevato. Così ieri l'assessore comunale all'Ambiente Marco Granelli lo ha sottolineato in un post pubblicato su Facebook. Ieri (domenica, ndr) è andata bene, e la perturbazione non ha caricato particolarmente i territori di Milano e del bacino di Seveso e Lambro. Ora invece sta piovendo molto su città e Seveso. I livelli sono in salita a Milano e a monte. Rischio esondazione elevato. Le squadre sono in strada, massima operatività su scenario Seveso e sottopassi, ha detto Granelli. E il forte temporale che si è abbattuto ieri su Milano ha creato qualche disagio nel pomeriggio. I vigili del fuoco sono intervenuti per un sottopasso allagato in viale Rubicone, zona Niguarda, e per diverse cantine invase dall'acqua. Disagi si sono registrati anche in via Bramante e nella vicina Chinatown per strade allagate. E il tutto potrebbe solo il preludio alle esondazioni di Seveso (e Lambro) nei quartieri di Milano Nord e al Parco Lambro, dove i due fiumi uscendo dalla tombinatura allagano diversi quartieri della città. -tit\_org-

**Paura e qualche incidente, ma danni limitati**

## **Maltempo, alberi abbattuti nelle strade all'Arcella fulmine colpisce un condominio**

[Redazione]

Paura e qualche incidente, ma danni limitati Maltempo, alberi abbattuti nelle strade all'Arcella fulmine colpisce un condominio PADOVA L'allarme per il possibile maltempo durerà fino a questo pomeriggio. Lo dice il bollettino meteo dell'Arpav: domani sole e temperature in risalita, ma per ancora 24 ore i temporali imperverseranno. Fino ad ora i danni sono stati fortunatamente pochi, e si sono registrati prevalentemente nella notte tra domenica e ieri, quando, per esempio, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Apollodoro, cioè all'Arcella, in città: un fulmine ha centrato un condominio. Nessun ferito ma molta paura e qualche disagio, visto che è andata fuori uso la centralina elettrica e l'impianto di collegamento delle utenze comunali. Il condominio di sei appartamenti è rimasto al buio per ore. Pompieri in azione nella notte tra domenica e ieri anche a Vescovana, dove a causa del forte vento un albero è caduto su un allevamento di polli. E tra le due e le tre di notte sono intervenuti lungo la strada provinciale 92 comune di Anguillara Véneta per il conducente di un'auto di Acque Venete finito contro un albero caduto sulla carreggiata. Illeso l'uomo, solo danni alla carrozzeria della vettura. I vigili del fuoco, accorsi da Piove di Sacco e con l'autogru da Rovigo, hanno tagliato e rimosso il grosso albero, ripristinando la circolazione stradale. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa tre ore. È stata una notte intensa anche per gli episodi minori, come quelli dovuti alle sirene d'allarme impazzite a causa di tuoni e fulmini. Una ventina gli interventi registrati nelle ultime 48 ore. Nella mattinata di ieri la situazione era tornata alla normalità con il temporale che ha dato una tregua, salvo poi riprendere nel pomeriggio. Tuttavia non è stato il maltempo a mettere in strada i vigili del fuoco. I pompieri sono stati impegnati in una fuga di gas avvenuta a Noventa Padovana e in una fuoriuscita stradale, probabilmente accaduta a causa della precipitazione consistente, a Piacenza d'Adige nel pomeriggio di ieri. (r.pol.) RIPRODUZIONE RISERVATA Ad Anguillara Véneta La Panda di Acque Venete finita contro l'platano caduto: conducente illeso -tit\_org- Maltempo, alberi abbattuti nelle strade all'Arcella fulmine colpisce un condominio

## Maltempo, il vento sferza Rosolina: paura e danni

*Centinaia di interventi nella notte, ombrelloni trascinati via. Grandine anche ad Adria*

[Redazione]

Maltempo, il vento sferza Rosolina: paura e danni Centinaia di interventi nella notte, ombrelloni trascinati via. Grandine anche ad Adria. Il nubifragio scoppiato poco dopo le 2 di ieri notte ha colpito tutta la provincia, con particolare intensità a Rosolina ed Adria, dove ha anche grandinato, facendo cadere molti alberi e rami. Nella località balneare il forte vento ha provocato danni ai gestori degli stabilimenti lungo le spiagge con ombrelloni trascinati via racconta Daniele Crossato vicesindaco di Rosolina - e ci sono stati molti rami caduti sulle auto. Ci è stato segnalato anche un pino marittimo, che è piombato sul tetto di una casa. Fortunatamente non c'è stato nessun ferito. Ad Adria ad essere colpite dal fortunale della notte scorsa sono state in particolar modo le frazioni di Mazzomo Sinistro, col crollo di una fila di alberi, di Bottrighe con danni al tetto della scuola e di Baricetta con alberi sradicati e danni ai tetti delle case. Ad Adria sono scesi in campo i volontari della Protezione civile, supporto ai vigili del fuoco. A Bottrighe dispiace molto che l'albero secolare del parco di villa Rossati, simbolo della frazione, sia stato abbattuto dal maltempo - dichiara il sindaco di Adria, Ornar Barbierato - mentre in centro città il nubifragio ha fatto staccare qualche pezzo di cornicione. Barbierato si sta preparando a stilare una relazione da presentare alla Regione per chiedere lo stato di calamità, e aggiunge: Ai cittadini che hanno subito il maltempo ricordo di fotografare le loro proprietà danneggiate perché è documentazione che serve alla richiesta di risarcimento. Sul versante vigili del fuoco la giornata di ieri è stata con trasognata da un centinaio di interventi prevalentemente nel Delta. Oltre ad Adria e Rosolina i pompieri sono intervenuti anche a Corbola e Papozze per sistemare rami ed alberi caduti anche su case. È stato chiuso il distaccamento Castelmassa, e tutti i vigili del fuoco sono stati spostati su Rovigo ed Adria. In Alto Polesine sono stati richiesti interventi a Castelmassa e Castelnovo Bariano. Intanto, il Centro Funzionale Decentrato della Regione ha decretato lo stato di attenzione per maltempo fino a tutto oggi. A.A. Na.Cel. Malumorie niuiaccedi rie -tit\_org-

**Fulmine colpisce gregge Morte quaranta pecore Oggi ancora maltempo***[A.c.]*

Val d'Ultimo. Un fulmine ha causato una strage di pecore. È accaduto la scorsa notte nei pressi della malga Faikomai, in Val' Ultimo; un fulmine ha infatti centrato pieno un gregge, folgorando una quarantina di capi. Ne ha dato notizia il Tgr Rai, pubblicando anche la foto delle pecore morte scattata dagli uomini del Servizio forestale altoatesino (foto in alto), intervenuti sul posto per un'ispezione. A causa del maltempo, la scorsa notte, si è anche verificato un blackout, che ha colpito alcune località della Pusteria tra cui la frazione Sorafurcia nel comune di Valdaora. In seguito alla caduta di alcuni alberi sono state danneggiate delle cabine elettriche. Per oggi è previsto cielo molto nuvoloso al mattino e piogge diffuse. A. C. à In à I ili ass - i -tit\_org-



La corsa alla prevenzione

## Il vaccino "veronese" pronto per Natale 2021

[Alda Vanzan]

La corsa alla prevenzione Il vaccino "veronese" pronto per Natale 2021 Via all'iniezione del siero su 45 volontari Asse fra Università, Azienda ospedaliera, fino ai 55 anni e altrettanti con più di 65 Spallanzani e Centro ricerche cliniche L'ANNUNCIO VENEZIA Dopo oltre cento conferenze stampa dall'Unità di crisi della Protezione civile di Marghera, ieri per la prima volta la diretta soci al del governatore del Veneto Luca Zaia non è stata condita dai soliti fiumi di cuoricini. Il popolo no-vax, attivissimo in rete, evidentemente si è mobilitato e così, per una volta, sono prevalse le critiche. Un esempio: 'Zaia con questo gioco si gioca i voti'. Il motivo: aver ospitato a Marghera, dando quindi risalto mediatico e appoggio istituzionale e politico, l'annuncio dell'avvio della sperimentazione del primo vaccino italiano contro il Covid-19, un'operazione che oltre all'Istituto Spallanzani di Roma coinvolge anche il Veneto con l'Università di Verona, l'Azienda ospedaliera scaligera e il Crc, il Centro ricerche; cliniche. Ad illustrare l'operazione ieri all'Unità di crisi sono arrivati il rettore dell'Università di Verona Pier Francesco Nocini e i professori Stefano Milleri e Oliviero Olivieri. IDEnAGLI Si tratta di una operazione tutta made in Italy che solo pochi giorni ha avuto il via libera dell'Aita: l'Agenzia italiana del farmaco ha autorizzato infatti la sperimentazione di fase I sul vaccino anti-Covid prodotto dall'azienda bio-tecnologica ReiThera. Lo studio - che è stato valutato positivamente dall'Istituto Superiore di Sanità e ha ottenuto il parere favorevole del Comitato etico Spallanzani - prevede l'arruolamento di 50 volontari sani in due coorti sequenziali (coorte di 45 adulti e coorte di 45 anziani). La sperimentazione sarà condotta presso l'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma e il Centro Ricerche Cliniche di Verona. Ieri a Marghera sono stati dati i dettagli. La sperimentazione inizierà subito dopo Ferragosto, i volontari (che comunque avranno un rimborso spese per il tempo offerto e i disagi, come il fatto di presentarsi a stomaco vuoto per gli esami) sono già stati individuati, ma chi vuole offrirsi rivolgersi al Centro Ricerche Cliniche di Verona. Ci saranno tre fasi e ogni volta l'iniezione del vaccino sarà superiore alla volta precedente, le dosi saranno cioè crescenti. 10 volontari verranno seguiti per 6 mesi, con valutazione dei parametri vitali e della capacità di indurre la risposta immunitaria, come la produzione di immunoglobuline e dei linfociti B. Per la "fase 1" saranno coinvolte 45 soggetti sani di età compresa tra 18 e 55 anni. Successivamente saranno interessate persone con più di 65 anni e "fragili". La "fase 1" della sperimentazione del vaccino italiano si concluderà entro il prossimo mese di marzo, ma già a Natale potrebbero emergere i primi risultati, e per Natale 2021 potrebbe arrivare il vaccino. Dei 90 volontari coinvolti complessivamente nella sperimentazione, 70 saranno seguiti a Verona e 20 a Roma. I primi 3 soggetti - le cosiddette 'sentinelle' - saranno allo Spallanzani, poi toccherà ad altri 12 a Verona. Come funzionerà la sperimentazione? Dopo la somministrazione del vaccino, il soggetto resterà in osservazione per 6 ore, sarà quindi ricontrollato dopo due giorni e dopo una settimana, il tutto per sei mesi, con controlli anche da remoto. Tra gli effetti collaterali che potrebbero verificarsi, dolore al braccio, febbre, dolori articolari, in casi rari reazioni allergiche. La prima sperimentazione su animali - topi, 8 mesi di prove ha avuto esiti buoni. La ditta che produrrà il vaccino, la biotech ReiThera di Castel Romano, che ha avuto finanziamenti da banche e anche dalla Regione Lazio, sosterrà tutte le spese. E il momento di fare squadra, qui non c'è nessuno che vince e nessuno che perde, possiamo solo fare del bene e aiutare la popolazione, ha detto il rettore Nocini. ALTRO VACCINO Ma oltre a quello sviluppato da ReiThera, si aggiungerà a breve un secondo vaccino prodotto da Takis e Rottapharm Biotech basato su una tecnica che utilizza il Dna. I test di questo secondo candidato saranno coordinati dalla Asst di Monza con l'Università di Milano Bicocca, e si terranno insieme ad altri 2 centri italiani. Alda Vanzan RIPRODUZIONE RISERVATA CRITICHE DAI NO-VAX ALL'APPOGGIO DELLA REGIONE IL RETTORE NOCINI: È IL MOMENTO DI FARE SQUADRA I 90 I volontari coinvolti nella sperimentazione: 70 a Verona e 20 a Roma. 18 L'età minima dei volontari. Il gruppo riguarderà adulti sani fino a 55 anni. Un secondo gruppo sarà di volontari "non agili" over 65. 6 I mesi in cui i volontari saranno seguiti. La sperimentazione sugli animali è durata

arnesi. -tit\_org- Il vaccino veronese pronto per Natale 2021

## **Pioggia, grandine e piante abbattute: È stato di calamità**

[Gabriele Zanchin]

ASOLO Asolo e Borso del Grappa i comuni più colpiti dal maltempo di sabato notte e domenica mattina. Decine di migliaia di euro di danni soprattutto ad Asolo dove si sta decidendo se chiedere alla Regione lo Stato di calamità naturale, già richiesto per l'evento del 9 giugno "Vento, acqua e grandine in quantità impressionante -spiega il sindaco Mauro Migliorini-e ringrazio i tanti volontari della Protezione civile che ci hanno aiutato a sistemare le strade e renderle percorribili i li. Il forte vento ha abbattuto alcune grosse piante ostruendo anche le vie di accesso al centro storico. Una di queste è caduta anche sopra l'auto di un vigilante, rimasto ferito e portato all'ospedale. Sabato notte il centro storico è rimasto quasi bloccato mentre giù, in pianura, specie a Casella nella zona sud del Comune, la grandine si è abbattuta su case e coltivazioni e in queste ore si stanno contando i danni. LASTIMA "Penso che da una stima approssimativa abbiamo avuto circa 50 mila euro di danni -spiega il sindaco- ma possiamo essere più precisi quando anche i privati ci invieranno le loro segnalazioni. Le zone più colpite sono state Sant'Anna, Pagnano e via Frattalunga dove c'è stato anche un allagamento". Danni, ma più contenuti, anche a Borso del Grappa dove l'acqua, il vento e la grandine hanno completamente devastato una strada appena sistemata dal Comune: "Si tratta di via Pere -spiega il sindaco Flavio Dall'Agnol- che da appena 24 ore avevamo finito di sistemare perché si tratta di una strada bianca molto utilizzata per le passeggiate. L'avevamo fresata e ricompattata venerdì. La pioggia violentissima ha rimosso praticamente tutto spazzando via il materiale che è finito nei fossati. Ora dovremo provvedere a ripulire i fossati e risistemare quel tratto di strada. Secondo me ci saranno più di tremila euro di danni solo in quella strada. E poi in via Generale Giardino la strada che ci collega a Campocroce il vento e la pioggia hanno portato una gran quantità di detriti sul manto stradale. In qualche caso sono caduti anche pezzi di roccia sull'asfalto ma senza provocare danni. VENEZIA Fortunatamente la Provincia di Treviso, che ha criticato quella strada di montagna in zona "Cornosega" interessata da un intervento della Provincia durato un mese per rimuovere massi caduti e pericolanti, ha tenuto e non ha dato ulteriori segni di cedimento. A Pieve del Grappa tanta acqua ma fortunatamente nessun danno alle cose così come a Castelfranco come spiega il sindaco Adriano Torresan: Danni no, ma non ho mai visto cadere tanta pioggia in breve tempo come sabato notte. Per fortuna i corsi d'acqua e il torrente Muson questa volta hanno tenuto. Anche a Maser, adiferenzia luglio, tirano un sospiro di sollievo Pioggia fortissima e vento -dice la sindaca Claudia Benedos- un po' di grandine a Crespignaga al confine con Asolo ma tutto sommato a noi questa volta è andata bene". Gabriele Zanchin RIFIUTI RISERVATA AD ASOLO IL VIOLENTO TEMPORALE DI SABATO HA LASCIATO IL SEGNO: MOLTI DANNI SOPRATTUTTO A PAGNANO -tit\_0rg-

## Rischio alluvioni, nasce il nucleo "Zona Piave"

[Gianandrea Rorato]

>La struttura operativa entrerà in azione > Roma; Il nostro comune da sempre in tempi strettissimi in caso di pericolo è sensibile sotto l'aspetto idrogeologico ne con l'associazione in caso di soccorso e superamento dell'emergenza al verificarsi di eventi di Protezione Civile. Il nome stesso del nucleo "Zona Piave" porta con sé il riferimento al nostro Comune: Ponte di Piave è da sempre zona sensibile sotto il profilo idrogeologico. Ringrazio il Presidente dell'Ana di Treviso, Marco Piovesan, ed in particolare il referente del gruppo alpini di Ponte di Piave, Renzo Dalla Francesca. e tutti i volontari per lo spiccato senso del dovere da sempre dimostrato, non da ultimoe 11'affronta r  l'emergenza Covid-19, Un ringraziamento particolare al Comandante della Polizia Locale, Giuseppe Davidetti, e a tutti i nostri vigili per il coordinamento delle operazioni di protezione civile. LE RAGIONI Il vicesindaco Stefano Picco spiega il motivo per cui si è arrivati alla firma; La normativa in materia di Protezione Civile obbliga i Comuni a dotarsi di un'adeguata struttura operativa che. in presenza di eventi calamitosi naturali e non, riesca ad intervenire con tempestività. E se accadesse? Il Nucleo "Zona Piave" collaborerà con il personale del Comune, con il gruppo comunale volontari di Protezione Civile, con i Vigili del Fuoco, la Guardia Forestale e gli organi di polizia. Il Presidente Ana di Tr  vi so Marco Piovesan ha commentato: La sottoscrizione è un altro SICUREZZA Il vicesindaco: Il nucleo collaborerà con il personale del Comune, il gruppo comunale dei volontari di Protezione civile, vigili del fuoco e guardia forestale PONTE DI PIAVE Una convenzione (tra Nucleo di Protezione Civile degli Alpini e il Comune di Ponte di Piave per la sicurezza lungo il Piave in caso di pericolo alluvione: è stata firmata ieri mattina in municipio. A Ponte di Piave è ancora nella mente il pericolo corso nell'ottobre 2018, quando per poco il paese non and  sort'acqua a causa della piena del fiume sacro alla Patria. Proprio per questo ieri è stata firmata una convenzione tra il Comune, rappresentato dal sindaco Paola Roma, dal vice Stefano Picco e dal responsabile della Protezione Civile, il comandante della Polizia locale; Giuseppe Davidetti. Il neonato nucleo di Protezione civile Ana denominato "Zona Piave". L'iniziativa è necessaria in quanto i comuni lungo l'asta del fiume devono dotarsi per legge di una struttura operativa che in caso di pericolo entri al più presto in azione. L'AMMINISTRAZIONE La convenzione - ha dichiarato il sindaco Paola Roma - mette nero su bianco una collaborazione - passo in avanti nella collaborazione tra amministrazioni; i nostri volontari, data la connotazione territoriale, tengono in parte o in modo a dare supporto alla popolazione in situazioni di emergenza. La convenzione avrà una durata di 5 anni e dunque scadr  nel 2025 Tra i diversi punti, non solo la presenza di volontari durante gli eventi calamitosi. Ma è prevista anche un'attività di formazione continua. Un aspetto ritenuto fondamentale tra le parti per far fronte alle diverse situazioni di emergenza che si possono verificare. Iniziativa a Rorato RIPRODUZIONE RISERVATA E STATA FIRMATA UNA CONVENZIONE CHE DURA 5 ANNI È PREVISTA ANCHE UN'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONTINUA -tit\_org- Rischio alluvioni, nasce il nucleo Zona Piave

## **Si rompe la tubatura in via Mengaldo: decine di famiglie senz'acqua**

[Redazione]

Si rompe la tubatura in via Mengaldo: decine di famiglie senz'acqua CIMADOLMO Una rottura ài una tubazione do 11'acquedotto ieri ha richiestu la chiusura al traffico di via Mongal do, oltre che l'interruzione della fornitura dell'acqua in diverse vie dui paese. Le squadre del pronto intervento di Piavo Servizi spa hanno lavorato sotto la pioggia fino a sera inoltrata per riuscire a risolvere il guasto e ridare a famiglie e attività un servizio essenziale corn'i quello dell'acquedotto. Il guasto si e manifestato intorno alle 16, quando e stato notato che l'acqua da diversi punti del manto stradale. Sono andato immediatamente sul posto - spiega il sindaco Giovanni Ministeri - Con la nostra ñ rote. ' io ne civile e la IL PROBLEM La rottura di una tuba/ione dell'acquedotto ha lasciato decine di famiglie sen/'ac^iia nostra polizia locale abbiamo subito disposto la chiusura al traffico della strada, che e la via principale che attraversa il nostro paese. Sul posto sono intervenuti pure i vigili del fuoco. Nel frattempo sono giunte le squadre del pronto intervento di Piave Servizi, che si sono immediatamente messe all'opera. Un lavoro non facile, reso ancor più arduo dalla pioggia battente che non smetteva di cadere. Ringrazio i vol on tari della protezione civile che si sono subito resi disponibili per quest'emergenza del tutto imprevedibile". Sul posto sono state istituite le necessarie deviazioni per il traffico. Spiegando agli automobilisti in transito che appunto era accaduto un guasto all'acquedotto e che per poter procedere alla riparazione si era resa indispensabile la chiusura della strada, per consentire ai tecnici di poter operare incurerà. Le vie coinvolte sono via Mengaldo, via Urbani, via Cavour o via Ambrosetta con relative utenze hanno spiegato da Piave Servizi. È una zona centrale del capoluogo; via Mengaldo e la strada che conduce a San Polo di Piave, mentre le altre sono tutte vie laterali. Diverse decine le famiglie rimaste senz'acqua, avviate dalle squadre che stavano eseguendo la ripa ray. ione. L'individuazione della rottura non e stata semplice, a causa della forte quantità d'acqua fuoriuscita e dal temporale in corso che no ha aggiunto dell'altra. È statocos'iecessa rio procede rà a pompar fuori, nel più breve tempo possibile, l'acqua fuoriuscita dalla condotta danneggiata, per poi individuare con esattezza il punto dove questa era rotta. Ope ragion i che hanno richiesto in pratica tutto il pomeriggio, con gli operai che hanno lavorato seza sosta. STRADA SUBITO CHIUSA AL TRAFFICO INTERVENTO DIFFICILE som IL DILUVIO PER I TECNICI DI PIAVE SERVIZI -tit\_org- Si rompe la tubatura in via Mengaldo: decine di famiglie senz acqua

**Bergamo****Maltempo, paura a Cene Cede la sponda del canale***[Redazione]*

Bergamo Il maltempo delle ultime ore ha causato il crollo del muro di contenimento di un canale, con il cedimento dei detriti su una strada di Cene, nella Bergamasca. Nessuno è rimasto ferito. Forti piogge hanno imperversato anche a Milano, dove gli allagamenti sono stati molto numerosi. Sotto stretta sorveglianza I Seveso e il Lambro. Il primo, in particolare, è monitorato con attenzione dopo l'esondazione che ha colpito la città la scorsa settimana. -tit\_org-

## **La frana provoca il crollo di un muro Strada interrotta Pompieri al lavoro La frana provoca il crollo di un muro Strada interrotta Pompieri al lavoro**

[Redazione]

Cene La frana provoca il crollo di un muro Strada interrotta Pompieri al lavoro Intervento ieri dei vigili del fuoco a Cene per uno smottamento in via Â Monte, dove per la pioggia si è divelto il muro di contenimento di un canale e il terreno è franato nella strada. La zona è stata messa in sicurezza. -tit\_org-

## **Rimossi gli alberi caduti nel Bosco della Bria Rimossi gli alberi caduti nel Bosco della Bria = La Protezione civile ha ripulito il Bosco del Bria**

[Mas Sag]

Binasconasco Rimossi gli alberi caduti nel Bosco della Bria La Protezione civile ha ripulito il Bosco del Bria Servizio a I l'i nterno BI NASCO Il Bosco della Bria è tornato a essere percorribile per passeggiare e correre grazie alla protezione civile del Comune Binasco e ai volontari dell'associazione Ambiente e Salute. Sono terminati i lavori per rimuovere de- Sono stati rimossi gli alberi caduti a causa dell'ultima tromba d'aria cinedi alberi caduti e abbattere quelli pericolanti vittime del maltempo del 23 luglio scorso. Allora una vera e propria tromba d'aria era stata la causa di una notte da incubo per il sud Milano e particolarmente colpita era stata la zona tra Rinasco e Casarile. Una emergenza cominciata la notte stessa con squadre di vigili del fuoco e protezione civile impegnate a Binasco e Casarile per rimuovere decine di alberi che sradicati e spezzati dal vento avevano ostruito strada e piazze. Dopo due giorni di lavoro per ripristinare le viabilità cittadina erano cominciati gli interventi nei parchi. Alcuni di questi letteralmente devastati dalla tromba d'aria. Il Boschetto di Binasco era stato uno dei più colpiti, ma come aveva annunciato il sindaco Riccardo Benvegnù, gli interventi per rimetterlo in condizioni di essere visitato sarebbero durati alcuni giorni per consentire la rimozione di tutti gli alberi caduti. Protezione civile, volontari del comune e volontari dell'associazione Ambiente e salute dopo otto giorni di lavoro hanno rimosso fino all'ultimo ramo spezzato e da ieri la zona è tornata alla normalità. I volontari e la protezione civile hanno dovuto operare con motoseghe per tagliare i grossi tronchi che erano caduti a terra e per poterli poi trasportare all'esterno del bosco. Mas.Sag. La protezione civile e i volontari al lavoro per tagliare i grossi rami e tronchi caduti -tit\_org- Rimossi gli alberi caduti nel Bosco della Bria Rimossi gli alberi caduti nel Bosco della Bria La Protezione civile ha ripulito il Bosco del Bria



## **Nuovi argini sul Lambro contro le esondazioni Nuovi argini sul Lambro contro le esondazioni = Nuovi argini sul Lambro per evitare esondazioni**

*Saggese all'interno Saggese all'interno Una corsa contro il tempo quella che si sta portando avanti a Locate dove le sponde sono state finalmente rialzate con massi ricoperti di terra*

[Massimiliano Saggese]

Locate Nuovi argini sul Lambro contro le esondazioni Saggese all'interno Nuovi argini sul Lambro per evitare esondazioni Una corsa contro il tempo quella che si sta portando avanti a Locate dove le sponde sono state finalmente rialzate con massi ricoperti di terra LOCATE di Massimiliano Saggese Corsa contro I tempo per realizzare i nuovi argini del fiume Lambro Meridionale ed evitare nuove esondazioni. Ultimate le nuove sponde, rialzate con massi ricoperti di terra, e ricostruite quelle crollate. Un intervento che dovrebbe mettere la parola fine alle esondazioni che ogni anno mettono sott'acqua varie zone a cavallo fra Locate, Pieve e Opera. lavori il rifacimento degli argini lungo il corso d'acqua nei pressi della Provinciale Vigentina erano partiti dopo la bomba d'acqua e la conseguente l'esondazione che la notte fra e il 15 maggio scorso aveva messo in ginocchio la valle del Lambro. Il fiume quella notte aveva rotto un argine, quello del lato destro che aveva fatto tracimare le acque che erano in finite nella campagne e da qui nella roggia Margherita che a sua volta si era gonfiata ed era straripata mandando allagando alcune abitazioni nella zona bassa di Pieve Emanuele centro storico. Inoltre le acque aveva scavalcato l'argine sinistro più a monte, provocando una prima esondazione che aveva messo sotto cascina Folla. Tutto il tratto di fiume interessato, alcune centinaia di metri, è stato monitorato e gli argini sono stati rinforzati. Un intervento diverso e più massiccio è stato invece quello fatto in territorio di Pieve su entrambe le sponde del fiume. Qui sono stati rifatti gli argini adoperando una serie di massi ricoperti poi di terra, Un intervento, arrivato dopo una ordinanza del sindaco di Locate, Davide Serrano, che chiese la messa in sicurezza di quel tratto di fiume e che dovrebbe mettere la parola fine alle esondazioni che da decenni tormentano gli abitanti del Dosso, e della zone adiacenti la valle delle Volpi, 11 condizionale è d'obbt- MALTEMPO Ieri all'ennesima bomba d'acqua la situazione ha retto e non ci sono stati danni go perché già in passato erano stati realizzati interventi che però con gli anni sono risultati poco efficaci. Per gli ambientalisti resta fondamentale per evitare le esondazioni o quantomeno limitare i danni, [l'apertura delle chiuse della roggia Pizzarparsa che funzionerebbe come by pass delle acque del Lambro in caso di emergenza idrica e quando gli scolmatori naturali non reggono più lo straripamento. Inoltre sarebbe necessario un corridoio lungo gli argini per consentire migliori controlli. Ieri comunque gli argini hanno retto alla ennesima bomba d'acqua caduta sul sud Milanese, ma la paura per i residenti resta forte. Durante l'ultima esondazione era stato necessario evacuare famiglie per per 24 ore vigili del fuoco, protezione civile e volontari sono stati impegnati per fare tornare la normalità la situazione. RIPRODUZIONE RISERVATA La fase durante i lavori per installare le barriere contro l'esondazione del Lambro -tit\_org- Nuovi argini sul Lambro contro le esondazioni Nuovi argini sul Lambro contro le esondazioni Nuovi argini sul Lambro per evitare esondazioni

## **Operazione pulizia per il Molgora Operazione pulizia per il Molgora = Manutenzione straordinaria anti-inondazione**

*Grazie ai finanziamenti della Regione contro il dissesto idrogeologico Grazie ai finanziamenti della Regione contro il dissesto idrogeologico*

[Barbara Calderola]

Melzo Sul Molgora da Melzo a Cassina passando per Gorgonzola Operazione pulizia per il Molgora Grazie ai finanziamenti della Regione contro il dissesto idrogeologico Manutenzione straordinaria anti-inondazione Per la pulizia dell'alveo arrivano nomila euro Via rami e tronchi che fanno da tappo Calderola all'interno MELZO Pulizia straordinaria dell'alveo da Melzo a Cassina, passando per Gorgonzola. Il Molgora finisce sotto le cure del Consorzio Villoresi per ordine della Regione che spedisce soldi e specialisti sul territorio contro il dissesto idrogeologico e le alluvioni. L'investimento per lo sgombero del torrente è di 10mila euro, da impiegare per eliminare rami e tronchi che fanno tappo lungo il corso d'acqua. Un'opera di prevenzione essenziale per non ritrovarsi nei guai come sei anni fa, quando l'affluente tracimò in città allagando la centralina della stazione con il traffico ferroviario in tilt per tre giorni e 10 milioni di danni. Da allora, la Protezione civile ha rafforzato gli argini e ramazzato con regolarità il letto del fiume. Ma ora c'è in cantiere un intervento strutturale. Il piano per scongiurare il peggio era stato spedito a Roma e, adesso, il ministero dell'Ambiente ha dato il via libera alla Lombardia. Nel complesso l'azione vale 137 milioni stanziati per la difesa del suolo, una fetta arriva anche a noi, dice il sindaco Antonio Fusi. A Melzo, il grosso dell'appannaggio di casa, quasi 95mila euro, a Cassina e Gorgonzola 22mila per opere di rifinitura dopo le azioni di questi anni. Oltre a liberare il fondale da detriti, è previsto anche lo sfalcio degli alberi. In via Da Vinci, in passato piccola Venezia soggetta agli allagamenti, il Comune ha installato pannelli elettronici che lanciano l'allarme quando il Molgora è troppo alto. Il problema c'è e lo teniamo sotto controllo - rassicura il primo cittadino - Tutte le risorse che ci aiutano a combattere le inondazioni sono preziose. Ogni volta che piove, la mappa del rischio si allarga ad altri punti nevralgici della zona. Bellinzago, dove è il Trebbia a fare paura; Trezzo, Vaprio e Cassano, protette dalle paratie delle dighe, ma esposte al timore dalla tenuta dalle ripe dell'Adda. A mettere in crisi il sistema è la furia imprevedibile del maltempo. Il ricordo di quel che accadde a Cascine San Pietro nel 2002 è ancora vivo. La frazione cassanese fu allagata quando il fiume dilagò. Ma era stata Vaprio a pagare il tributo più alto, Cascina Invernizzi fu sommersa, abitanti e stalle con centinaia di capi di bestiame si ritrovarono l'acqua alla gola. Si rischiò la tragedia, il bilancio, almeno in termini di vite, alla fine, fu clemente: 9 residenti tratti in salvo con gommoni ed elicotteri. Nel 2014, un brutto remake a Trezzo e Cassano con strascichi di sfollati e di milioni di danni a case e aziende e risarcimenti parzialissimi arrivati tanto tempo dopo. Scenari che si tenta di scongiurare con tutti i mezzi, conclude Fusi. Barbara Calderola Ogni volta che piove la mappa del rischio si allarga. Ancora vivo il ricordo del disastro del 2002 nella frazione cassanese di Cascine San Pietro -tit\_org- Operazione pulizia per il Molgora Operazione pulizia per il Molgora Manutenzione straordinaria anti-inondazione

## Escursionista dispersa all'Aprica Ritrovata dopo ore di ricerche

[Michele Pusterla]

Escursionista dispersa all'Aprica Ritrovata dopo ore di ricerche La donna di Lai nate era uscita per una passeggiata solitaria Il padre aveva dato l'allarme LAI NATE Nella prima mattinata di ieri ha preso la funivia della Magnolia, all'Aprica, in Valtellina, dove sta trascorrendo un periodo di vacanza e, secondo quanto riferito ai familiari prima della partenza per la gita in solitaria in montagna, avrebbe dovuto fare rientro per l'ora di pranzo o, al più tardi, al pomeriggio. Così non è stato e così il padre dell'escursionista 53enne, residente a Lainate, ha allertato il 112, facendo mettere in moto un'imponente macchina delle ricerche per battere palmo a palmo i boschi. La task-force dei soccorsi si è messa in movimento attorno alle 6.30 e dopo ore di preoccupazione, alle 21, la donna è stata, viva e - come sottolineato dai vigili del fuoco di Sondrio in buone condizioni di salute. Il padre della villeggiante aveva formalizzato denuncia di scomparsa ai carabinieri della caserma di Aprica. Subito una girandola di ipotesi su cosa potesse essere successo. Le ipotesi più accreditate erano quelle legate al maltempo con nebbie che, sorprendendo la donna in quota, le ha fatto perdere l'orientamento durante il ritorno a valle, facendole smarrire il sentiero giusto. O, causa la forte pioggia, ha preferito cercare riparo in una grotta, prima di riprendere il cammino? Quando la Protezione Civile aveva ultimato l'attivazione del Centro operativo per la notte, la svolta. Michele Pusterla -tit\_org- Escursionista dispersa all'Aprica Ritrovata dopo ore di ricerche

## Refrigerio, ma occhi puntati sul Seveso Il maltempo

[Redazione]

Milano Il maltempo Refrigerio, ma occhi puntati sul Seveso I temporali hanno contribuito ad abbassare le temperature ma creato disagi per diversi allagamenti. Fiume costantemente monitor MILANO La pioggia, i temporali, l'abbassamento delle temperature: una boccata d'aria fresca, ma anche e soprattutto un motivo di preoccupazione. Ieri, infatti, si sono verificati abbondanti scrosci che dovrebbero proseguire fino almeno a questa sera. Un fenomeno previsto, tanto che domenica il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Lombardia aveva confermato l'avviso di criticità arancione (ossia moderata) per temporali forti. Il Comune, di conseguenza, aveva attivato il Centro operativo comunale per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro, allertando anche Polizia locale e Protezione civile. Domenica la situazione non ha fatto emergere alcuna criticità rilevante, ieri pomeriggio però la preoccupazione è cresciuta. Sta piovendo molto su città e Seveso, i livelli sono in salita a Milano e a monte: il rischio esondazione è elevato, ma le squadre sono in strada e l'operatività è massima, le parole dell'assessore alla Mobilità Marco Grandelli nel tardo pomeriggio. Alle 17.15 i livelli idrometrici del Seveso sono questi: Cesano Maderno 1,74, Palazzolo 0,79, Ornato 0,70 e Valfurva 0,51. Quelli del Lambro: Peregallo 0,14 e Feltre 0,42, ha aggiunto Grandelli. Sempre nel pomeriggio il forte temporale che si è abbattuto su Milano ha creato qualche disagio, tantoché i vigili del fuoco hanno dovuto effettuare diversi interventi: in viale Rubicone per un sottopassaggio allagato, in zona Niguarda. Disagi anche in zona via Bramante e per diverse cantine riempitesi d'acqua. A preoccupare maggiormente, però, resta il fiume Seveso: l'ultima esondazione è datata appena venerdì 24 luglio. Erano caduti 90 millimetri di pioggia in 12 ore. Si erano verificati allagamenti soprattutto in zona Niguarda-Fulvio Testi. Gli effetti della piena erano stati attutiti dal canale scolmatore di nord ovest, potenziato da 12017. Passeggiata terminata sia per i grandi che per i bambini. Il meteo non fermerà il piacere di una foto da condividere. Chi procede adeguatamente riparato e chi invece deve aumentare il passo -tit\_org-

## Maxi pulizie sul Molgora contro le alluvioni

*La Regione ha stanziato 577mila euro per sgomberare il torrente a Usmate e Caponago ed evitare disastri alla prossima bufera*

[Barbara Calderola]

Maxi pulizie sul Molgora contro le alluvioni La Regione ha stanziato 577m la euro per sgomberare il torrente a Usmate e Caponago ed evitare disastri alla prossima bufi USMATE VELATE di Barbara Calderola Manutenzione straordinaria dell'alveo, a Usmate Velate e Caponago scatta [Operazione sicurezza. Il Molgora finisce sul lettino chirurgico del Consorzio Villoresi per ordine della Regione che spedisce soldi e specialisti sul territorio contro il dissesto idrogeologico e le alluvioni. L'investimento per lo sgombero del torrente nelle tappe brianzole è di 577m ila euro, da impiegare per eliminare rami e tronchi che fanno "tappo" lungo il corso d'acqua. Un'opera di prevenzione essenziale per non ritrovarsi nei guai come Arcore, finita a mollo a metà giugno nonostante l'esborso milionario per proteggere l'abitato con vasche di laminazione. Da tempo la protezione civile libera con regolarità il letto del fiume. Ma, ora, c'è in cantiere un intervento strutturale. Il piano per scongiurare il peggio era stato spedito a Roma e, adesso, il ministero dell'Ambiente ha dato il via libera alla Lombardia. Nel complesso l'azione vale 37 milioni di euro, stanziati per la difesa del suolo, una fetta arriva nel Vimercatese, sottolinea il consigliere regionale Alessandro Corbetta (Lega). A Usmate, il grosso del tesoretto di casa, 320mila euro, a Caponago altri 257mila. Oltre a svuotare l'area da detriti è previsto anche lo sfalcio degli alberi e la sagomatura di anse e rettilinei dell'affluente. I lavori saranno messi a gara, a settembre. 11 finanzia mento arriva dopo una frizione fra la Giunta e I Pirellone in proposito. Il sindaco Lisa Mandelli aveva sollecitato le opere scrivendo una lettera direttamente al governatore Attilio Fontana. Rimasta a lungo senza risposta, a inizio luglio, aveva invitato la protezione civile, sotto la minaccia di bollettini meteo sempre più neri, a procedere nonostante la competenza sia del presidente, ricorda. Le attività si erano svolte in poche ore, gli ostacoli rimossi, per evitare che il Molgora rompesse gli argini sotto la furia delle pioggia. Lo scenario da scongiurare a tutti i costi è quello dei vicini arcoresi alle prese con una Venezia in miniatura per colpa delle bombe d'acqua di inizio estate. Qui, il problema è più legato al fango, ma con le pulizie straordinarie dovrebbe essere solo un brutto ricordo. le RIPRODUZIONE RISERVATA LA POLEMICA La Giunta aveva scritto una lettera al Pirellone per sollecitare i lavori - tit\_org-

## Continua l'allerta maltempo Fulmine incendia una palma

[Redazione]

IMETEO Continua l'allerta maltempo Fulmine incendia una palma Intervento dei vigili del fuoco a Sarone; un rogo isolato spento velocemente Anche oggi preoccupano piogge e temporali che potrebbero essere intensi Una giornata a guardare il cielo e i radar. Quella di ieri è passata senza grossi danni, per quella di oggi si continua a sperare nella clemenza del meteo: l'allerta emessa dalla Protezione civile per criticità idrologica e idraulica è ancora di livello arancione, che significa che sono attese piogge intense e temporali diffusi, anche di forte intensità. Ieri pomeriggio un fulmine ha colpito una palma a Sarone, frazione di Canevè. Una pianta fortunatamente isolata e che, a causa della sua conformazione, ha bruciato in una vampata, velocemente. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto le fiamme erano praticamente spente: non si sono propagate e nessuno è rimasto coinvolto. I vigili del fuoco sono inoltre intervenuti in una frazione di Tramonti di Sopra per il crollo di una vecchia abitazione. Un intervento, quello dei pompieri, utile a mettere in sicurezza lo stabile che era crollato nelle ore precedenti a causa dell'incuria. Nessuno è rimasto coinvolto. Ieri in città sono caduti circa 15 millimetri di pioggia, uno dei valori più bassi della regione secondo quanto rilevato fino a ieri sera dalle stazioni Osmer. Sensibile l'abbassamento della temperatura rispetto ai giorni scorsi: la massima è stata di 27 gradi. Quella di oggi sarà una giornata caratterizzata dall'instabilità: secondo le previsioni Osmer fino al mattino saranno probabili temporali e piogge da abbondanti ad intense, con possibili temporali forti. Dal pomeriggio-sera attenuazione delle piogge e sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta. Una situazione che ha portato la Protezione Civile regionale ad emanare un avviso di moderata criticità idraulica per temporali e idrogeologica anche per la zona del Pordenonese. Significa che, in caso di forti piogge o temporali, la rete idrografica minore o il drenaggio urbano possono andare in sofferenza. Nelle zone montuose il rischio è anche quello di fenomeni di instabilità dei pendii. Attenzione, in linea generale, ai colpi di vento. La vigilanza sul territorio è massima. Sorvegliate speciali sono le aree adibite a campeggio o quelle dove sono previste manifestazioni all'aperto. Un mezzo dei vigili del fuoco -tit\_org- Continua allerta maltempo Fulmine incendia una palma

## Un premio ai bambini per i disegni fatti durante la quarantena

[G.s.]

CAVASSO NUOVO CAVASSO NUOVO Il Comune di Cavasse Nuovo ha organizzato una premiazione per i bambini che, durante la pandemia, hanno trasformato le proprie emozioni in disegni. È stata la prima manifestazione del municipio dopo il lockdown, con un'ottima risposta di piccoli e genitori. La protezione civile ha raccolto i disegni casa per casa. La manifestazione si è svolta in piazza seguendo le norme anti-Covid 19-Tutti i bambini sono stati premiati con un attestato di "piccolo artista", un album da disegno e una scatola di pennarelli. Il sindaco Silvano Romanin ha messo in luce la loro bravura, dedizione e grande partecipazione meritava un riconoscimento. A premiarci bimbi sono stati i consiglieri comunali, la prorezia civile e le maestre. G.8. Domenica 1° primo evento pubblico per premiare i "baby artisti" -tit\_org-

## **Genova, aperto il nuovo ponte = Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva**

*L'arcobaleno saluta l'inaugurazione. mattarella: ferita non rimarginata*

[Marco Menduni]

GENOVA, APERTO IL NUOVO PONTE L'arcobaleno saluta l'inaugurazione. Mattarella: ferita non rimarginata  
MENDUNI/PAGINA2 Il simbolo della ripresa Inaugurato il nuovo San Giorgio: realizzato da mille operai in 476 giorni, da domani le auto. Piano: Il più bei cantiere della mia vita Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva ILREPORTAGE Marco Menduni, GENOVA La prima macchina a transitare è quella di Mattarella. Nessuno e nulla è dimenticato, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo ponte di Genova. Sono le vittime della tragedia del 14 agosto 2018, il loro ricordo, la loro memoria a fare da trait d'union di tutte le fasi di questa inaugurazione. Il nuovo ponte è pronto e tra poche ore sarà aperto al traffico. 143 nomi vengono scanditi e il presidente della Repubblica è in piedi, durante la lettura del tragico elenco dei successi tre minuti di silenzio. Come è stato ai funerali di Stato, come alla celebrazione del primo anno della tragedia. Anche l'arcobaleno appare in cielo in una simbolica, inattesa coincidenza di eventi, e l'iride si mescola alle scie delle Frecce Tricolori. C'è tutto il mondo politico della città, della Regione, dell'Italia, sulle carreggiate del nuovo ponte di Genova. La celebrazione di un'opera straordinaria, qui, sulla carreggiata a 40 metri d'altezza, sorreggita da 18 piloni. La celebrazione del genio italiano" (lo ribadisce, il premier Giuseppe Conte): il progetto di Renzo Piano, le grandi aziende che l'hanno realizzato, i quasi 1.200 lavoratori impegnati in un cantiere che non ha mai riposato. C'è un convitato di pietra. Un'assenza, quella di Autostrade per l'Italia, che non assorbe l'impatto delle polemiche degli ultimi giorni. Nessun invito per Aspi mai partito dalla struttura commissariale. Il sindaco-commissario Marco Bucci non l'ha mai rivolto: Non ci saranno. Eppure è proprio ad Autostrade che il nuovo viadotto sarà consegnato e di nuovo il Comitato delle vittime è tornato a denunciare: "È una cosa che fa male, anche se a questo punto non si poteva che far così. Qualcuno ha derogato alla posizione ufficiale del Comitato, che 11 ai non partecipare alla cerimonia, e ha deciso di esserci lo stesso. Come Emmanuel Diaz, il fratello di una delle vittime, precipitata giù dal ponte con la sua Opel Corsa gialla, s'indigna ancora una volta: Si riconsegna il ponte ad Aspi, chi ha assassinato Henry". Però l'ultimo atto ufficiale è stato firmato. La decorrenza: le sei del pomeriggio di oggi. Ma il cronoprogramma di una complicata burocrazia prevede un ulteriore, ultimo sopra 11 uoghi ma del via 1 libera definitivo, circostanza che colloca l'apertura del ponte con buona probabilità alle prime ore di domani mattina. Giuseppe Conte non ha dubbi: Il nostro obiettivo è stato sempre e sarà quello di tutelare l'interesse pubblico che non è stato garantito dalla struttura regolativa della precedente concessione. Aspi continua a rimanere nel mirino. Mattarella, con le vittime, ribadisce la richiesta di giustizia: Le responsabilità non sono generiche, hanno sempre un nome e un cognome. Sono sempre frutto di azioni che dovevano essere fatte o omissioni. Ma il dossier è complicato. C'è Danilo Toninelli, l'ex ministro Cinquestelle dei Trasporti, a rivolgersi a chi gli è succeduto: lo chiedo alla De Micheli un'accelerazione. Perché dopo tanti impegni non si corra il rischio che tra due, tre mesi questo viadotto sia ancora nelle mani dei Benetton. Poi, sotto il grande tendone che ospita la cerimonia, parla a lungo con la nuova titolare delle Infrastrutture, dopo il classico saluto col contatto dei gomiti. Gli esponenti del Movimento lo attorniano, lo accolgono come un ritrovato leader. Dopo 720 giorni dal crollo del ponte Morandi e 476 dall'inizio della ricostruzione, sul nuovo viadotto di Genova ci sono tutti. Le orecchie tese, ad ascoltare la nuova versione di Crezza da parte di Fabrizio De André che fa da ideale sigla della cerimonia. Il presidente del Consiglio, la presidente del Senato Casellati, quello della Camera Fico, i ministri Di Maio e De Micheli, l'ex titolare della Difesa Roberta Pinotti. Ancora, il cardinale Angelo Bagnasco, l'attuale arcivescovo di Genova, don Marco Tasca, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il capo della Polizia, Franco Gabrielli. Insiste il premier:



## Arcobaleno e lacrime sul nuovo ponte Ma a Genova la ferita è ancora viva

[Redazione]

Inaugurato il nuovo San Giorgio: realizzato da mille operai in 476 giorni, da domani le auto. Piano; Il più bei cantiere della mia vita Marco Menduni / GENOVA La prima macchina a transitare è quella di Mattarella. Nessuno e nulla è dimenticato, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo ponte di Genova. Sono le vittime della tragedia del 14 agosto 2018, il loro ricordo, la loro memoria a fare da trait d'union di tutte le fasi di questa inaugurazione. Il nuovo ponte è pronto e tra poche ore sarà aperto al traffico. 143 nomi vengono scanditi e il presidente della Repubblica è in piedi, durante la lettura del tragico elenco e nei successivi tre minuti di silenzio. Come è stato ai funerali di Stato, come alla celebrazione del primo anno della tragedia. Anche l'arcobaleno appare in cielo in una simbolica, inattesa coincidenza di eventi, e ride si mescola alle scie delle Frece Tricolori. C'è tutto il mondo politico della città, della Regione, dell'Italia, sulle carreggiate del nuovo ponte di Genova. La celebrazione di un'opera straordinaria, qui, sulla carreggiata a 40 metri d'altezza, sorretta da 18 piloni. La celebrazione del genio italiano (lo ribadisce, il premier Giuseppe Conte): il progetto di Renzo Piano, le grandi aziende che l'hanno realizzato, i quasi 1.200 lavoratori impegnati in un cantiere che non ha mai riposato. C'è un convitato di pietra. Un'assenza, quella di Autostrade per l'Italia, che non assorbe l'impatto delle polemiche degli ultimi giorni. Nessun invito per Aspi è mai partito dalla struttura commissariale. Il sindaco-commissario Marco Bucci non l'ha mai rivolto: Non ci saranno. Eppure è proprio ad Autostrade che il nuovo viadotto sarà consegnato e di nuovo il Comitato delle vittime è tornato a denunciare: È una cosa che fa male, anche se a questo punto non si poteva che far così. Qualcuno ha derogato alla posizione ufficiale del Comitato, quella di non partecipare alla cerimonia, e ha deciso di esserci lo stesso. Come Emmanuel Diaz, il fratello di una delle vittime, precipitata giù dal ponte con la sua Opel Corsa gialla, s'indigna ancora una volta: Si riconsegna il ponte ad Aspi, a chi ha assassinato Henry. Però l'ultimo atto ufficiale è stato firmato. La decorrenza: le sei del pomeriggio di oggi. Ma il cronoprogramma di una complicata burocrazia prevede un ulteriore, ultimo sopralluogo prima del via libera definitivo, circostanza che colloca l'apertura del ponte con buona probabilità alle prime ore di domani mattina. Giuseppe Conte non ha dubbi: Il nostro obiettivo è stato sempre e sarà quello di tutelare l'interesse pubblico che non è stato garantito dalla struttura regolativa della precedente concessione. Aspi continua a rimanere nel mirino. Mattarella, con le vittime, ribadisce la richiesta di giustizia: Le responsabilità non sono generiche, hanno sempre un nome e un cognome. Sono sempre frutto di azioni che dovevano essere fatte o di omissioni. Ma il dossier è complicato. C'è Danilo Toninelli, l'ex ministro Cinquestelle dei Trasporti, a rivolgersi a chi gli è succeduto: Io chiedo alla De Micheli un'accelerazione. Perché dopo tanti impegni non si corra il rischio che tra due, tre mesi questo viadotto sia ancora nelle mani dei Benetton. Poi, sotto il grande tendone che ospita la cerimonia, parla a lungo con la nuova titolare delle Infrastrutture, dopo il classico saluto col contatto dei gomiti. Gli esponenti del Movimento lo attorniano, lo accolgono come un ritrovato leader. Dopo 720 giorni dal crollo del ponte Morandi e 476 dall'inizio della ricostruzione, sul nuovo viadotto di Genova ci sono tutti. Le orecchie tese, ad ascoltare la nuova versione di Creuza de ma di Fabrizio De Andre che fa da ideale sigla della cerimonia. Il presidente del Consiglio, la presidente del Senato Casellati, quello della Camera Fico, i ministri Di Maio e De Micheli, l'ex titolare della Difesa Roberta Pinotti. Ancora, il cardinale Angelo Bagnasco, Fattuale arcivescovo di Genova, don Marco Tasca, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il capo della Polizia, Franco Gabrielli. Insiste il premier: Oggi Genova riparte forte della sua operosità, come ha fatto in tanti momenti della sua storia, confidando nella forza del lavoro. Mostra un Paese che, a dispetto degli stereotipi, sa rialzarsi, che sa tornare a correre. Le strette di mano sono tutte per Marco Bucci, il commissario che ha fatto rimpresa. A lungo conversa con l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono e con l'ad di Webuild Pietro Salini. Dice Bucci: Il primo pensiero va alle 43 vittime del crollo del ponte Morandi e alle loro famiglie, il secondo ai cittadini di Genova che hanno sofferto, il terzo a tutti coloro che hanno lavorato 24 ore su 24 alla ricostruzione

superando problemi enormi, persino un commissario che gridava. Il presidente della Regione Giovanni Toti, che è stato commissario per l'emergenza, sintetizza così le parole d'ordine della giornata: La prima è: mai più. La seconda: sempre così. Poi c'è Renzo Piano. Là sotto, in basso, c'è il cantiere più bello di tutta la mia carriera. Nessuno si è mai lamentato, tutti hanno sempre lavorato con il massimo impegno. Ma il concetto ribadito più volte negli ultimi giorni non dimentica la genesi terribile di quest'opera: Costruire un ponte è un gesto di pace. Io auguro a questo ponte di essere amato, adottato, non è facile essere erede di una tragedia. Vorrei che questo ponte fosse visto come costruito in acciaio e forgiato nel vento. Tutto qua, adesso il ponte è vostro. Quando sfilano i caschetti colorati, quando arrivano i rappresentanti delle maestranze che hanno costruito il viadotto, si intuisce il senso più profondo di questo pomeriggio. L'equilibrio tra l'orgoglio e il dolore, per la ricostruzione e per il ricordo delle vittime. Sono emozionati: Abbiamo lavorato sempre, senza mai un attimo di distrazione. Abbiamo sconfitto il Covid, non ci siamo mai fermati. Soltanto ora cominciamo a renderci conto di quello che abbiamo realizzato. Mattarella non stringe mani, in stretta osservanza delle regole anti Coronavirus, Ma lascia il suo autografo sui caschi da lavoro. Osserva l'atto finale: il premier Conte, insieme a Bucci e Toti, taglia il nastro. Genova ha di nuovo il suo ponte. I suoi traffici, la sua logistica, il suo turismo, l'economia del suo porto. La spina dorsale di una città ma anche di tutto il Nord Ovest. In basso sta sorgendo il giardino dei ricordi: 43 alberi, uno per ogni vittima. - tit\_org -

## **Colate di fango dalle colline La bomba d'acqua spoglia le vigne Colate di fango dalle colline La bomba d'acqua spoglia le vigne**

[Oliviero Maggi]

IOLTREPÒ Colate di fango dalle colline La bomba d'acqua spoglia le vigne OlivieroMaggi/BRONi Colate di fango dalle colline verso i centri di pianura dell'Oltrepò orientale. Il maltempo di domenica sera non ha risparmiato anche questa zona del territorio pavese con parecchi disagi tra il Bronese, lo Stradellinoe lavalVersa. LA HAPPA DEI DANNI Tra i centri oltrepadani più colpiti dal maltempo c'è Broni. Decine di interventi e sopralluoghi della Protezione civile, sin dalla tarda serata di domenica. Ieri mattina la centralissima piazza Garibaldi, di fronte al palazzo comunale, era invasa da fango e detriti, arrivati dalle strade che scendono dalla zona collinare. Sono entrati in azione gli operai e alcuni mezzi meccanici per ripristinare la situazione, mentre si è provveduto anche a ripulire i marciapiedi nel centro cittadino; invasa dall'acqua anche la basilica minore di San Pietro. Disagi in via Togni, trasformata in un torrente in Broni tra i paesi più colpiti con disagi nel centro storico e cantine allagate in via Togni, a Canneto Pavese è uscito di strada un camion dei rifiuti pieno: cantine allagate, mentre la tabaccheria che si trova proprio in fondo alla strada è stata invasa dal fango e ha dovuto tenere abbassate le serrande per le operazioni di pulizia. Accumuli di detriti, sassi, piccoli rami, anche in piazza Cagnoni, via Montegrappa. Fango infine nelle strade e nei cortili della frazione Cassino Po. I cantonieri comunali hanno liberato i tombini da foglie e detriti. A Stradella il fango ha invaso la piazzetta della frazione Torre Sacchetti, mentre i residenti di Casa Agati e Rividizolo sono intervenuti a rimuovere due piante cadute sulla strada. Alla Maugeri di Montescano, invece, sono entrate in azione le ruspe per liberare dal fango l'ingresso delle ambulanze, mentre a Canneto Pavese il fango è arrivato sulla provinciale 201, in frazione Vigalona, allagando anche alcuni cortili; per tutta la mattina, inoltre, è rimasta chiusa la strada per Monteverona, per non sentire il recupero di un camion della raccolta rifiuti finito fuori strada forse per il fondo scivoloso. Non sono mancati i problemi pure in alta Val Versa: a Volpara alcune strade sono state sommerse da acqua e fango ed è crollata, fortunatamente senza feriti, la tettoia del porticato di una casa. A Santa Giuletta, infine, due squadre di emergenza della Croce Rossa di Casteggio, aiutate dal miniescavatore di un cittadino, hanno ripulito le strade ed i tombini. (di coll.F. Scabrosetti) Volpara non crollata la tettoia di un portico inasfortunatamente non ci sono stati feriti -tit\_org- Colate di fango dalle colline La bomba d'acqua spoglia le vigne Colate di fango dalle colline La bomba d'acqua spoglia le vigne

## CrForma, il vento strappa il tetto

[Stefano Sagrestano]

Crema: lamiera della copertura staccata dal vento. Vari allagamenti di STEFANO SAGRESTANO CREMA Danni al tetto del Cr Forma di via Pombioli la scuola di formazione della Provincia dove si tengono corsi pluriennali di estetica e non solo e allagamenti in di versi punti della città. Questo il bilancio delle ultime 36 ore, caratterizzate dal forte mal tempo che ha raggiunto il Cre masco nella serata di domeni ca. In alcuni casi è stato il vento a creare i maggiori problemi. Il tetto dell'edificio che ospita il Cr Forma non ha retto alle raffiche, che hanno divel io la lamiera che si trova sulla copertura, strappandone gli ancoraggi. Fortunatamente, il materiale non è finito sulla strada o sulla pista ciclo pedo naie che corre parallela allo stabile. Non ha dunque creato disagi alla circolazione dei veicoli. Ieri mattina i responsabili della scuola hanno chiamato una ditta specializzata che si è occupata di rimuovere la lamiera e mettere in sicurezza la copertura. Sempre l'altra notte si sono susseguiti gli interventi dei vigili del fuoco in città, sia per abbattere o mettere in sicu rezza alberi pericolanti, sia per liberare dall'acqua alcuni scantinati. Le prime chiamate nella (arda serata, intorno alle 23. In rinforzo alala squadra del distaccamento cittadino anche un secondo mezzo prò veniente da Cremona. Ciò ha permesso ai vigili del fuoco di intervenire rapidamente su quattro allagamenti. Lavori di ripristino proseguiti per buo na parte della nottata. Nel corso della giornata di ieri la pioggia ha concesso una tré gua nella mattinata, salvo poi riprendere con temporali dif fusi, ma intermittenti nel pò meriggio e sino a sera inoltrata. I vigili del fuoco sono siati impegnati in altri piccoli in ferventi legati a problemi di accumulo d'acqua in scanti nati e garage. Non si segnalano invece problemi lungo il fiu me Serio. Il livello si è ovvia mente alzato - le forti piogge cadute anche in montagna hanno contribuito all'aumen to della portata - ma per ora la situazione è sotto controllo. Come sempre, sono i volontà ri del gruppo di protezione civile Lo Sparviere ad occuparsi del monitoraggio del fiume. In generale da domenica tutte le squadre di protezione civile de territorio sono state messe in allerta. Per oggi è prevista ancora pioggia, anche se la perturbazione dovrebbe esaurirsi nel pomeriggio. Nota positiva e gradita ai più di questa ondata di maltempo, il drastico calo delle temperatu rè rispetto al caldo opprimen tè della scorsa settimana. I problemi causati dall'afa, compreso l'aumento del live! lo di ozono, sono dunque venuti meno. ' RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

## Il diario dei medici in prima linea = Diario dalla trincea del virus tra eroismi, pianti e denunce

[Alessandra Corica]

Il diario dei medici in prima linea di Alessandra Corica.. Ci siamo stati abbandonati da 55 km chi doveva dirigerci. Elena Vitali fa il medico di famiglia a Milano. Nel ripercorrere quei mesi terribili, che nessuno avrebbe immaginato, usa la parola "amarezza". Non è l'unica: molti suoi colleghi, che come lei hanno deciso di sedere davanti a un foglio bianco e raccontare cosa hanno vissuto, usano quel termine. Insieme a "paura", "angoscia". Alcuni, "impotenza". o continua a

pagina3 Diario dalla trincea del virus! tra eroismi, pianti e denunce L'Ordine ha raccolto le testimonianze dei medici durante i giorni dell'epidemia segue dalla prima di Milano di Alessandra Corica Elena Vitali è una dei medici che, nelle scorse settimane, ha risposto all'appello lanciato dall'Ordine dei medici di Milano e ha inviato la sua testimonianza per raccontare cosa ha significato, per lei camice bianco, vivere sulla sua pelle e nella sua professione il Covid-19. Un'epidemia che sembrava lontana migliaia di chilometri, confinata in Cina, e che è arrivata qui e ha cambiato tutto. Il cui inizio per Michele Bandirali, radiologo che lavora a Codogno, primo epicentro del virus, non potrà mai essere cancellato: Non dimenticherò quel giorno scrive - come non ho dimenticato cosa stavo facendo l'11 settembre 2001. Sono un racconto amaro e diretto, le testimonianze dei medici milanesi e lombardi. Che l'Ordine ha raccolto in un'edizione straordinaria del suo bollettino, "Informami", dando vita a un vero e proprio diario dalla trincea - spiega il presidente, Roberto Carlo Rossi che contiene testimonianze dirette, ma anche polemiche spontanee sorte in merito alla gestione delle informazioni sul virus, per offrire un punto di vista inedito. Questi racconti, allora, riportano alla mente le sirene delle ambulanze, gli ospedali inaccessibili, le strade deserte, il silenzio del blocco totale. Le camionette dell'esercito a Bergamo, per portare via le bare dei morti. Elena Vitali mette in fila tutto quello che a parer suo non è andato come doveva, in quei mesi terribili. Lei che quando è scoppiato tutto era dall'altra parte del mondo, in viaggio con il marito, e online ha cercato di comprare quelle mascherine che già erano introvabili. È mancato un piano della protezione civile, su epidemia o attacco terroristico biologico, che avrebbe dovuto avere i dpi per sanitari e altre figure chiave si sfoga - e che avrebbe dovuto sapere come trasformare gli ospedali con entrate separate per renderli luoghi più sicuri, sapere che i colleghi ospedalieri non avrebbero dovuto essere rimandati in famiglia senza una diagnosi certa e nel frattempo tenerli in un dormitorio apposito, sapere che un familiare di possibile infetto esce per necessità, sapere che i pazienti sospetti dovrebbero essere isolati anche dalle loro famiglie in luoghi protetti. Stefania Acemo è una neurochirurga del San Raffaele: a inizio marzo da la sua disponibilità per lavorare con i pazienti Covid, con lei in reparto un ortopedico, un otorino, un urologo, un neurochirurgo. Fatica, stanchezza, paura: nelle sue parole ci sono tutte, insieme con il ricordo di quando durante la prima notte di auto-esilio fuori casa, perché non sono riuscita a convivere in pace con l'idea di far sopportare ai miei cari il peso delle mie scelte, ho pianto. A dirlo. Anche Marina Boeri, chirurga ed ematologa, ha lavorato in un reparto Covid: il figlio di un paziente, che rischiava di non farcela, le ha chiesto di far dare al padre l'estrema unzione. Il prete non poteva però entrare in reparto. ha autorizzato lei a farlo: Mi accostavo al letto del malato, che è sotto Cpap (il casco per la ventilazione meccanica, ndr) e in trattamento con morfina e recito un Pater Noster - ricorda -. Quindi lo benedico usando parole richiamate da luoghi della mente lontani. E traccio nell'aria il segno di croce. Calogero (il paziente, ndr) ripete il segno di croce andando a cozzare contro il casco di plastica. Nello stesso momento, il suo vicino di letto, musulmano e non parlante italiano, prende dal corno

dino il suo rosario dai grossi grani di legno e si mette a pregare. Esco da quella stanza diversa da come c'ero entrata. E poi ci sono i medici che, il virus, l'hanno vissuto sulla loro pelle. Quando la pandemia è scoppiata a Bergamo ho pensato: questa volta nell'occhio del ciclone ci sono io, scrive Marzia Bronzoni, medico di famiglia di Seriate. Si è ammalata, ha cercato di seguire i pazienti a distanza nonostante anche lei lottasse contro il virus. E dopo? Resto sola

nella colpa che sento con alcuni miei pazienti, per non essere stata nelle condizioni di poterli curare al meglio, così come avrei voluto. C'è anche il trauma della malattia, la paura: Pietro Roberto Goisis, psichiatra e psicoanalista, è stato ricoverato a metà marzo, il suo è stato un corpo a corpo intenso e appassionato con Mister Corona. Quando viene finalmente dimesso, vorrebbe abbracciare una delle colleghe che l'ha curato: Non si può. "Però stringerci le due mani sì", dice lei. Lo facciamo con il piacere e l'intensità consentiti. "Non so come ringraziarvi". "Siamo noi a ringraziare lei". Nascondiamo due lacrime. Oltre la medicina Abbandonati da chi doveva dirigere Tornavamo a casa con l'incubo di infettare i familiari ELENA VITALI Il prete non poteva entrare, su richiesta del figlio di un malato ho dato io a suo padre l'estrema unzione MARINA BOERI Mi sono ammalata anch'io con il senso di colpa per non aver potuto curare al meglio i miei pazienti MARZIA BRONZONI ' Testimoni 1 racconti sono nel bollettino dell'Ordine dei medici di Milano -tit\_org- Il diario dei medici in prima linea Diario dalla trincea del virus tra eroismi, pianti e denunce

## Pioggia violenta, più di cento alberi caduti = Pioggia violenta, più di cento alberi caduti

[Stefano Chiarelli]

Pioggia violenta, più di cento alberi caduti Il nubifragio si è scatenato di notte, strage di pini marittimi soprattutto a Rosolina Mare. Colpiti duramente anche gli stabilimenti balneari di Stefano Chiarelli BASSO POLESINE Tuoni, fulmini, pioggia violentissima, raffiche di vento tra gli 80 e 90 chilometri orari e grandine: il nubifragio che da He 2.20 di domenica notte ha investito il Basso Polesine ha picchiato duro in particolare su diverse zone del territorio comunale di Adria e su Rosolina Mare. Fortunatamente non sarebbero rimaste coinvolte persone, ma il temporale ha fatto davvero strage di alberi, specie pini marittimi, che soprattutto al mare si sono abbattuti su diverse auto posizionate in sosta e sui giardini delle abitazioni. Ingenti anche i danni provocati dalla bufera ad alcuni stabilimenti balneari e ad attività commerciali lungo viale dei Pini, a Rosolina Mare, la conta è ancora in corso in queste ore. Decine gli interventi dei vigili del fuoco nelle zone bassopolesane colpite, durati per ore lungo tutta la giornata di ieri. In ordine di tempo il fortunale ha investito per prima la zona di Adria, specialmente le frazioni a ridosso del Po, Bottrighe e Mazzorno Sinistro. A Bottrighe è crollato un cedro secolare in piazza della Libertà, proprio nel centro della frazione, mentre a Mazzorno un pino marittimo si è abbattuto lungo la strada principale, bloccandola per ore. Sempre a Mazzorno, sono volati via per una ventina di metri i pannelli metallici posizionati nelle elezioni regionali, la forza del vento li ha addirittura accartocciati. Disagi si sono verificati lungo l'arteria che unisce Adria con la frazione di Baricetta, nella zona di Corte Baroni, anch'essa bloccata durante la notte. E sempre a Baricetta, vicino al centro civico, un muretto è stato ribaltato dalla forza del vento. È andata poco meglio al centro di Adria, dove a farla da padrone sono stati i blackout alle abitazioni e il crollo di non pochi alberi, specie tigli, in particolare nel parco del quartiere Bortolina e in via Emanuele Filiberto. Qualche problema si è verificato anche per la caduta di tegole dalle abitazioni, diverse le antenne divelte. Immediati già dalla notte gli interventi della Protezione civile e dalle prime ore del mattino della Polizia locale, coordinata dal comandante Pierantonio Moretto. Sul posto il sindaco Ornar Barbierato e il consigliere delegato alla Protezione civile Enrico Bonato. Il fenomeno temporalesco è durato circa 15 minuti - analizza Bonato - ma è stato violentissimo, all'esterno non si vedeva nulla. Come Protezione civile eravamo preparati, in stato d'attenzione, per cui con la squadra coordinata da Marco Passarella siamo usciti già alle 4. Di problemi se ne sono registrati un po' ovunque, specie a Bottrighe e Mazzorno. Stimo che in totale siano caduti almeno un centinaio di alberi. Se non altro - chiude Bonato - al contrario di quanto avveniva negli anni scorsi gli allagamenti sono stati molto contenuti, segno che i lavori dei mesi scorsi hanno dato i loro frutti. Nel pomeriggio, allagamenti di un cortile e di alcuni garage anche a Occhiobello, con acqua nel sottopasso di via degli Alpini. RIPRODUZIONE RISERVATA L'AREA PIÙ COLPITA Ha investito per prima la zona di Adria, specialmente le frazioni a ridosso del Po, Bottrighe e Mazzorno Sinistro L'ANALISI DI BONATO Il temporale è durato circa 15 minuti ma è stato violentissimo. Con la Protezione civile per fortuna eravamo preparati Uno dei tanti interventi dei vigili del fuoco. Investita anche la vicina zona di Chioggia e Anguillara -tit\_org- Pioggia violenta, più di cento alberi caduti Pioggia violenta, più di cento alberi caduti

## Gravissimi i danni del maltempo = Si contano i danni del temporale-tornado

[Redazione]

ILBILANCIO NELL'ASTIGIANO Gravissimi i danni del maltempo Alberi abbattuti, case scoperchiate, allagamenti e grandine. - 2 Tetti scoperchiati, alberi abbattuti, allagamenti, frane e grandinate: grave il bilancio in tutto l'Astigiano Si contano i danni del temporale-tornado IL CASO In campagna, come in città, l'ondata di maltempo del fine settimana ha lasciato i segni del suo passaggio. Sono decine le famiglie che, insieme all'amministrazione comunale cittadina stanno facendo la conta dei danni. Tra quelli più consistenti lasciati dal passaggio della perturbazione, disastri di cadute di alberi rami, allagamenti e disagi registrati. Ad Asti, in via Rosselli grande platano si è abbattuto - circostante con le sue acque fangose che hanno ricoperto alcuni campi e parte della strada vicino al bivio per la ex pista di motocross. Le raffiche di vento, che in alcune zone hanno raggiunto i 100 km orari, hanno spostato oggetti pesanti, facendo volare sedie e ombrelloni. Anche i volontari del coordinamento territoriale della protezione civile sono stati impegnati su più fronti: dalla pulizia delle strade, allo svuotamento dall'acqua di cantine e garage, fino al ripristino della viabilità, affiancando gli stessi pompieri, come per l'intervento di fronte all'hotel Lis. Il coordinamento provinciale ringrazia, sulla pagina Facebook, tutti i volontari intervenuti e le loro famiglie. Nel Moncalvese Il rumore della motosega in azione per liberare albericaduti ha accompagnato tutta la domenica nel Moncalvese, per riprendere nella serata di domenica a Castell'Alfero. Callianetto e Ponacomaro Stazione. Un nubifragio mai così rovinoso sabato sera sopra la città aleramica con raffiche di vento oltre 100 chilometri orari che non ha risparmiato le vicine Calliano e Penango (dove sono inagibili i due cimiteri con quello di Cioccaro irraggiungibile per alberi caduti sul viale e quello del capoluogo per pericolo Eternit caduti dalle coperture dei casellari). Poi il copione si è ripetuta solo con minor violenza verso Castell'Alfero. Albericaduti e tetti volati con strutture crollate sotto la furia di raffiche abbinate alla pioggia scrosciante. Valle San Giovanni è stata flagellata con tetti scoperchiati all'agriturismo Cascina Valeggia e all'azienda Fratelli Ottavis e Tessari, cartelli stradali sradicati e cassonetti volanti. Incalcolabile il numero degli alberi a terra molti sulle strade come porzioni di tetti e coperture. È accaduto in centro su strada Caminata e le vie Roma, Caccia e Bolla, strage di abeti su via Piacenza (dove da giugno si è trasferito l'oratorio) con uno che ha bloccato il collegamento pedonale con corso XXV Aprile. Danni anche in periferia su strada Alfiano, strada Grazzano dove sono crollati un paio di pali della linea elettrica. Pini decennali abbattuti e caduti su cancellate e parti di immobili. La furia del vento in località San Rocco ha fatto crollare una porzione di porticato sul viale e il pollaio del confinante. Vento e pioggia che domenica sera hanno colpito pesantemente Castell'Alfero dove una porzione del tetto della scuola primaria è stato fortemente danneggiato. Allagamenti a Portacomaro Stazione dove l'acqua con il fango ha invaso l'ex statale 457: a farne le spese con oltre dieci centimetri di melma sono stati i diversi negozi lungo la strada come la sartoria "Due punti" che aveva inaugurato l'attività solo a inizio anno. Sud Astigiano La seconda grandinata dell'anno si è abbattuta sul Sud Astigiano. Epicentro tra i comuni di San Marzano Olivete e Moasca dove i chicchi sono caduti per almeno 5 minuti senza dare tregua. Le dimensioni hanno raggiunto i 2 centimetri di diametro. Nizza è stata solo lambita - commenta Domenico Perrumo, assessore all'Agricoltura -. L'area maggiormente esposta è stata a nord, tra il "Bricco" e la Sernella. La grandine è arrivata dal cuneese ed ha toccato prima Coazzolo, per poi arrivare a Canelli e proseguire verso nord-est. da lambire sia Agliano Terme che Montegrosso e Castagnole. Le stesse aree colpite dal maltempo ad inizio luglio. In alcuni comuni, anche piccoli, solo alcune aree hanno visto cadere i chicchi bianchi, altre sono state totalmente risparmiate. Tu. stitli Mnni di Miui i rio, Mnuriiio Snlii, lík-círdó ColcUi -tit\_org- Gravissimi i danni del maltempo Si contano i danni del temporale-tornado



## Un impianto idrovoro per mettere in sicurezza duemila amegliesi

[B. Marchese]

Sarzana - Val di Magra - Costerà sei milioni di euro e sarà pronto a fine 2021 il nuovo impianto idrovoro del Canal Grande di Ameglia che andrà a chiudere il discorso del rischio residuo, lavorando in modo complementare con la portella del Magra (che presto sarà automatizzata) impedendo così possibili esondazioni nella zona del Cafaggio. Con questa opera afferma il sindaco De Ranieri si chiude un discorso lungo vent'anni visto che dall'alluvione del 2000 era partita una serie di interventi che oggi ci vede intervenire in modo definitivo sul rischio residuo che nel tempo è diventato il pericolo più ricorrente e ha riguardato circa duemila persone che rientravano nell'area di potenziale allagamento. Questo impegno aggiunge era partito quando eravamo ancora ai banchi dell'opposizione e sottolineavamo i rischi connessi alla mancanza di questo progetto. Per noi si tratta di traguardo enorme. Siamo contenti del risultato ottenuto prosegue l'assessore Bernava parliamo di una tematica molto sentita da parte della popolazione e di un intervento da sei milioni di euro. Di una giornata importante e una presenza doverosa da parte della Regione Liguria parla invece l'assessore Giampedrone: Traguardiamo un risultato fondamentale e straordinario per il territorio. Nel tempo le duemila persone interessate sono state accompagnate da Protezione Civile e Volontari del Magra in un percorso che ha portato anche dei risultati ma che ha sempre dovuto convivere con la necessità di un progetto altamente tecnologico di questo tipo che consentirà di uscire da condizione precaria verso condizione di definizione del rischio. Nonostante le difficoltà siamo riusciti ad intercettare le risorse del Ministero dell'Ambiente e a passare sotto la struttura commissariale del presidente Toti come fatto per il Bisagno a Genova confermando come la situazione della foce del Magra fosse straordinaria. Abbiamo fatto molto e chiudiamo un mandato di cinque anni senza danni a cose o persone. L'assessore regionale ha inoltre ricordato gli altri interventi effettuati in materia di protezione idrogeologica mentre l'ingegner Luca Berruti ha riassunto il primo cronopogramma che vedrà il 16 settembre il termine ultimo per la presentazione delle offerte, tre mesi successivi per la loro valutazione e un intero anno per la realizzazione dell'intervento illustrato dal progettista, l'architetto Fabrizio Foltran di Ethos Engineering. Quest'ultimo ha evidenziato anche l'ampiezza sul territorio del bacino idrografico e la portata del Canal Grande e come l'impianto che ha ottenuto via libera paesaggistico da Comune e Soprintendenza - sarà realizzato con un basso impatto visivo nel tratto fra il Canale e Via Pisanello, dove oggi vengono posizionate le pompe mobili, e sarà controllato da remoto.

**Maltempo nel Lecchese: strade chiuse e rischio smottamenti in Valsassina - Cronaca***[Il Giorno]*

Lecco, 3 agosto 2020 - I violenti acquazzoni che si stanno susseguendo da ieri sera hanno messo a dura prova la provincia di Lecco dove osservata speciale è soprattutto la Valsassina. Ieri sera a Casargo e Premana si sono verificati alcuni smottamenti, argomento di confronto dell'incontro in programma domani nella sede della Comunità montana tra i sindaci di Casargo, Dervio, Premana e Primaluna e l'assessore al Territorio e alla Protezione Civile di Regione Lombardia, Pietro Foroni, in visita all'Alta Valsassina dopo gli smottamenti dell'estate scorsa. A causa di allagamenti provocati dalle forti piogge sono stati chiusi un paio di svincoli sulla Ss36: all'altezza del ponte di Annone e tra Suello e Civate. A Piona in territorio di Colico si è verificato un maxi tamponamento per fortuna senza conseguenze per gli automobilisti. Nel pomeriggio tra Mandello e Oliveto Lario è anche scattato l'allarme per una canoa che sarebbe finita alla deriva nel lago. Solo dopo un paio d'ore di ricerche in acqua da parte dei vigili del fuoco e a terra per mezzo degli volontari degli Alpini di Mandello si è capito che si era trattato di un equivoco e gli occupanti della canoa, avvistati al largo da alcuni residenti, in realtà avevano già guadagnato la riva. Riproduzione riservata

## Rischio vento e nubifragi da oggi sino a martedì

[Redazione]

VENEZIA Fino a martedì tempo instabile con varie fasi di precipitazione a prevalente carattere di rovescio e temporale annuncia il bollettino Arpav del Veneto, che avvisa: Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, grandinate, forti raffiche di vento). Saranno sempre le zone alpine e prealpine ad essere battute, sin da questa mattina. Il rischio pioggia sulla pianura crescerà invece nel pomeriggio per divenire praticamente sicuro a sera. E le temperature scenderanno. Domani sarà brutto ovunque (un po meno sulle coste, dove peggiorerà nel corso del pomeriggio) e il peggio si vedrà verso sera. Tempo brutto annunciato anche per martedì con fenomeni in attenuazione e la promessa di un mercoledì soleggiato con temperature gradevoli. Preallarme della protezione civile in tutto il Veneto sino a martedì pomeriggio. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## Meteo, stato di allerta in Veneto per forti temporali

[Redazione]

Fino a gran parte di martedì 4 agosto previste precipitazioni, possibili grandinate, forti raffiche di vento VENEZIA. In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, il Centro Funzionale Decentrato della Regione ha emesso un avviso di criticità idrogeologica, riferita allo scenario per temporali forti, decretando lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni), da oggi lunedì 3 agosto sino a tutto martedì 4 agosto, in tutti i bacini idrografici del Veneto. Da oggi pomeriggio e fino a gran parte di domani, precipitazioni a tratti abbastanza diffuse e a prevalente carattere di rovescio o temporale; saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, grandinate, forti raffiche di vento) e in alcuni casi quantitativi di precipitazione consistenti. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## Le 10 ferite dell'emergenza Covid

[Redazione]

16:08 Lunedì 03 Agosto 2020 Si è insediato il gruppo d'indagine sull'emergenza sanitaria in Piemonte. Da settembre audizioni per temi: dalle Rsa alle carceri, dai Dpi alla rete territoriale. Cosa è andato storto, a partire dallo stato di salute del sistema sanitario prima del virus [coronavirus]? Come si è presentato il sistema sanitario piemontese al cospetto del Coronavirus? Come ha reagito? In che modo si è inserito nel quadro dei provvedimenti nazionali assunti dal Governo? Attorno a queste tre grandi questioni ruoterà il lavoro della Commissione d'indagine sul Covid che si è insediata questa mattina e che inizierà le audizioni a settembre. Il gruppo di lavoro indagherà non solo sulla gestione dell'emergenza ma anche sui provvedimenti assunti dalle passate amministrazioni regionali e certificherà lo stato di salute di un sistema sanitario che, almeno secondo quanto emerso nelle settimane più difficili dell'epidemia, si è rivelato fin troppo fragile. Abbiamo preso decisioni sulla metodologia dell'indagine e abbiamo deciso di affrontare l'analisi della vicenda procedendo per temi, focalizzandoci sugli argomenti e convocando, quindi, le stesse persone su argomenti diversi afferma il coordinatore della commissione Daniele Valle. [Daniele-Va] Si partirà proprio dalla situazione della sanità piemontese ex ante, cioè prima dell'emergenza, per poi esaminare il quadro normativo costituito dai vari dpcm varati dal premier Conte. Successivamente verranno analizzate le ferite lasciate aperte dalla pandemia: la gestione delle Rsa, l'approvvigionamento dei dispositivi di sicurezza, a partire dalle mascherine, i tamponi, il lavoro della rete territoriale (Usca, Sisp, medici di base), le misure di lockdown, la catena di comando, la diffusione del virus nelle carceri, il trasporto medico e la protezione civile locale. Sono dieci in tutti i temi che verranno trattati in altrettante sedute. È importante ricostruire, nel dettaglio, la situazione della sanità durante la pandemia per poter ridisegnare il nostro sistema affinché possa rispondere efficacemente a un eventuale recrudescenza della pandemia in autunno conclude Valle, il quale poi bacchetta giunta e Unità di crisi da cui attendiamo ancora i documenti che dovremo esaminare con grande attenzione e che auspichiamo possano essere consegnati in tempi stretti alla Commissione.

## Temporale a Milano, acqua a catinelle e tempesta di fulmini sulla città

[Redazione]

Il maltempo era stato annunciato. E nella serata di domenica 2 agosto un violento temporale si è abbattuto su Milano e hinterland. La pioggia, caduta in maniera copiosa, non ha causato ingenti danni, solo qualche allagamento. Seveso e Lambro, monitorati in maniera costante dalle squadre della protezione civile, seppur ingrossati dalle precipitazioni sono rimasti all'interno dei loro alvei. Un'altra intensa perturbazione, invece, interesserà Milano nella giornata di lunedì 3 agosto.

**Arrivano temporali intensi in Veneto, dichiarato lo stato di attenzione.**

[Redazione]

Arrivano temporali intensi in Veneto, dichiarato lo stato di attenzione 03/08/2020 14:41 | 03/08/2020 14:41 | 12345 In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, il Centro Funzionale Decentrato della Regione ha emesso un avviso di criticità idrogeologica, riferita allo scenario per temporali forti, decretando lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni), da oggi sino a tutto martedì 4 agosto, in tutti i bacini idrografici del Veneto. Queste le previsioni: Dal pomeriggio odierno, 3 agosto, e fino a gran parte di martedì 4, precipitazioni a tratti abbastanza diffuse e a prevalente carattere di rovescio o temporale; saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, grandinate, forti raffiche di vento) e in alcuni casi quantitativi di precipitazione consistenti. 03/08/2020 14:41

## Ringraziamento alla Protezione Civile

[Redazione]

indietro 31 luglio 2020 Autore: Provincia di Varesell grazie della Provincia ai gruppi e alle associazioni di Protezione Civile Con una cerimonia sobria ma molto sentita, la Provincia di Varese ha ringraziato i volontari di Protezione Civile che hanno operato nell'ambito dell'emergenza covid e in occasione del maltempo che a giugno ha colpito il territorio. Ai gruppi comunali e alle associazioni di volontariato del territorio sono stati consegnati degli attestati di ringraziamento "per la disponibilità, la solidarietà e il lavoro svolto, segno della preziosa efficienza e professionalità acquisita dal sistema di Protezione Civile della Provincia di Varese". Solo due, in rappresentanza di tutti gli altri e nel rispetto delle norme di sicurezza, il gruppo comunale di Venegono Inferiore e l'associazione di Protezione Civile Calluna di Lonate Pozzolo, sono stati premiati dal presidente Emanuele Antonelli, dal prefetto Dario Caputo e dai consiglieri Alberto Barcaro, Alessandro Fagioli, Simone Longhini e Mattia Premazzi. A fare gli onori di casa il consigliere delegato alla protezione civile Barcaro: "la nostra riconoscenza è infinita: avete dato un supporto straordinario al territorio, senza mai tirarvi indietro, dimostrando una disponibilità commovente, a 360 gradi, per dare tutte le risposte di cui la popolazione aveva bisogno", ha detto molto emozionato, ricordando anche alcune delle responsabilità affidate ai volontari durante il lockdown, come la misurazione della temperatura ai visitatori degli ospedali, le attività all'aeroporto di Malpensa, la consegna dei dispositivi di protezione ai medici di base e alla popolazione. Il consigliere ha anche messo in evidenza la risposta più che tempestiva arrivata dai volontari in occasione del nubifragio del 7 giugno: "era domenica, dalle 12 i sindaci hanno cominciato a telefonare per chiedere aiuto per i paesi allagati e le frane, alle 14, grazie all'attivazione della centrale operativa, eravate già tutti pronti a operare". "Ciò che vi resterà nel cuore è l'intima soddisfazione per il dovere che avete compiuto per il bene dei vostri concittadini" ha commentato il prefetto, ricordando i meriti del suo predecessore Enrico Ricci, destinato a Bergamo proprio nei giorni dell'emergenza. "Meritereste molto, ma molto di più, di questo piccolo segno, voi siete volontari e quindi meritereste un grazie ancora più grande perché dedicate il vostro tempo libero al bene comune - ha detto Antonelli -. Svolgete i vostri compiti con una passione invidiabile, che tutti dovrebbero imitare. Purtroppo abbiamo sempre bisogno di voi, ma spero in futuro di incontrarvi solo nelle occasioni di festa, quando vigilate sugli eventi perché tutto vada bene. Vedervi al lavoro tira fuori più di una lacrima: con voi ci sentiamo al sicuro e ci affidiamo totalmente alla vostra professionalità, continuate sempre così e grazie, grazie di esistere". Il presidente non ha dimenticato di ringraziare e di chiedere un applauso per il consigliere Barcaro, che ha anche partecipato al corso per diventare volotario: "è uno di voi, è sempre disponibile a tutte le ore, con una grandissima passione per il suo incarico." La serata si è conclusa con una sorpresa: la presentazione del nuovo logo della colonna mobile della Provincia di Varese, che mostra il segno internazionale della Protezione Civile, oltre al logo della Provincia, al centro, e a quello della Regione. Il tutto compreso in un cerchio tricolore.



**Ciriè, Scomparso da casa da tre giorni, continuano le ricerche di Maurizio Bisca***[Redazione]*

E uscito dalla sua casa a Ciriè intorno alle 23 di giovedì sera, 30 luglio, e non è più tornato. Da allora sono in corso le ricerche di Maurizio Bisca, 57enne, capelli corti e brizzolati, altezza intorno al metro e 70 e al momento della scomparsa indossava una maglietta bianca, pantaloni corti blu e sneakers blu. I familiari hanno subito lanciato un appello sui social, ma il loro sforzo così come le ricerche da parte dei vigili del fuoco, dei volontari della protezione civile e dei carabinieri, sono ancora senza esito. Chiunque avesse informazioni utili si rivolga direttamente al 112.

**Alessandria, un'altra notte di emergenza dopo il nubifragio bis - la Repubblica**

*Allagate anche le camere mortuarie dell'ospedale. Danni ingenti anche nell'Astigiano*

[Redazione]

Via Testore, corso Cento cannoni e Spalto Gamondio sono alcune delle vie allagate ieri sera dal violento nubifragio che si è abbattuto su Alessandria dopo i danni già causati dal maltempo la sera di sabato. Decine di volontari della protezione civile e squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda notte per mettere in sicurezza le zone colpite. Nel momento di maggior criticità la protezione civile e la questura di Alessandria avevano diramato un bollettino per chiedere ai cittadini di non uscire di casa se non per spostamenti necessari. L'acqua ha allagato parte dei sotterranei dell'ospedale dove ci sono le camere mortuarie. Anche il resto nell'Alessandrino ieri sera ha dovuto fare i conti con il maltempo, con strade allagate e smottamenti: sottopassi chiusi a Solero e fiumi sotto sorveglianza per tutta la notte. La strada provinciale 80 è stata interrotta da una frana a Pietra Marazzi e si sono verificati allagamenti a Ottiglio, Quargnento e Castelcelorio. Tra le zone colpite, da acqua e grandine, c'è anche l'Astigiano dove in poco meno di un'ora sono caduti oltre 54 millimetri d'acqua. Raffiche di vento a 80 chilometri all'ora hanno abbattuto piante che sono finite sulle auto parcheggiate danneggiandole. I vigili del fuoco del comando di Asti sono intervenuti a Refrancore per il crollo di un muro di contenimento all'interno di un cortile che ha coinvolto una tubatura del gas provocandone la rottura. La zona è stata messa in sicurezza e sul posto sono arrivati anche il sindaco ed i tecnici della società energetica. A Moncalvo, in strada Rocca Galera, un grande albero è caduto sul tetto di una casa. La squadra dei vigili del fuoco ha utilizzato una piattaforma per poter rimuovere le parti scoperchiate e tagliare i rami.

## Maltempo, allerta meteo nel Lazio per 24 ore

[Redazione]

[xfulmine\_c]Protezione civile Criticità idrogeologica per temporali su Appennino di Rieti, Aniene, Costieri sud e Liri Roma, 3 ago. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, lunedì 3 agosto, e per le successive 18/24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni da sparse, a prevalente carattere di rovescio e temporale, specie sui settori orientali, in estensione ai settori meridionali per domani, con quantitativi cumulati da deboli e puntualmente moderati. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su Appennino di Rieti, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAA] fb-share-icon Tweet fb-share-icon

## **Vento forte e grandinate su parte della Provincia: tetti scoperti e danni a melonai. Salvato un piccolo cervo**

[Redazione]

Pubblicato 03 Agosto 2020 Pioggia Campi 2 MANTOVA, 03 ago. - Una vasta area della provincia di Mantova è stata interessata nelle ultime ore da raffiche di vento molto forte e violenta grandinata. Tra la notte scorsa e questa mattina, eventi atmosferici di notevole intensità hanno colpito particolarmente i territori di Quistello, San Giacomo delle Segnate, Poggio Rusco, Pieve di Coriano, Villa Poma e Sermide. In quella zona si segnalano tetti di aziende agricole scoperti e danni alle coltivazioni, specialmente a melonai. A Villa Poma la Protezione Civile è intervenuta nel sottopasso lungo la statale 12 Abetone Brennero dove, a causa di un guasto alla pompa che aspira l'acqua e svuota la sottovia, la strada era allagata. Squadre della Protezione Civile, e in particolare dell'associazione Terre dei Gonzaga, hanno effettuato numerosi svuotamenti di cantine e tagli di alberi erami pericolanti. Al confine tra Quistello e il modenese, i volontari di protezione civile hanno anche salvato un piccolo cervo finito in un canale: a dare l'allarme era stato un passante che lo aveva visto cadere in acqua. Messo in sicuro, l'animale è stato subito liberato.

## **Maltempo sull'Astigiano, notte di interventi per i Vigili del Fuoco tra alberi sradicati e muri crollati**

*I vigili del fuoco del comando di Asti sono intervenuti nella notte in numerosi Comuni e nel capoluogo per contrastare i danni del temporale che ha*

[Redazione]

I vigili del fuoco del comando di Asti sono intervenuti nella notte in numerosi Comuni e nel capoluogo per contrastare i danni del temporale che ha sferzato il territorio nel fine settimana. Non si erano conclusi ancora gli interventi per i danni dopo il nubifragio di sabato sera, che aveva colpito soprattutto parte del Nord Astigiano, che si fa la conta dei danni dopo il downburst che si è scatenato su Asti e dintorni nel tardo pomeriggio di ieri, domenica 2 agosto. I Vigili del Fuoco sono stati impegnati su più fronti. In particolare, come anticipato nella notte, una squadra è intervenuta a Refrancore per un crollo di un muro di contenimento all'interno di un cortile che ha coinvolto una tubatura del gas provocandone la rottura. La zona è stata messa in sicurezza e sul posto sono anche il sindaco Roberta Volpato ed i tecnici della società energetica. A Moncalvo, in strada Rocca Galera un grande albero caduto sul tetto di una casa. La squadra ha utilizzato una piattaforma per poter rimuovere le parti scoperchiate e tagliare i rami. Infine, ad Asti città, in via Rosselli, dove un grande platano si è abbattuto su cinque automezzi parcheggiati, per fortuna senza persone a bordo. La squadra ha impiegato la piattaforma tridimensionale e motosega. Sul posto, insieme ai Vigili del Fuoco, anche la Protezione civile. In Asti città ci sono stati problemi legati alle fognature andate in pressione, che non hanno tenuto, creando danni sulle strade in corso XXV Aprile, via Conte Verde e in via Perroncito dove è mancata anche la luce. Gli interventi per rimozione di alberi hanno riguardato moltissimi Comuni della provincia di Asti. Leggi anche [Maltempo: il crollo di un muro a Refrancore causa una fuga di gas, Vigili del fuoco in azione](#) Il maltempo colpisce ancora Astigiano, downburst su Asti Castell Alfero, danneggiato dal maltempo il tetto della scuola elementare Case scoperchiate, paesi al buio e strade bloccate: notte drammatica per il maltempo nel Nord Astigiano I vigili del fuoco del comando di Asti sono intervenuti nella notte in numerosi Comuni e nel capoluogo per contrastare i danni del temporale che ha sferzato il territorio nel fine settimana. Non si erano conclusi ancora gli interventi per i danni dopo il nubifragio di sabato sera, che aveva colpito soprattutto parte del Nord Astigiano, che si fa la conta dei danni dopo il downburst che si è scatenato su Asti e dintorni nel tardo pomeriggio di ieri, domenica 2 agosto. I Vigili del Fuoco sono stati impegnati su più fronti. In particolare, come anticipato nella notte, una squadra è intervenuta a Refrancore per un crollo di un muro di contenimento all'interno di un cortile che ha coinvolto una tubatura del gas provocandone la rottura. La zona è stata messa in sicurezza e sul posto sono anche il sindaco Roberta Volpato ed i tecnici della società energetica. A Moncalvo, in strada Rocca Galera un grande albero caduto sul tetto di una casa. La squadra ha utilizzato una piattaforma per poter rimuovere le parti scoperchiate e tagliare i rami. Infine, ad Asti città, in via Rosselli, dove un grande platano si è abbattuto su cinque automezzi parcheggiati, per fortuna senza persone a bordo. La squadra ha impiegato la piattaforma tridimensionale e motosega. Sul posto, insieme ai Vigili del Fuoco, anche la Protezione civile. In Asti città ci sono stati problemi legati alle fognature andate in pressione, che non hanno tenuto, creando danni sulle strade in corso XXV Aprile, via Conte Verde e in via Perroncito dove è mancata anche la luce. Gli interventi per rimozione di alberi hanno riguardato moltissimi Comuni della provincia di Asti.

## **Maltempo nell`Astigiano: weekend di interventi anche per i volontari del Coordinamento territoriale di Protezione Civile di Asti**

[Redazione]

Da sabato sera fino a questa mattina all'alba anche il Coordinamento territoriale di Protezione Civile di Asti è intervenuto per i danni causati dal maltempo. È stato un lungo weekend spiegano i volontari stessi che sono stati impegnati su più fronti in tantissimi interventi: dalle semplici pulizie stradali e monitoraggi dallo svuotamento di acqua in cantine e garage al ripristino della viabilità per la caduta di molti alberi, soprattutto nel Sud Astigiano. I volontari sono stati impegnati anche nel ripristino di via Rosselli dove un platano gigante si è abbattuto su diverse auto (leggi QUI). Gli interventi sono stati effettuati sia in autonomia sia in affiancamento ai Vigili del Fuoco. È stata ottima sinergia con i Vigili del Fuoco. Si ringraziano tutti i volontari intervenuti e le loro famiglie conclude il Coordinamento territoriale di Protezione Civile di Asti.

## Rsa, mascherine e tamponi La commissione d'inchiesta inizia il suo processo = Rsa, mascherine e tamponi La commissione d'inchiesta inizia il suo processo

*Prima riunione dei consiglieri regionali Prima riunione dei consiglieri regionali*

[Redazione]

Ø Î: Mascherine, tamponi e Rsa: la commissione d'inchiesta inizia il suo processo La gestione delle Rsa, i rifornimenti dei dispositivi di sicurezza per il personale sanitario, i tamponi, il lavoro della rete territoriale, le misure di contenimento durante il lockdown. Sono questi i temi che verranno trattati, uno per volta, dalla Commissione di indagine sul Covid, che ieri ha tenuto la sua prima riunione. Rsa, mascherine e tamponi La commissione d'inchiesta inizia il suo processo Prima riunione dei consiglieri regionali La gestione delle Rsa, i rifornimenti dei dispositivi di sicurezza per il personale sanitario, i tamponi, il lavoro della rete territoriale, le misure di contenimento durante il lockdown. E poi la diffusione del virus nelle carceri, il trasporto medico, la protezione civile, ma anche la tracciatura dei focolai e la catena di comando. Sono questi i temi che verranno trattati, uno per volta, dalla Commissione di indagine sul Covid richiesta a gran voce dalle opposizioni in Consiglio regionale. Ieri il primo incontro del gruppo di lavoro, presieduto dal dem Daniele Valle, con l'assessore alla Sanità Luigi Icardi a rappresentanza della giunta. L'obiettivo è rispondere alle tante domande che in molti si sono posti in questi mesi sulla gestione della pandemia. Punto di partenza, il sistema sanitario piemontese: com'era, quando è arrivato il coronavirus? Come più volte richiesto dalla maggioranza, e come condiviso (in modo provocatorio) dallo stesso ex governatore Sergio Chiamparino, la sottocommissione si occuperà innanzitutto dello stato dell'arte di strutture e personale prima che scoppiasse l'emergenza: i livelli di approvvigionamento, il numero di posti in terapia intensiva, i laboratori analisi. L'indagine spiega Valle entrerà nel vivo a settembre e procederemo iniziando a ricostruire la vicenda della pandemia a partire dal quadro normativo di riferimento e dalle indicazioni dell'Oms. L'obiettivo è uno e "semplice": essere pronti nel caso di un ritorno del coronavirus nei prossimi mesi. È importante aggiunge il dem ricostruire, nel dettaglio, la situazione della sanità durante la pandemia per poter ridisegnare il nostro sistema affinché possa rispondere efficacemente a un'eventuale recrudescenza della pandemia in autunno. Va segnalato che attendiamo ancora i documenti dell'Unità di crisi che dovremo esaminare con grande attenzione e che auspichiamo possano essere consegnati in tempi stretti alla Commissione. Documenti che dovrebbero arrivare, almeno in parte, entro questa settimana, in modo che i consiglieri possano esaminarli sotto l'ombrellone, prima della ripartenza dei lavori tematici da dopo l'estate. Ma se le opposizioni premeranno per comprendere quali siano state le responsabilità della giunta regionale e di tutta la macchina messa in piedi dal governatore Alberto Cirio, la maggioranza cercherà di porre l'attenzione sulle scelte prese a livello nazionale. Fermo restando lo stato di emergenza dichiarato dal governo a fine gennaio sottolineano i consiglieri della Lega abbiamo chiesto di acquisire un dossier completo relativo ai dpcm emanati in tema di emergenza, tutti gli atti della Protezione Civile nazionale in tema di approvvigionamenti e tutte le direttive del ministero della Sanità e dall'Oms. Una volta raccolto questo materiale si procederà con l'acquisizione di pareri attraverso l'audizione di giuristi competenti in materia in grado di spiegare al meglio quali competenze erano in capo alle Regioni e quali in capo allo Stato. Per il consigliere dem Diego Sarno, invece, il punto di partenza è un altro: Ho fatto subito richiesta che prima di tutto venga scandagliata la catena di comando che si è attivata durante questa pandemia. Dopo questo passaggio fondamentale, potremo analizzare le carte che il centrodestra ci farà avere. C. Rie. a RIPRODUZIONE RISERVATA Chi è L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi -titolo- Rsa, mascherine e tamponi La commissione d'inchiesta inizia il suo processo Rsa, mascherine e tamponi La commissione d'inchiesta inizia il suo processo

## Nubifragio in città e in provincia: decine di interventi

[Redazione]

Una giornata all'insegna del maltempo. I violenti temporali che dalla serata di domenica (e per tutto il pomeriggio di oggi) hanno imperversato sul territorio lariano hanno costretto i vigili del fuoco a ore di intenso lavoro. Decine le chiamate una ventina solo nella notte alla centrale operativa dei pompieri che sono dovuti intervenire per allagamenti e tagli di piante un po' ovunque. Da segnalare anche un piccolo smottamento nella zona dell'acquedotto di Tavernerio, risolto poi dai pompieri prima della mattina di oggi. Come previsto dalla protezione civile, che aveva diramato allerta, le precipitazioni si sono fermate in mattinata per poi riprendere, in modo ancora più violento, nel primo pomeriggio. A Como non potevano mancare i tombini di piazza Cavour che sono saltati ancora una volta inondando il salotto buono di liquami. L'articolo completo sul Corriere di Como in edicola martedì 4 agosto



## Maltempo nel Comasco, venti uscite dei vigili del fuoco nella notte. Allerta per il pomeriggio

[Redazione]

03/08/2020 Forti temporali ieri sera nel Comasco, tra le 21 e mezzanotte. Nella nottata i vigili del fuoco hanno effettuato venti operazioni sul territorio principalmente per taglio di piante pericolanti e allagamenti. Da segnalare anche un piccolo smottamento nella zona dell'acquedotto di Tavernerio, risolto poi dai pompieri prima della mattina. La protezione civile per oggi prevedeva una pausa delle precipitazioni in mattinata, ma spiegano dalla sala operativa regionale resta alto il rischio associato a temporali forti sulle zone di pianura, bassa pianura e Prealpi orientali nelle ore pomeridiane, a causa dell'ingresso dell'asse dell'aperturbazione, con apporto di aria relativamente fredda in quota. Dalla serata, probabile indebolimento o esaurimento delle precipitazioni. Riproduzione riservata Condividi Related Items allerta comolombardiamaltempopioggiaprotezione civiletemporalivigili del fuoco

## Forti temporali nel Comasco, interventi dei vigili del fuoco per allagamenti e piante pericolanti

[Redazione]

03/08/2020 Forti temporali ieri sera nel Comasco, tra le 21 e mezzanotte, e nel primo pomeriggio di oggi. Nella nottata i vigili del fuoco hanno effettuato venti operazioni sul territorio principalmente per taglio di piante pericolanti e allagamenti. Da segnalare anche un piccolo smottamento nella zona dell'acquedotto di Tavernerio. Come previsto dalla protezione civile, che aveva diramato allerta, le precipitazioni si sono fermate in mattinata per poi riprendere, in modo ancor più violento, nel primo pomeriggio: il centralino dei vigili del fuoco non smetteva di squillare, e le squadre hanno continuato a uscire per tutto il pomeriggio per allagamenti e smottamenti. Riproduzione riservata Condividi

Related Items

comopioggia

## **Maltempo: allerta arancione, firmato decreto per interventi    Mon Aug 03 00:00:00 CEST 2020**

[Redazione]

03.08.2020 18:57 Maltempo: allerta arancione, firmato decreto per interventi Palmanova, 3 ago - In base alle previsioni meteorologiche (allerta arancione in tutto il territorio regionale) per le giornate di oggi e di domani, è stato siglato dal governatore del Friuli Venezia Giulia e dal vice con delega alla Protezione civile il decreto di preallerta con relativo impegno di risorse per eventuali interventi di emergenza. Secondo quanto diramato dalla Protezione civile regionale, nel periodo indicato si avranno temporali diffusi, anche di forte intensità, più frequenti in genere tra la pianura e i monti. I fenomeni si estingueranno verso il pomeriggio e la serata di domani. Il rischio legato agli eventi atmosferici previsti è relativo a una condizione di criticità idrogeologica e idraulica causata dalle precipitazioni. ARC/GG/pph

## Regione Piemonte, insediato il gruppo di indagine sul Coronavirus

[Redazione]

Il gruppo di lavoro del Consiglio regionale del Piemonte sul Covid-19 farà la sua indagine procedendo per temi. Lo annuncia il coordinatore Daniele Valle (Pd), a margine della prima riunione del gruppo, tenuta oggi. "Questa mattina abbiamo deciso la metodologia dell'indagine - spiega Valle - e abbiamo stabilito di affrontare l'analisi procedendo per temi, focalizzandoci sugli argomenti e convocando quindi le stesse persone su più argomenti diversi. L'approfondimento riguarderà la situazione della sanità piemontese all'esplosione dell'epidemia, Rsa, dispositivi di protezione, territorio, politiche sui tamponi, misure di lockdown, tracciatura dei focolai, ricostruzione della catena di comando, situazione delle carceri, trasporto medico e protezione civile territoriale". "L'indagine - aggiunge - entrerà nel vivo a settembre, iniziando a ricostruire la vicenda della pandemia a partire dal quadro normativo di riferimento e dalle indicazioni dell'Oms. E' importante ricostruire nel dettaglio la situazione della sanità durante la pandemia per poter ridisegnare il sistema affinché possa rispondere efficacemente a un'eventuale recrudescenza in autunno". "Attendiamo ancora - rimarca - i documenti dell'Unità di crisi, che dovremo esaminare con grande attenzione e che auspichiamo possano essere consegnati in tempi stretti alla Commissione".